GIOVEDÌ 13 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 60 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Generali, assemblea il 24 aprile Oggi i conti, attesa una crescita

PAOLINI / A PAG.14



Crisi U-Blox, tavolo rinviato C'è uno spiraglio per la vendita

D'AMELIO / A PAG.10



SCENARI INTERNAZIONALI

FDI VOTA A FAVORE

Piano di riarmo, la Ue approva Governo e Pd si dividono

L'Europa dice sì al piano di Ursula von der Leyen per il riarmo ma l'Italia si spacca. Il testo della risoluzione, infatti, divide la maggioranza di governo, il campo largo e anche il Pd. E a prevalere sono i partiti scettici nei confronti della strategia, votata con un chiaro via libera solo da FI, FdI e da quasi la metà degli eurodeputati dem. Con una postilla. I meloniani hanno scelto di astenersi sulla risoluzione gemella, dedicata al sostegno militare all'Ucraina.
CAMPO / ALLE PAGG. 6 E 7

IL REPORT DELLA CISL SUGLI EPISODI DI VIOLENZA FISICA O VERBALE NELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE REGIONALI

Sanità, boom di aggressioni

Denunciati 629 casi lo scorso anno, in maggioranza tra infermieri e Oss. Le donne le più colpite

Le aggressioni al personale sanitario pubblico, anche in regione, sono in crescita. E le donne sono le più colpite. I numeri, riferiti dall'osservatorio nazionale e presentati ieri a Pordenone a cura di Cisl e punto di ascolto antimobbing, parlano chiaro: 629 gli operatori che hanno subìto violenza fisica o verbale, per due terzi sono donne. Il maggior numero di casi si registra tra infermieri (365) e operatori socio-sanitari (113), ma non mancano medici chirurghi (70) e altre figure professionali. Per la Cisl Fvg uno dei punti fondamentali riguarda le misure previste per decreto nel 2024 a contrasto del fenomeno: misure da implementare, secondo la segretaria Cisl Fvg Renata Della Ricca. Intanto Regione Veneto stanzia quattro milioni per dotare gli operatori sanitari di smart watch e body cam capaci di geolocalizzare la persona e fare scattare l'allarme. Su un altro fronte, in Asugi i sindacati si spaccano sui fondi contrattuali: Uil Fp e Nursind hanno proclamato uno sciopero generale di tutti i lavoratori del comparto Asugi per il 4 aprile.
SACCHI E TALLANDINI / PAGG. 2 E 3

LE RISORSE PUBBLICHE

Grandi concerti Dai soldi investiti ai ricavi generati per il territorio

Concerti, il business supera i biglietti: ogni euro investito dalla Regione per 4 eventi ha generato 4,10 euro di gettito per il Fvg. **RIGO** / A PAG. 11

CRONACA

Chiesa di Sant'Antonio, sagrato a nuovo con masegni e arenaria

CODAGNONE / A PAG. 19



L'area della chiesa

Rapina col taglierino Condannato a quattro anni

SARTI / A PAG. 21

Discarica fra gli alloggi dell'ex Ferriera Pronta la bonifica

BRUSAFERRO / A PAG. 22



Rifiuti in mezzo agli edifici LASORTE

IL COMMENTO

FEDERICA MANZON

DIFENDIAMO LA VERA ANIMA DELL'EUROPA

Sabato si scenderà in piazza per rispondere a un appello nato da un cittadino, un giornalista, e accolto da altri cittadini, lettori, e poi altri e altri ancora. La natura della manifestazione rende quasi superfluo discuterne l'utilità: è salutare in un momento drammatico per l'Europa e il mondo che la società civile si ritrovi, che i cittadini ricordino di essere una comunità e quindi una civiltà, di diritti e impegni e ideali. È importante per l'Italia constatare che esiste una cittadinanza informata e partecipe, che si ritrova e non può essere ignorata. Ritroviamoci dunque in piazza. Ma per quale Europa? La caduta del Muro di Berlino ha portato a un radicale cambiamento dell'idea di Europa come entità tra due blocchi, sistemi economici e politici opposti e in guerra. L'Europa occidentale che per decenni, quando pensava in termini di minaccia, pensava all'Urss, ha visto... / A PAG. 9

È LA STRADA CON IL PIÙ ALTO TASSO DI INCIDENTALITÀ. INVESTIMENTO DEL 4 MARZO, VIA ALLA PARTITA LEGALE



Il pericolo di Viale Miramare: due morti da gennaio

L'attraversamento dove lo scorso 4 marzo è stata investita a morte Bruna Rogelja. **SARTI E TONERO** / A PAG. 20

ASSEGNATO IL TITOLO

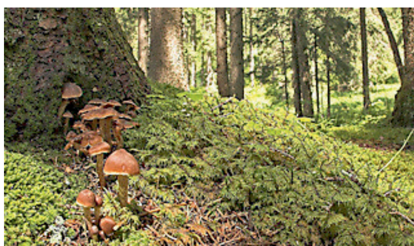
Cultura, Pordenone capitale nel 2027



MILIA / A PAG. 29

WEEKEND

Elfi, mostri e fate dei nostri boschi



AVIANI / NELL'INSERTO CENTRALE

Friuli Venezia Giulia

Aggressioni Allarme negli ospedali

Nel 2024 registrati 629 episodi di violenza fisica o verbale nelle strutture sanitarie regionali
Il report della Cisl: le più colpite sono le donne. Oltre cento le denunce degli infermieri

Giulia Sacchi

Le aggressioni al personale sanitario pubblico, anche in regione, sono in crescita. E le donne sono le più colpite. I numeri, riferiti dall'osservatorio nazionale e presentati nell'incontro di ieri a Pordenone, organizzato da Cisl e punto di ascolto antimobbing, parlano chiaro: sono 629 gli operatori che hanno subito violenza fisica o verbale, di cui due terzi sono donne. Il maggior numero di casi si registra tra infermieri (365) e operatori socio-sanitari (113), ma nel novero delle vittime non mancano medici chirurghi (70) e altre figure professionali, come le assistenti familiari.

I NUMERI

Le aggressioni, ricorrenti in tutte le fasce orarie, non riguardano solamente il pronto soccorso (71), ma anche le aree di degenza degli ospedali (135) e gli ambulatori (64), oltre ai servizi psichiatrici territoriali e per le dipendenze. A fare la parte del leone sono le violenze di natura verbale (420). Minori, invece, le aggressioni fisiche (141). Casi di violenze che derivano in massima parte da utenti e pazienti (343 casi segnalati), oltre che da parenti, caregiver e conoscenti (128).

SALUTE A RISCHIO

Le aggressioni rappresentano il più importante fattore di rischio professionale per la salute degli operatori sanitari: lo ha messo in evidenza la segretaria regionale della Cisl, Renata Della Ricca. «Abuso, minaccia, aggressioni fisiche e verbali in ambito lavorativo hanno conseguenze rilevanti su benessere e salute psicofisica, con gravi ripercussioni su qualità della vita in generale e senso di sicurezza lavorativa ed esistenziale», ha spiegato. Per la Cisl Fvg uno dei punti fondamentali riguarda le misure previste per decreto nel 2024 a contrasto del fenomeno. «È chiaro – ha incalzato Della Ricca – che si tratta di misure insufficienti e che andrebbero potenziate ulteriormente, anche per favorire un rinnovato rapporto di fiducia tra cittadini e personale sanitario».

IL CONVEGNO DELLA CISL
DA SINISTRA: PALLAVESHI, TONUTTI, SOLLAZZO, DENNETTA E COMISSO



Della Ricca: «Le misure previste dal decreto licenziato nel 2024 sono insufficienti e vanno potenziate»

LE CRITICITÀ

«Uno dei problemi cruciali – ha spiegato il presidente del patronato Inas Cisl, Gianluigi Pauletto – è che molto spesso l'Inail non riconosce l'infortunio. Può accadere, per esempio, che un operatore venga aggredito nel parcheggio dell'ospedale, quindi non tecnicamente sul posto di lavoro o durante il servizio. Oppure può succedere che l'aggressione non provochi danni fisici poiché soltanto verbale. In questi due esempi, l'Inail non riconosce l'infortunio». Oltre al danno, dunque, anche la beffa. «Di fatto non si tiene conto che, per esempio, reiterate aggressioni verbali possono portare a situazioni di stress lavoro-correlato e al burnout – ha aggiunto –. Per questo è fondamentale farsi assistere anche dal patronato per portare avanti le domande di infortunio e malattie professionali».

LE ISTANZE SINDACALI

Secondo il sindacato, occorrerebbe intervenire anche su quei fattori che aumenta-

OSPEDALE

Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC)	70
Pronto Soccorso	71
Area di Degenza	135
Aree comuni	7
Ambulatorio	64

TERRITORIO

Servizi per le Dipendenze	19
Servizi Psichiatrici Territoriali/REMS	53
Servizio di Emergenza/Urgenza territoriale	4
MMG, PLS, Continuità assistenziale	<3
Ambulatori territoriali	25
Domicilio del paziente	<3
Istituti Penitenziari	<3
RSA / Residenze Protette	25
Fisica	141
Verbale	420
Contro la proprietà	28
Utente / Paziente	343
Parente/caregiver/conoscente	128
Estraneo	10

Fonte: Osservatorio Ministero della Salute - anno 2023

LE CONTROMISURE

E in Veneto per difendersi ecco bodycam e smart watch

IL FOCUS

Di fronte alla minaccia sarà sufficiente premere un pulsante dello smart watch, capace di geolocalizzare chi lo porta al polso e di rilevare un'eventuale caduta a terra. Ma anche lanciare un allarme, registrare suoni e voci, far partire una chiamata alla centrale operativa e instaurare una comunicazione. Quattro milioni stanziati con una delibera di giunta della Regione Veneto potrebbero portare questi dispositivi al polso di circa 7 mila operatori sanitari veneti: quelli collocati nelle aree considerate più a rischio, e quindi accettazione, triage, pronto soccorso e centri di salute mentale. «È la nostra risposta contro il fenomeno odioso delle aggressioni negli ospedali – ha spiegato ieri il presidente della Regione Veneto Luca Zaia –. A livello nazionale si è provveduto a inasprire le pene per questi reati. Ma non basta».

C'è poi da dire che l'iniziativa dei braccialetti si accompagnerà a un'altra, che verrà avviata in via sperimentale negli ospedali dell'Usl 4 del Veneto orientale: vere e proprie bodycam, capaci di registrare le immagini e "inviarle" istantaneamente nel cloud.

Intanto, tornando al Friuli Venezia Giulia, ieri i volontari della Croce rossa italiana in collaborazione con le aziende sanitarie sono stati impegnati in una serie di presidi in alcuni ospedali della regione per sensibilizzare la popolazione proprio sul tema della violenza agli operatori sanitari. I presidi si sono svolti negli ospedali di Udine, Palmanova, Pordenone, Spilimbergo, Maniago e domani ne è in programma un altro a Gorizia dalle 9 alle 12. L'iniziativa è consistita in particolare nella distribuzione agli utenti di un questionario sul tema della violenza agli operatori sanitari, con l'obiettivo di valutare quanto il fenomeno sia conosciuto e sentito dalla cittadinanza.

«Abbiamo avviato questa iniziativa constatando che, purtroppo, da parte degli utenti manca una conoscenza diffusa e adeguata del problema. Solo chi lo vive in prima persona riesce davvero a comprenderlo – ha osservato Ariella Testa, presidente regionale della Croce rossa –. Anche il fenomeno della violenza ai danni di chi lavora nella sanità è una spia del disagio crescente che si registra nella nostra società».

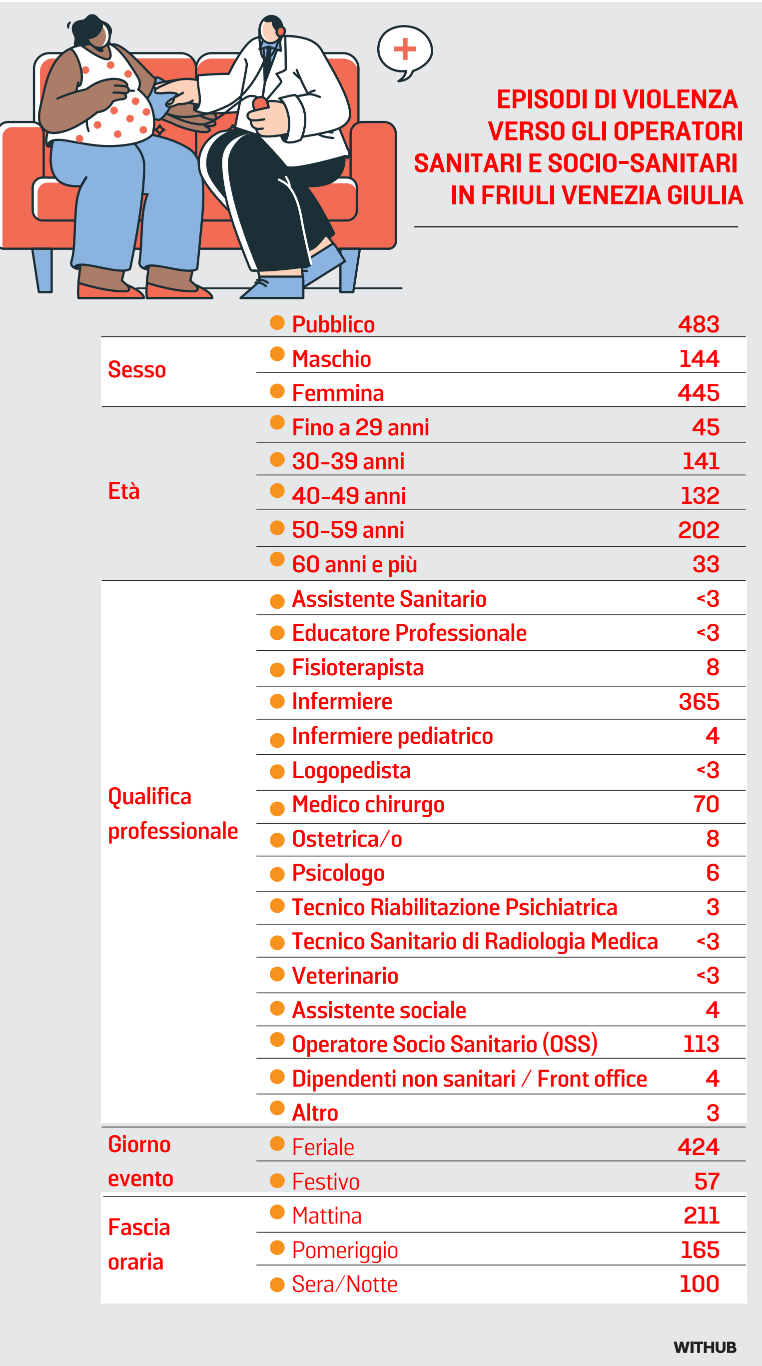
Ieri sono stati più di 300 i questionari distribuiti ai cittadini e nell'iniziativa verranno coinvolti anche gli studenti delle scuole superiori. «Nei questionari, anonimi – ha sottolineato il vicepresidente Giovanni Antonaglia –, chiediamo se si è a conoscenza del problema, quali si ritiene siano le motivazioni che spingono a queste azioni aggressive e cosa si potrebbe fare per prevenirle. Nella maggior parte dei casi le persone pensano che a innescare queste reazioni eccessive siano i tempi di attesa troppo lunghi e anche il fatto che non si riesce a garantire una comunicazione efficace con i familiari che accompagnano il paziente e che attendono, magari per ore, notizie. Da questo punto di vista noi, come Croce rossa, abbiamo cominciato nei weekend, nelle strutture sanitarie pordenonesi, a proporre un'iniziativa che potrebbe essere utile esportare anche nelle altre realtà della regione: i nostri volontari vanno al pronto soccorso per fare accoglienza, fungendo da trait d'union tra i sanitari e i familiari dei pazienti». —



La presentazione degli smart watch

I dispositivi potranno registrare voci e immagini oltre a far scattare l'allarme e ad attivare i soccorsi

Intanto la Croce rossa del Fvg lancia un questionario per coinvolgere i cittadini



EPISODI DI VIOLENZA VERSO GLI OPERATORI SANITARI E SOCIO-SANITARI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Pubblico	483
Sesso	Maschio	144
	Femmina	445
Età	Fino a 29 anni	45
	30-39 anni	141
	40-49 anni	132
	50-59 anni	202
	60 anni e più	33
Qualifica professionale	Assistente Sanitario	<3
	Educatore Professionale	<3
	Fisioterapista	8
	Infermiere	365
	Infermiere pediatrico	4
	Logopedista	<3
	Medico chirurgo	70
	Ostetrica/o	8
	Psicologo	6
	Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	3
	Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	<3
	Veterinario	<3
	Assistente sociale	4
	Operatore Socio Sanitario (OSS)	113
	Dipendenti non sanitari / Front office	4
	Altro	3
Giorno evento	Feriale	424
	Festivo	57
Fascia oraria	Mattina	211
	Pomeriggio	165
	Sera/Notte	100

WITHUB

no il rischio di aggressioni e sono riconducibili sia alle caratteristiche del lavoro di cura sia a elementi organizzativi: ambiente e organizzazione di lavoro e servizio, carenza di personale, eccessiva affluenza di utenti in alcune sedi, disponibilità di risorse. «Chiediamo – ha dichiarato Aurora Pallaveshi di Fp Cisl Fvg, che conosce bene la realtà ospedaliera – programmi di formazione del personale per la gestione delle situazioni critiche e campagne di sensibilizzazione della cittadinanza per stigmatizzare la violenza». «Purtroppo – ha affermato il coordinatore della Cisl di Pordenone, Denis Dalla Libera – poco è stato fatto per una valutazione del rischio per la salute e sicurezza e per l'attuazione di quelle attività di prevenzione necessarie per un lavoro sicuro. Tuttavia, l'intervento di personale addetto alla sicurezza risolve soltanto parzialmente il problema: serve un'azione mirata per la formazione degli operatori sanitari, ma è essenziale anche il lavoro del management che deve verificare che i lavoratori abbiano un adeguato addestramento nell'affrontare le situazioni di pericolo, oltre a incoraggiarli nel segnalare tali situazioni».

La richiesta della sigla: «Corsi appositi per gestire le situazioni critiche e per sensibilizzare gli utenti»

IL PUNTO DI ASCOLTO

La questione delle aggressioni al personale sanitario ha insomma assunto i contorni di un'emergenza. «L'obiettivo della tavola rotonda – ha concluso la coordinatrice del punto di ascolto antimobbing di Pordenone, Chiara Tomasella – è instaurare un dialogo costruttivo tra esperti del settore, della sanità, associazioni di categoria per condividere buone pratiche, individuare soluzioni efficaci e promuovere una cultura della sicurezza che coinvolga tutti gli attori del sistema sanitario. Con il punto di ascolto tocchiamo con mano il disagio e le vessazioni in ambito lavorativo. Scopo di questo convegno per noi è intercettare i lavoratori e le lavoratrici che si trovano a vivere situazioni di difficoltà, disagio e vessazione e fornire loro supporto, aiuto e strategie concrete di uscita rispetto alla problematica segnalata con uno strumento di tutela completamente gratuita nel massimo rispetto della loro privacy». —

L'annuncio di Uil Fpl e Nursind dopo la fumata nera di ieri mattina nell'incontro di conciliazione in Prefettura a Trieste per la firma

Salta l'intesa sui fondi Sciopero generale del comparto Asugi

LA PROTESTA

Piero Tallandini

Fumata nera dall'incontro di conciliazione in Prefettura a Trieste, ieri, tra la direzione di Asugi, Uil Fpl e Nursind: tema sul tavolo l'accordo sui fondi contrattuali già firmato da Cgil, Cisl e Fials. Incontro che non ha portato a un'intesa e così Uil Fpl e Nursind hanno subito proclamato lo sciopero generale di tutti i lavoratori del comparto Asugi per il 4 aprile. Un epilogo che delinea anche una netta spaccatura tra le forze sindacali.

«Eravamo arrivati con le migliori intenzioni per chiedere la revoca dell'accordo che prevede l'unificazione dei fondi delle due aree di Asugi – ha spiegato il segretario regionale Uil Fpl Stefano Bressan – che taglia di netto in busta paga 800 euro sulla produttività dell'area isontina, ma li taglia anche nell'area giuliana come mancato riconoscimento della quota. Un accordo al ribasso, mentre nella dirigenza medica, dove è stata fatta la stessa unificazione, firmata anche da noi, l'accordo era al rialzo. La richiesta era revocare l'accordo e stanziare risorse fresche per non penalizzare alcun lavoratore, ma la direzione non ci ha ascoltati. Questo ci porta inevitabilmente a proclamare lo sciopero generale di tutti i lavoratori di Asugi». «È inaccettabile – ha aggiunto – non valorizzare il personale pubblico. Così si arriva allo sfascio del sistema sanitario e alle privatizzazioni. La protesta va avanti a oltranza».



IL PRESIDIO
UIL E NURSIND IERI DAVANTI ALLA PREFETTURA. FOTO BRUNI

«Per i lavoratori tagli in busta paga fino a 800 euro» Ed è spaccatura con Cgil, Cisl e Fials

Al termine dell'incontro Uil Fpl e Nursind hanno diffuso una nota sottoscritta dallo stesso Bressan e dal segretario regionale Nursind Luca Petruz per rimarcare che la Direzione di Asugi «ha confermato la volontà di mantenere l'accordo già firmato, nonostante le evidenti perdite economiche per i lavoratori, tra i 600 e gli 800 euro a persona. Non accettiamo che i diritti vengano svenduti senza una garanzia delle necessarie risorse finanziarie e che, in un periodo di crisi del sistema sanitario pubblico, si imponga un accordo che penalizza economicamente il personale».

Presa di posizione che, come detto, determina un'evidente spaccatura del fronte sindacale. «Lo sciopero – hanno puntualizzato i due segretari regionali – sarà indetto come segno di protesta contro le politiche della Direzione di Asugi e contro chi, invece di difendere i lavoratori, ha firmato un accordo che li danneggia gravemente. La decisione dello sciopero, sebbene dolorosa, è necessaria: solo con una mobilitazione forte e unitaria di tutto il personale si può ottenere giustizia per i lavoratori, difendere i loro diritti. Rinnoviamo la richiesta di trasparenza: se le organizzazioni sindacali che hanno firmato l'accordo sono convinte della bontà della scelta, le invitiamo a un confronto pubblico, aperto a tutti i lavoratori, in modo che possano finalmente capire chi veramente difende i loro diritti». I dipendenti Asugi rappresentati da Uil e Nursind sono quasi duemila. —

L'OPPOSIZIONE: «METODI INACCETTABILI». IL CENTRODESTRA: «NON STRUMENTALIZZARE»

La lettera di Bordon sulla sanità Un caso la telefonata di Fedriga

Un mezzo incidente diplomatico. Disinnescato da una telefonata tra due presidenti di Regione. Una chiamata che a sua volta ha innescato una polemica che con ogni probabilità approderà sui banchi del Consiglio regionale. Il direttore generale della sanità ligure – rodigino di nascita, ma friulano a tutti gli effetti – che interviene per criticare il modello di gestione del sistema sanitario regionale in Friuli Venezia Giulia. Un intervento, quello firmato da Paolo Bordon (già a capo delle aziende sanitarie della Bassa Friulana e del Friuli Occidentale) pubblicato lunedì dal Messaggero Veneto, che non è affatto piaciuto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Il governatore si è sentito con l'omologo ligure, Marco Bucci, al quale ha manifestato le proprie perplessità per la lettera di Bordon. Il ragionamento: può il massimo dirigente sanitario di una Regione, nel pieno esercizio delle sue funzioni, criticare apertamente la gestione della sanità di un'altra Regione? Evidentemente no, secondo Fedriga e Bucci, che ha condiviso il senso della doglianza del presidente del Fvg. Questione di opportunità e di grammatica istituzionale.

Bordon non commenta: «Per me il tema è chiuso», si limita a dire. Al Secolo XIX, martedì ha spiegato «di aver chiarito con il mio presidente. Mi dispiace che Fedriga lo abbia chiamato per lamentarsi: ha il mio numero, mi conosce bene e avrebbe dovuto chiamarmi anche perché la Liguria non c'entra niente».

La notizia della telefonata tra Fedriga e Bucci ha scatenato la prevedibile reazione delle opposizioni. «Il clima che si è creato ormai da tempo negli ambienti della sanità regionale è agghiacciante. È sempre più evidente che secondo Fedriga e Riccardi nessuno può permettersi di criticare il sistema visto che ogni forma di dissenso, ogni voce contraria o critica alla linea governativa viene zittita o si tenta in qualsiasi modo di intimidire il protagonista. Questi metodi sono inaccettabili e li stigmatizziamo nella maniera più forte», sottolineano in una nota, i consiglieri regionali del Partito democratico. «Ci ribelliamo – dichiara il presidente dell'assemblea del Pd regionale, Franco Lenarduzzi – a chi vuole instaurare un clima di paura e omologazione tra i professionisti della sanità».



Massimiliano Fedriga

Dopo lo scritto del manager al Messaggero veneto il governatore ha chiesto lumi al collega ligure



Marco Bucci

Il direttore generale, oggi a capo della sanità in Liguria: «Per me il caso è chiuso, il presidente poteva chiamarmi»

«Si tratta di un fatto gravissimo, per il quale chiederemo al presidente e alla giunta di riferire in Aula la prossima settimana», annuncia Massimo Moretuzzo (Patto).

Ovviamente opposta la posizione dei partiti di maggioranza. «Il problema è di opportunità – sottolinea Antonio Calligaris (Lega) –. Se un dirigente apicale della nostra Regione esprimesse pareri su altre regioni metterebbe sicuramente in imbarazzo la giunta». E con Roberto Novelli (Forza Italia), Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia) e Mauro Di Bert (Lista Fedriga), sottolinea come «chi ricopre un ruolo apicale può certamente avere ed esprimere le proprie opinioni purché non diventino elemento di contesa politica. Ormai troppo spesso si confondono i ruoli, in particolare in sanità, e questa ne è un'evidente prova. Sorprende che all'opposizione sfuggano queste che sono le più elementari regole della deontologia politica e invece si "utilizzi" un dirigente pubblico per le proprie battaglie politiche». —

CHR.S.

La guerra commerciale

L'Unione europea risponde a Trump Colpiti beni americani per 26 miliardi

Il tycoon: «Vinceremo». Poi minaccia dazi sulle auto europee. La Cina e il Canada pronti a reagire. Ma le Borse rimbalzano

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Si allarga su scala globale la guerra commerciale scatenata da Donald Trump, con l'immediata reazione di Ue e Canada ai dazi del 25% su acciaio e alluminio entrati in vigore ieri, mentre anche la Cina minaccia ritorsioni. Le Borse però rimbalzano - tranne Wall Street che resta in parte contrastata - confortate dalla frenata dell'inflazione Usa e dalle rassicurazioni del presidente americano contro una potenziale recessione negli Stati Uniti. Bruxelles ha annunciato «contromisure» sino a 26 miliardi di euro su beni americani, in particolare quelli prodotti negli stati repubblicani. Il Canada, presidente di turno del G7, risponde invece con dazi per 20,7 miliardi di dollari di merci Usa, colpendo anche computer e attrezzature sportive.

Ottawa annuncia misure nei settori legati a computer e attrezzature sportive

ALLA CASA BIANCA

Ma Trump rilancia: «Non ci faremo più maltrattare sul commercio», ha detto mentre riceveva alla Casa Bianca per il Saint Patrick's Day il premier irlandese Micheál Martin, promettendo che risponderà ai dazi di Bruxelles. «L'Unione Europea è stata molto dura. Non la sto criticando. Ma metta da parte la cattiva volontà», ha avvisato, dicendosi convinto che gli Stati Uniti «vinceranno la battaglia commerciale con Bruxelles». Poi dice di valutare dazi sulle auto europee.

La Ue «è sconnessa dalla realtà, la sua azione punitiva ignora completamente gli imperativi di sicurezza nazionale degli Stati Uniti e, di fatto, la sicurezza internazionale», gli ha fatto eco l'inviato per il commercio Usa Jamieson Greer.

«Deploriamo profondamente le tariffe statunitensi imposte all'Europa. Le tariffe sono tasse. Sono un male per le imprese e ancora peggio per i consumatori. Stanno sconvolgendo le catene di fornitura. Portano incertezza per l'economia», ha reagito ai dazi Usa la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, annunciando «contromisure forti ma proporzionate». Ma restando «totalmente aperta ai negoziati» con la Casa Bianca: «Ho incaricato il commissario Sefčovič su questi colloqui per trovare la soluzione migliore con Washington», ha detto.

DAL PRIMO APRILE

Le misure di ritorsione includono la reimposizione da parte di Bruxelles di dazi su vari prodotti statunitensi, tra cui whisky bourbon, jeans e motociclette Harley-Davidson, introdotti durante il primo mandato di Trump e successivamente sospesi dopo i colloqui con il suo successore Joe Biden. Questi dazi, che prendono di mira beni per un valore di 4,5 miliardi di euro entreranno in vigore il primo aprile. Separatamente, la Commissione pianifica ulteriori ritorsioni che prendono di mira beni per un valore di almeno 18 miliardi di euro, tra cui un'ampia gamma di prodotti in acciaio e alluminio, nonché prodotti agricoli, come pollame, manzo, frutti di mare e noci.

Questi dazi verrebbero imposti da metà aprile, dopo un voto degli stati membri dell'Ue e consultazioni con l'industria nel tentativo di ridurre al minimo i danni all'economia europea. «Cerchiamo di colpire dove fa male», ha detto un alto funzionario Ue. —



Il presidente Donald Trump incontra il premier irlandese Micheal Martin nell'Ufficio Ovale della Casa Bianca a Washington ANSAAFP

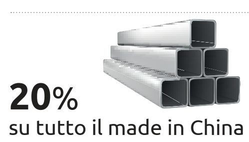
La guerra dei dazi

IN VIGORE

Usa



25% su acciaio, alluminio e prodotti che li contengono provenienti da Canada e altri partner commerciali, tra cui l'Ue



20% su tutto il made in China

Cina



10-15% su prodotti agricoli dagli Usa



RIMANDATI

Usa

posticipate al 2 aprile le misure sui prodotti da Canada e Messico



ANNUNCIATI

Usa



sul rame

su latticini e legname dal Canada



Canada

su prodotti Usa per **29,8 miliardi di dollari** canadesi



Ontario

25% sull'elettricità esportata in Usa





Ue

su prodotti Usa per **26 miliardi di euro** l'anno con la Commissione europea che lascerà scadere il 1° aprile la sospensione delle contromisure esistenti per il 2018 e il 2020, per poi presentare un pacchetto di nuove contromisure in vigore già da metà aprile



ANSA

Si punta all'indipendenza

In Groenlandia a sorpresa vince il centrodestra

Il giorno dopo aver vinto - a sorpresa e contro i dati dei sondaggi - le elezioni in Groenlandia, i Democratici di centrodestra si sono già riuniti per elaborare una strategia per formare una coalizione di governo e definire un percorso verso l'indipendenza del territorio danese, sempre più nel mirino del presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

Tuttavia, i due partiti che hanno ottenuto i migliori risultati non concordano sulla rapidità con cui il processo dovrebbe procedere.

L'ALLARME

Lagarde e la grande incertezza «Alla Bce siamo pronti a tutto»

ROMA

Donald Trump si porta via la «forward guidance» della Bce, la formula con cui la banca centrale anticipa la direzione di viaggio dei tassi d'interesse. Francoforte rivendica mani libere sulle prossime decisioni e ammette che tenere l'inflazione ferma al 2% «è impossibile nella situazione attuale» di incertezza «eccezionalmente alta» e shock difficili da anticipare: chi fa previsioni è quasi al buio e si naviga a vista, con i prezzi che saranno strattonati al rialzo dai dazi e dalla spesa per la difesa militare, e al ribasso se l'economia dovesse avvitarsi in una guerra commerciale. È il giorno della ritorsione di Ue e Canada sui dazi americani, e della contro-ritorsione annunciata da Trump. Uno scenario inimmaginabile di guerra economica mentre la Ue, e la Germania, promettono un maxi-stimolo di bilancio ora che Trump chiede all'Europa di difendersi da sé.

Christine Lagarde, già nella conferenza stampa del 6 marzo, aveva preso le distanze dalla formula «la direzione è chiara» adottata fino a poche settimane prima e riferita all'inflazione e di conseguenza ai tassi in discesa. Ora la presidente della Bce è ancora più esplicita sul fatto che lo scenario geopolitico ed economico è più confuso che mai. «Faremo sempre tutto ciò che è necessario per assicurare la stabilità dei prezzi» e la Bce «può adattarsi alle nuove circostanze» che sono costellate di nuovi «shock», una parola che pronuncerà 47 volte nel suo discorso. L'indicazione è che la «reazione di funzione» sarà improntata all'agilità di fronte all'evolversi delle spinte sui prezzi. Le analisi della Bce indicano che la guerra commerciale e l'aumento della spesa per la difesa «hanno effetti a due facce: potrebbero spingere l'inflazione verso l'alto, ma i dazi statunitensi potrebbero anche ridurre la domanda di esportazioni dell'Ue e reindirizzare l'eccesso di capacità produttiva dalla Cina verso l'Europa, facendo diminuire l'inflazione». —



La presidente della Bce Christine Lagarde ANSA


Il ministro Giancarlo Giorgetti, nel corso del question time

La risposta dell'Ue ai dazi americani

OBIETTIVO

Colpire i settori chiave dell'economia Usa

VALORE COMPLESSIVO
22,5 miliardi di euro

SETTORI COLPITI

Le icone americane
Harley Davidson, bourbon, yacht di lusso

Settore agroalimentare
soia, pollame, carne bovina, tacchino

Prodotti
yogurt, latte, curry, shampoo, dentifrici

Beni industriali
stufe, forni, congelatori, tosaerba, legname

LE TEMPISTICHE

1° aprile 2025 – ripristino di 232 misure sui beni americani (valore 4,5 miliardi di euro)

13 aprile 2025 – seconda ondata di dazi per un totale di 18 miliardi di euro

LA STRATEGIA

Compensare le perdite dovute ai dazi Usa su acciaio e alluminio

Ridurre la dipendenza dagli Usa, puntando su fornitori alternativi:
- *Soia da Canada e Gran Bretagna*
- *Moto europee*

La decisione finale spetta ai Paesi membri, chiamati a votare a maggioranza qualificata

ANSA

Giorgetti: «Danni dai dazi» Si pensa alle contromisure

Anche la «mitica globalizzazione» ha colpito il tessuto produttivo italiano, dice
Poi il ministro invita a sfruttare il momento per rendere la Wto «più trasparente»

Enrica Piovan / ROMA

Non c'è dubbio che la politica dei dazi annunciata da Trump danneggerà l'economia italiana, quella europea e a cascata quella globale. Ma anche la «mitica globalizzazione» ha colpito duramente il tessuto produttivo del nostro Paese. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti guarda con realismo alla situazione e allargando lo sguardo propone anche di sfruttare questa «occasione» per ripensare un pò tutto, magari immaginando un Wto «più trasparente».

Il tema è caldo. Gli Usa minacciano e l'Europa annuncia le contromosse. I timori sul possibile impatto dei dazi americani sul nostro Paese prendono forma in un'interrogazione di Iv al question time alla Camera. Giorgetti risponde pragmatico, e con un filo di ironia: «Se fossi in grado di dirimere l'incertezza che in questo momento grava in termini geoeconomici e geopolitici mi candiderei a diventare santo subito. Nessuno sa oggettivamente quello che ci aspetta».

Un quadro di incertezza in cui, tuttavia, «è innegabile», avverte, «che la politica di introduzione dei dazi annunciata dall'amministrazione americana potrebbe danneggiare l'economia italiana, come quella europea e con un effetto a catena il commercio globale».

CONCORRENZA SLEALE

C'è però un aspetto di cui forse ci si dimentica, osserva il titolare del Mef: «Noi arriviamo da decenni di concorrenza totale a livello globale, la mitica globalizzazione», che non è stata da meno. E se oggi abbiamo «l'incertezza» delle possibili ricadute dei dazi, ci dimentichiamo dei «danni effettivi» che la nostra economia ha subito, con «tante imprese e imprenditori di settori che sono completamente scomparsi grazie alla concorrenza sleale rispetto a una teoria del free trade che in qualche modo si considerava ineluttabile».

La situazione contingente però è anche un'occasione, suggerisce Giorgetti, che ripete un concetto già sostenuto nelle sue recenti partecipazioni al G7 e al G20: la guerra commerciale «non conviene a nessuno» e questo è forse il momento «per rimettere a posto un pò le cose, per far nascere un Wto più trasparente e a parità competitive tra imprese che rispettano le normative ambientali e sociali, rispetto a quelle che, magari sussidiate dallo Stato, sono in grado di spazzarti via dal mercato senza colpo ferire».


ADOLFO URSO
MINISTRO DEL MADE IN ITALY
ITALIA

«Non basta difendersi, occorre una nuova politica industriale che restituisca competitività alle nostre imprese»

Nel frattempo l'Europa e l'Italia studiano le contromisure. Che devono andare oltre una semplice azione di difesa, propone il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: «Non basta difendersi sul piano commerciale, occorre una nuova politica industriale che restituisca competitività alle nostre imprese». Dunque «agire, non solo reagire», dice il ministro, spiegando che l'Italia ha indicato all'Europa «la strada delle riforme, da realizzare subito, con una chiara visione strategica».

IL 21 A VILLA MADAMA

In vista dei dazi, intanto, l'Italia prepara le proprie contromisure che, come annunciato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, verranno presentate il 21 a Villa Madama. Ma nel governo c'è anche chi, come il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, coglie la palla al balzo per scagliarsi contro l'Europa.

«Il primo e più pesante dazio sulle imprese europee non arriva da Pechino o da Washington: arriva da Bruxelles e va smontato pezzo per pezzo», dice il leader della Lega. Eppure è proprio di un'Europa coesa che c'è bisogno in una situazione come questa, avverte l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. —

LA CONTROMOSSA

Jeans, carne e automobili Le vittime delle tariffe

BRUXELLES

Lo schiaffo di Bruxelles si farà sentire fino alle roccaforti repubblicane, in Louisiana, Nebraska e Kansas. Sarà un ritorno al passato, ma con misure ancora più dure. L'Ue entra nella guerra commerciale con Trump sfoderando contromisure progressive per colpire economia e politica americana dove fa più male.

Un piano chirurgico che colpisce ancora una volta le iconiche Harley Davidson e il celebre bourbon, gli yacht di lusso e anche soia e pollame per toccare un controvalore complessivo di 22,5 miliardi di euro. È una cifra con cui la squadra di Ursula von der Leyen ambisce a pareggiare i conti del colpo inferto dalla sovrattassa del 25% sull'acciaio e l'alluminio made in Europe annunciata dalla Casa Bianca ed estesa anche ai derivati - dai macchinari industriali agli aghi da cucito -, capace di mettere in ginocchio anche l'automotive continentale già schiacciato dalla transizione green.

Il primo atto della ritorsione Ue si consumerà allo scoccare del primo aprile, quando Bruxelles rialzerà le barricate ripristinando senza sconti i dazi sui beni americani sfoderati ai tempi della prima amministrazione Trump: un pacchetto da 232 misure per un valore di 4,5 miliardi.

Due settimane più tardi, il 13 aprile, la controffensiva continentale sarà ben più pesante: un affondo da 18 miliardi di euro su una vasta lista di prodotti americani selezionati con precisione. Un elenco sul quale - oltre alla carne e la soia - spiccano yogurt, derivati del latte, ginger, curry. —

Le crisi internazionali

Via dell'Europa al piano di riarmo Ok di Strasburgo alla risoluzione

Approvata con 419 voti a favore, 204 contrari e 46 astenuti Il governo si divide: no della Lega. E anche il Pd si spacca



Marcello Campo / STRASBURGO

L'Europa dice sì al piano di Ursula von der Leyen per il riarmo ma l'Italia, alla Plenaria di Strasburgo, si spacca. Il testo della risoluzione che certifica il sostegno dell'Eurocamera al RearmEu, infatti, divide la maggioranza di governo, il campo largo, e anche il Pd. E a prevalere sono i partiti scettici nei confronti della strategia della Commissione, votata con un chiaro via libera solo da Fi, Fratelli d'Italia e da quasi la metà degli eurodeputati Dem. Con una postilla. I meloniani hanno scelto di astenersi sulla risoluzione gemella, dedicata al sostegno militare all'Ucraina, certificando così la volontà del governo di non voltare le spalle agli Usa di Donald Trump. Von der Leyen aveva scelto di ricorrere alla procedura d'urgenza, decisione contestata perfino dal suo gruppo. Il Pe non è stato chiamato a votare il riarmo, ma due risoluzioni, di cui una sulla difesa che conteneva un paragrafo sul riarmo, e l'altra centralizzata sul sostegno a Kiev.

L'ESITO

Alla fine la maggioranza Ursula ha tenuto, incassando sull'Ucraina 442 voti a favore, 98 contrari e 126 astenuti. Numeri simili sul testo dedicato alla difesa europea, con 419 sì, 204 contrari e 46 astenuti. Tuttavia, è su questo secondo voto che la politica italiana s'è rotta in mille pezzi: il centrodestra è andato in frantumi con il sì di Fratelli d'Italia e Forza Italia e il no convinto della Lega. In ordine sparso anche l'opposizione e in particolare il Pd, che a sua volta si è diviso in due tra astenuti e favorevoli. Solo grazie agli sforzi di mediazione del capo delegazione Nicola Zingaretti, tra i dem non ci sono stati voti contrari, in particolare quello dei due indipendenti, Marco Tarquinio e Cecilia Strada. Detto questo, l'indicazione ad astenersi, che era venuta dalla segretaria Elly Schlein, è stata seguita solo da 11 eurodeputati, mentre i rimanenti 10, tra cui Stefano Bonaccini e Antonio Decaro, hanno deciso di votare a favore. La segretaria Schlein rivendica coerenza: «No al potenziamento degli Stati, sì alla difesa unica». Come previsto, in Europa il campo largo è evaporato. Il M5S ha confermato di volersi candidare a forza pacifista, i Verdi italiani, in dissenso dal gruppo al Pe, hanno votato no. E contraria è stata anche la Sinistra, italiana ed europea. Ma il centrodestra non esce più compatto, e non solo sul dossier riarmo. Sul testo filo-ucraino i meloniani si sono astenuti, a dispetto di FI. Poco prima che si aprisse il voto finale, è stato Nicola Procaccini a chiedere all'aula il rinvio dell'esame, sottolineando come la versione finale non fosse adeguata agli sviluppi dei colloqui di Gedda: «Si finirebbe per scatenare l'odio verso gli Usa invece che aiutare l'Ucraina», ha osservato il copresidente di Ecr. La risoluzione critica fermamente la scelta dell'amministrazione Usa «di rappacificarsi con la Russia». Ma la richiesta di Ecr è stata bocciata dall'Aula: «Doveva essere una risoluzione a favore dell'Ucraina, è diventata contro gli Stati Uniti», ha sintetizzato il capodelegazione di Fratelli d'Italia, Carlo Fidanza.

L'Eurocamera al voto su due risoluzioni, una sulla difesa e l'altra sull'Ucraina

i Prossimi passi

Von der Leyen, dal canto suo, può proseguire sulla sua strada: il RearmEu sarà ulteriormente delineato nei prossimi giorni, per finire sul tavolo del Consiglio europeo della prossima settimana. E c'è chi, come il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, ha già evocato l'idea di uno scorporo permanente delle spese della difesa da Patto di Stabilità. Resta il rebus politico che segna la posizione italiana. Un dato, su tutti, fotografa la peculiarità del nostro Paese: in Aula Ecr aveva presentato un emendamento - caro a Giorgia Meloni - in cui si chiedeva il cambio di nome del piano Ue, da 'ReArmEu' a 'Defend Europe'. A votarlo nell'intero emiciclo è stato il gruppo dei Conservatori, la delegazione del Pd, quattro popolari e un patriota della Repubblica Ceca. —

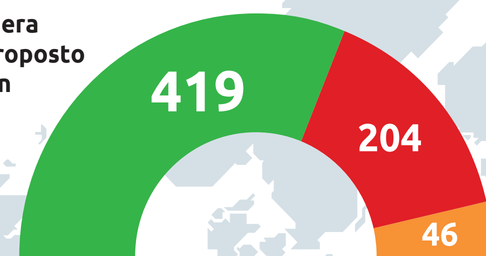
Il voto a Strasburgo

Via libera dall'Eurocamera al piano per il riarmo proposto da Ursula von der Leyen

Favorevoli 

Contrari 

Astenuti 



Respinto l'emendamento proposto da FdI sul cambio nome da "ReArm Europe" a "Defend Europe"

97
507
56

LE DELEGAZIONI ITALIANE



ANSA

La vicepresidente dell'Europarlamento: «Astensione, sbaglio di Schlein»

Picierno: «Ora un congresso Pd? Zanda ha ragione, ci servirebbe»

CARLO BERTINI

«Ci sono stati errori iniziali. Abbiamo pagato l'ansia di dichiarare la contrarietà al Piano della Commissione senza aver verificato gli spazi per un realistico miglioramento di alcuni suoi aspetti, che poi è avvenuto. A questo punto declinare sull'astensione è apparso francamente incomprensibile». Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo e capofila dei dieci europarlamentari del Pd che hanno votato sì al ReamEu, a dispetto dell'astensione chiesta da Elly Schlein, è molto contrariata prima di prendere la parola nell'aula di Strasburgo.

La segretaria è finita in minoranza: in 10 avete votato sì, in 11 si sono astenuti come chiedeva lei, ma tre astensioni fanno capo a indipendenti, non del Pd. Dopo questa botta, che dovrebbe fare?

«La segretaria non ha bisogno dei miei consigli. Una cosa è certa: noi abbiamo evitato che la prima delegazione del gruppo dei socialisti europei finisse nell'irrilevanza. Sia nel "campo presunto largo" dei progressisti, sia al nostro interno, abbiamo punti di vista molto diversi sulla politica estera e non solo: mi aspetterei che qualcuno chiamasse Houston per dire che c'è un problema».


Pina Picierno

Concorda con Zanda che servirebbe un congresso straordinario per decidere una linea aggiornata?

«Difficilmente in politica ho dissentito da Zanda. Quello che stiamo attraversando è un cambiamento d'epoca. È l'ordine mondiale a essere drammaticamente in gioco, non un decreto sbagliato. Per questo il voto favorevole alla risoluzione ReArm Europe, di una parte consistente della delegazione del Pd, permetterà di non isolarci dal resto del gruppo dei Socialisti e Democratici. Ora serve dialogo, capacità di composizione, unita al riconoscimento delle legittime posizioni reciproche: da sempre i segretari si sono confrontati con le delegazioni del Pd in Europa, e anche i pre-vertici europei erano l'occasione per un confronto. Da molto tempo assistiamo invece a un atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente che porta inesorabilmente a divisioni e spaccature».

Meloni si è allineata alla maggioranza Ursula e Schlein no. Questo indebolisce il Pd in Europa?

«Meloni ha il suo bel da fare. La maggioranza di centrodestra ha almeno tre linee diverse sulla politica estera, la sua è quella più in imbarazzo. Va in gita a Mar-a-Lago, arriva in ritardo a Parigi, cerca aggiustamenti a Londra, contesta la terminologia di Bruxelles. Troppe cose da tenere insieme. Il Pd resta forte in Europa. Ma troppo a fatica. Servono partiti che investano energie per aprire uno spazio di dibattito pubblico compiutamente continentale. Non accrocchi nazionali che durano il giro di un'elezione».


La plenaria dell'Europarlamento di Strasburgo alla sessione di voto

IL MINISTRO CONTRO LA DECISIONE EUROPEA

«La Fuhrer Ursula» Invettiva di Lavrov

Serghei Lavrov si è scagliato contro la decisione dei Paesi europei di aumentare le proprie spese militari, attaccando personalmente la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. «Fuhrer Ursula sta mobilitando tutti per rimilitarizzare l'Europa», ha detto il capo della diplomazia di Mosca in un'intervista a tre blogger americani pubblicata sul sito ufficiale del ministero degli Esteri russo. Mosca prende di mira l'aumento delle spese militari deciso dall'Europa sullo sfondo dell'invasione dell'Ucraina ordinata da Vladimir Putin e del timore di una riduzione del sostegno degli Usa. Non è la prima volta che Lavrov si lancia in paragoni del genere. Nei giorni scorsi aveva paragonato il presidente francese Emmanuel Macron a Napoleone e a Hitler sostenendo che «apparentemente» anche il presidente francese vorrebbe «sconfiggere» la Russia. Poche ore dopo Putin aveva rincarato la dose: «Ci sono ancora persone che vogliono tornare ai tempi di Napoleone dimenticando come è finita». —

SPINTA NEL KURSK

«Entrati a Sudzha» Mosca attacca dopo i raid

ROMA

Ennesima notte di fuoco in Ucraina, bersagliata dai missili e dai droni russi, con le truppe di Kiev in ripiegamento da Sudzha, il principale centro della porzione del Kursk occupato nel blitz oltreconfine della scorsa estate. All'indomani del massiccio attacco di droni ucraini su Mosca le forze russe hanno lanciato sul Paese tre missili balistici Iskander-M e 133 droni di vario tipo. Quasi 100 sono stati abbattuti nei cieli di Kharkiv, Poltava, Sumy, Chernihiv, Kiev, Ternopil, Rivne, Dnipropetrovsk, praticamente tutto il Paese. A Odessa una nave che «caricava grano per l'esportazione in Algeria» è stata centrata dai frammenti di un missile, quattro siriani uccisi. Nel Kursk da giorni le forze russe stanno cercando di penetrare nei villaggi di confine per completare un possibile accerchiamento dei soldati ucraini. Mosca, che può contare sul rinforzo di migliaia di soldati nordcoreani nella regione e in prima linea ha schierato anche i battaglioni del leader ceceno Ramzan Kadyrov, per bocca della Tass sbandiera l'ingresso nel centro di Sudzha di un primo contingente russo: un video mostra sette militari su una piazza con la bandiera russa. Da qui vengono lanciati attacchi con droni contro le forze ucraine, che da fine febbraio potevano contare nell'area su almeno 10mila soldati. Nel resto della regione intanto i russi hanno riconquistato anche oggi altri villaggi. Discordanti le informazioni in arrivo da Kiev: alcune mappe mostrano l'avanzata russa; per il capo del Centro anti disinformazione ucraino, Andriy Kovalenko, «la battaglia per Sudzha è in corso» e le informazioni sulla sua cattura «sono false». —

IL PRESSING PERL'UCRAINA

Trump: «Tregua subito» La Russia prende tempo «Non vogliamo correre»


Il presidente russo Putin in visita alle truppe nella regione di Kursk

Il tycoon: «Accettate o in arrivo sanzioni finanziarie devastanti» Gli Usa mandano i loro inviati nella Federazione, Zelensky: «Nessuno crede al Cremlino»

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo la scossa data dai colloqui di Gedda tra Usa e Ucraina, Mosca fa sapere di non avere alcuna fretta di accettare la tregua proposta di 30 giorni, nonostante le pressioni di Donald Trump, che le chiede di «accettare il cessate il fuoco» minacciando in caso contrario sanzioni finanziarie «devastanti». Anche Volodymyr Zelensky, pronto a trattative, afferma di non fidarsi dei russi.

LA RUSSIA FRENA

Putin ha fatto sapere di aver fatto visita, per la prima volta, alle truppe nel Kursk, dando l'ordine di sconfiggere gli ucraini nella regione «il più presto possibile». Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha esortato a «non correre troppo» sull'ipotesi di un cessate il fuoco, sottolineando che «per prima cosa» la Russia attende di ricevere dagli Usa informazioni dettagliate sui colloqui in Arabia Saudita. «In questi giorni abbiamo pianificato dei contatti con gli americani, durante i

Mosca non esclude una nuova telefonata tra i due presidenti Ma resta la tensione

quali contiamo di ricevere informazioni complete», ha aggiunto il portavoce. I negoziatori americani «si stanno dirigendo in Russia proprio ora», ha annunciato Trump, dopo voci di un incontro in programma oggi a Mosca tra l'inviato Steve Witkoff e Putin, il secondo in un mese, e la Casa Bianca che ha confermato che volerà in Russia «in settimana». Un primo colloquio, fa sapere Mosca, c'è già stato nelle ultime ore tra il capo della Cia, John Ratcliffe, e quello dell'intelligence esterna russa (Svr), Serghei Naryshkin. Secondo i servizi russi, i due hanno deciso di continuare i «contatti regolari» tra loro «allo scopo di contribuire a garantire la stabilità e la sicurezza internazionale, nonché a ridurre le tensioni nei rapporti tra Mosca e Washington». Il Cremlino, inoltre, non esclude che possa essere organizzata una nuova telefonata tra Putin e Trump, come detto ieri da quest'ultimo.

RESTA LA TENSIONE

Ciò non basta a nascondere i segnali di tensione che emergono tra Mosca e Washington, che ha ripreso subito le forniture di armi e di informazioni di intelligence a Kiev. Il segretario di Stato Marco Rubio ha sottolineato che gli Usa «sollecitano fermamente i russi a porre fine a tutte le ostilità». Ha inoltre affermato che gli europei «dovranno essere coinvolti» nel processo negoziale. Un'ipotesi alla quale Mosca si è già mostrata contraria. Rubio ha tuttavia aggiunto una frase che suona piacevolmente alle orecchie russe: i colloqui di Gedda hanno riguardato anche «concessioni territoriali». Presumibilmente da Kiev, ma non è chiaro se Mosca le giudicherà sufficienti. Nemmeno da parte ucraina si respira ottimismo. «Nessuno crede ai russi», ha detto Volodymyr Zelensky, chiedendo a Trump di «capire che l'Europa, tutti, siano in un'alleanza per costringerli a porre fine alla guerra». E se Mosca dovesse respingere la tregua, si aspetti «misure forti» dagli Usa e un «rafforzamento dell'Ucraina». —

Von der Leyen avrebbe dovuto battere un colpo per l'unificazione politica, prima che militare, dell'Europa? O era impellente dare subito un segnale dopo la "Trumpexit"?
«Bisognava e bisogna tenere insieme i tempi, quelli brevi e quelli lunghi. C'era l'emergenza di offrire decisioni forti e veloci di sostegno all'Ucraina e per la sicurezza europea, c'era la necessità di offrire prospettive alla difesa comune. Credo che siamo riusciti in entrambe le cose, anche con il nostro emendamento che puntava a rafforzare questa prospettiva».
Pensa possa essere un deterrente verso le mire espansioniste di Putin un rafforzamento delle difese dei singoli Stati, che non avranno mai le migliaia di bombe atomiche dei russi?
«Innanzitutto, il rafforzamento difesivo dei singoli Stati, nel contesto offerto da ReArm Europe è il rafforzamento della deterrenza e della difesa europea. Non abbiamo solo un problema di deterrenza, ma anche di sicurezza. In secondo luogo, non è una generica corsa al riarmo, ma la risposta commisurata all'attuale bisogno di sicurezza europea e di sostegno al legittimo governo ucraino».
Molti sono rimasti sorpresi dal silenzio della segretaria dopo gli insulti che un giornalista russo le ha rivolto. Se lo aspettava?
«Mi ha scritto. Molta gente comune ha solidarizzato pubblicamente. È quello per cui si fa politica». —

IL RETROSCENA

FdI tra la Ue e gli Stati Uniti Sì alla difesa, non vota su Kiev

ROMA

La risoluzione, più che a favore di Kiev era diventata "contro Trump" . E l'ordine di scuderia agli eurodeputati di FdI, arrivato da Roma a Strasburgo, è stato di astenersi. È una prima volta che pesa, l'astensione, dopo tre anni in prima fila tra i sostenitori dell'Ucraina, e che Giorgia Meloni ha ponderato a lungo. Ma che permette alla premier di rimanere equidistante, sostenendo poi con il suo partito, e tutto il gruppo Ecr, il Piano di Ursula von der Leyen per la sicurezza europea. Niente avalli a un atto «politicizzato contro l'Amministrazione Trump», il senso che riassumono i suoi fedelissimi, a maggior ragione dopo l'evoluzione delle trattative fra Stati Uniti e Ucraina a Gedda. Di fronte a uno scenario considerato fluido, a Palazzo Chigi ogni mossa è gestita all'insegna di cautela ed equilibrismo.

Così è in dubbio anche la partecipazione della premier al videocollegamento della cosiddetta "coalizione dei volenterosi" , convocato per sabato dal britannico Keir Starmer. Sono in corso valutazioni. La posizione di Roma resta «fortemente contraria» all'invio di truppe in Ucraina. Se il vertice dovesse servire a portare avanti la pianificazione di un'operazione di questo tipo, allora per Meloni (che ha incontrato anche il premier olandese Dick Schoof) non avrebbe senso partecipare.

In quest'ottica, solo come "osservatore" il capo di Stato maggiore della Difesa, Luciano Portolano, ha partecipato alla riunione a Parigi con i generali di una trentina di Paesi, organizzata dalla Francia, l'altro pilastro del gruppo dei "volenterosi". Un appuntamento che si sarebbe rivelato "meno operativo del previsto" , si ragiona in ambienti di governo. Le diplomazie sono al lavoro.

Le tensioni nell'area

Bosnia, la Procura ordina l'arresto di Dodik

«Attentato all'ordine costituzionale» dalle ultime leggi approvate in Republika Srpska. La reazione: «Vogliono distruggerci»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un regalo di compleanno sicuramente sgradito. E dalle conseguenze difficilmente governabili, per l'intera Bosnia-Erzegovina. Regalo che è stato consegnato ieri dalla Procura nazionale della Bosnia-Erzegovina nelle mani del presidente serbo-bosniaco, il nazionalista filorusso Milorad Dodik – proprio nel giorno del suo 66/mo compleanno – accompagnato da misure simmetriche decise anche contro il premier della Republika Srpska (Rs), Radovan Višković, e il presidente del parlamento dell'entità politica dei serbi di Bosnia, Nenad Stevandić.

Procura che ha emesso infatti un ordine di comparizione "con la forza" nei confronti dei tre massimi leader politici di Banja Luka, colpevoli di non essersi presentati a una prima convocazione degli inquirenti, che indagano i tre per «attentato all'ordine costituzionale». Attentato, ricordiamo, che sarebbe stato compiuto da Dodik e dal suo entourage in particolare premendo sull'acceleratore di controverse leggi, approvate al Parlamento di Banja Luka come rappresaglia alla condanna emessa contro Dodik per disubbidienza verso le decisioni dell'Alto rappresentante. Le leggi di fatto mettono fuorilegge in Republika Srpska le istituzioni centrali di magistratura e polizia, tra cui l'Agenzia per la sicurezza Sipa, ma sono state subito cassate dalla Consulta di Sarajevo. La Procura, per eseguire il fermo, ha ordinato proprio alla Sipa di fermare Dodik, Višković e Stevandić, conducendoli davanti agli inquirenti per rispondere alle domande degli stessi. Inevitabilmente, la richiesta di arresto ha fatto riesplodere i contrasti interetnici. Ad aprire le danze, è stato il ministro degli Interni della Rs, Siniša Karan, che ha assicurato che «nessuno sarà arrestato» nell'entità serbo-bosniaca sottolineando che il suo dicastero lavorerà per «proteggere l'ordine costituzionale». Rs che reagirà «con ferocia» a ogni forma di «radicalizzazione» voluta da Sarajevo, ha minacciato Radovan Kovačević, stretto collaboratore e consigliere di Dodik. E poi è stato lo stesso Dodik a parlare, con toni sopra le righe. «Per il mio compleanno ho ricevuto un biglietto d'auguri da Sarajevo», ha esordito, accusando subito dopo i procuratori «musulmani» di aver lanciato un attacco «per distruggere la Rs». E ha poi ribadito che le leggi nel mirino delle autorità centrali rimangono valide e che dunque la Sipa non dovrà neppure provare ad arrestarlo. Poi ha minacciato di dichiarare l'istituzione dell'Alto rappresentante «un'organizzazione criminale» e ha giurato che non abbandonerà mai la Rs.

Stessa misura per premier della Rs e presidente del parlamento

Di certo, l'atto della Procura di ieri è una sfida, nella lettura di Dodik, che rischia di far saltare definitivamente in aria l'unità nazionale. E «fra qualche mese sul terreno lo stato delle cose apparirà simile a quando si è dissolta la Jugoslavia», ha minacciato il leader serbo-bosniaco. Non sono parole vuote, dato che il parlamentino serbo-bosniaco ha iniziato a discutere una nuova Costituzione, che sulla carta allontanerebbe ulteriormente la Rs dallo Stato centrale, ma non si tratta di attacco a Sarajevo, assicurano da Banja Luka. Di certo, parliamo di un «pericolo serio» per le istituzioni bosniache, ha ammonito l'Alto rappresentante. In caso di arresto di Dodik si rischia «la guerra civile», l'avvertimento del premier dimissionario serbo Vučević. —





LE IMMAGINI

Il politico nella bufera

A sinistra, Milorad Dodik, il presidente serbo-bosniaco, nazionalista filorusso, per il quale è stato richiesto l'arresto da parte della Procura nazionale della Bosnia-Erzegovina. In alto, militari della missione Eufor in una foto d'archivio.

La missione europea nel Paese sta inviando uomini, veicoli, elicotteri
Arrivano da Italia, Repubblica Ceca e Romania per garantire stabilità

Eufor rafforza la sua presenza con mezzi e 400 militari in più

IL FOCUS

Quasi un terzo di uomini in più, senza contare mezzi ed elicotteri aggiuntivi. Sono le dimensioni del rafforzamento della cosiddetta European Union Force (Eufor), missione militare europea in Bosnia-Erzegovina che, per rispondere all'escalation della crisi politica nel Paese balcanico, sta registrando un irrobustimento massiccio dei suoi effettivi.

«Personale militare, veicoli ed elicotteri dalla Repubblica Ceca, dall'Italia e dalla Romania rinforzeranno le truppe Eufor» già dispiegate in Bosnia «nei prossimi giorni», ha annunciato la missione, che ha un mandato di osservazione e vigilanza sul rispetto degli accordi di pace di Dayton. Rinforzi che stanno già affluendo attraverso i valichi di frontiera di Svilaj e di Bijača, ma anche per via aerea, tramite l'aeroporto di Sarajevo. «Per garantire la regolarità delle operazioni, Eufor prenderà tutte le necessarie misure per minimizzare l'impatto sulle comunità locali e sul traffico», ha illustrato il comando di Eufor, che ha fatto appello a cittadini e automobilisti a «seguire le istruzioni» delle autorità civili e militari durante l'afflusso dei mezzi.

Poco si sa sui numeri precisi del rafforzamento della missione, ma fonti ufficiose hanno parlato di almeno 400 uomini in più, una cifra ragguardevole, dato che Eufor, al momento, dovrebbe contare in Bosnia-Erzegovina su circa 1.500 militari europei. Fra i nuovi arrivati, soldati cechi, atterrati ieri a Sarajevo e accolti dal generale italiano Lorenzo Dal Maso. Il giorno prima era stata invece la volta di elicotteri e avieri italiani, arrivati alla base militare "Camp Butmir" e di militari dell'esercito romeno. Rinforzi che arrivano dopo che lo stesso segretario generale della Nato, Mark Rutte, aveva assicurato che la missione – dal 2004 erede della Sfor, operazione sotto l'egida dell'Alleanza atlantica – è «pienamente capace di garantire ordine e sicurezza» nel Paese balcanico, in caso di una malaugurata escalation della tensione. Il rafforzamento di Eufor è una «misura proattiva», aveva spiegato da parte sua la stessa missione europea la settimana scorsa, un chiaro riferimento alla gravissima crisi politica scoppiata tra Republika Srpska e autorità centrali. —

ST.G.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dionigia Piscanec Molinari
(Denis)

Ne dà il triste annuncio tutta la famiglia.

Il funerale avrà luogo sabato 15 alle 10.50 nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 13 marzo 2025

Sarai sempre nei nostri cuori.
Il fratello GIANNI con CLAUDIA, la nipote SILENE con GABRIELE
Trieste, 13 marzo 2025

ENNIO e RITA ricordano con affetto

Denis
Trieste, 11 marzo 2025

Partecipano con affetto GIULIANA, IVO, FRANCO, ONDINA, FABIO, MARINA, BRUNO, URSULA, GIORGIO, GIGI, ESTER, SERGIO.
Trieste, 13 marzo 2025

Ricordando con grande affetto la mia carissima, indimenticabile amica

Denis

Sono vicina al dolore di tutti i suoi cari:

- FULVIA e famiglie.
Trieste, 13 marzo 2025

Non è più tra noi

Fulvio Tomasi
Incisore

uomo buono, artista sensibile e profondo.

Lo piangono VALENTINA, MATILDE, ANNA e tutta la sua grande famiglia.
Lo saluteremo sabato 15 marzo, alle ore 12.00, nella sala laica di Paderno (UD).
Trieste, 13 marzo 2025

Ricordando

Fulvio Tomasi

Il Brunitoio
Ghiffa, 13 marzo 2025

Stefania Burnelli e famiglia, con infinito affetto
Bergamo, 13 marzo 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Manuela Vidonis in Gaspari

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, i figli CHRISTIAN e ANDREA, il fratello GIAMPAOLO unitamente ai parenti tutti

La saluteremo venerdi' 14 dalle ore 10 alle 10.50 presso la cappella di via Costalunga.
Muggia, 13 marzo 2025

Stretti nel dolore della famiglia GASPARI :
Famiglie RINALDI, CESCHIN, ALOI, CORTONICCHI,LILLIU, GLAVINA.
Muggia, 13 marzo 2025

Se n'è andata ascoltando le canzoni che amava

Adalberta Pascoli in Burul

Ne danno il triste annuncio i familiari.
La saluteremo lunedì 17 marzo, alle ore 12.00, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2025



È mancato

Orazio Pinna

Ne danno il triste annuncio LUCIANO, SILVIA e TULLIO

Lo saluteremo venerdi 14 dalle ore 10.30 alle 11.40 in via Costalunga
Muggia, 13 marzo 2025



È mancato all'affetto dei suoi cari

Živorad Stefanović

Addolorate lo annunciano le figlie RATKA e LJUBISAVA, i nipoti GABRIJELA, SRECKO e DANIJEL e parenti tutti.

Un grazie di cuore al personale medico dell'ospedale di Cattinara che amorevolmente lo ha assistito.

Lo saluteremo sabato 15 dalle ore 10.30 alle ore 12.30 nella cappella di via costalunga.
Trieste, 13 marzo 2025

Ci ha lasciato

Egle Visintin

Lo annunciano la sorella MARISA, le nipoti MANUELA e ADRIANA assieme ai parenti.

La saluteremo sabato 15 alle 13.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2025

Le crisi internazionali

L'APPELLO

In piazza per difendere la vera anima dell'Europa

Sabato il raduno che supera la logica del riarmo e del contrasto e invece abbraccia i valori di pace, complessità, polifonia culturale

FEDERICA MANZON

Sabato si scenderà in piazza per rispondere a un appello nato da un cittadino, un giornalista, e subito accolto da altri cittadini, lettori, e poi da altri e altri ancora. La natura della manifestazione rende quasi superfluo discuterne l'utilità: è salutare in un momento drammatico per l'Europa e il mondo che la società civile si ritrovi, che i cittadini ricordino di essere una comunità e quindi una civiltà, di diritti e impegni e ideali. È importante per l'Italia constatare che esiste una cittadinanza informata e partecipe, che si ritrova e non può essere ignorata.



Ritroviamoci dunque in piazza. Ma per quale Europa?

La caduta del Muro di Berlino ha portato a un radicale cambiamento dell'idea di Europa come entità *tra* due blocchi, sistemi economici e politici opposti e in guerra. L'Europa occidentale che per decenni, quando pensava in termini di minaccia, pensava all'Urss, ha visto quella costellazione dissolversi di colpo in una miriade di Stati che hanno iniziato a sognare democrazia, sviluppo economico, libera sovranità nazionale. Quel sogno ha preso forme differenti, ha realizzato in parte alcune speranze, altre le ha tradite (come dimostrano i recenti risultati elettorali nella parte Est della Germania), altre le ha pervertite. Negli ultimi anni l'Europa si è più volte interrogata sulla necessità e sull'opportunità dell'allargamento dei propri confini a Est e sul rischio che avrebbe comportato per la propria identità, e al contempo è stata circondata dalle richieste di Paesi che desiderano aderire all'Unione. Da ultimo poi il fattore insicurezza è tornato a bussare dalle porte orientali.

Per provare a rispondere alla domanda cos'è l'Europa vorrei allora provare a guardarla con gli occhi di una generazione nata europea e vedere cosa ha significato per loro, per noi: poter studiare all'estero indipendentemente dalle possibilità economiche di partenza grazie ai molti progetti europei di sostegno e integrazione; poter attraversare liberamente i confini, conoscere culture, imparare lingue, far circolare saperi e informazioni, costruire relazioni e famiglie al di fuori del proprio mondo d'origine; poter scegliere dove lavorare, godendo dei vantaggi di una rete monetaria e politica e sanitaria comune. Soprattutto, la possibilità di essere cittadini di un mondo più vasto che aveva al proprio centro i valori della pace, della diversità, dell'accoglienza, della difesa dei diritti.

Quell'Europa è ancora possibile? Qualcuno pensa di no. Il primo modo per ucciderla, credo, è costringerla a perdere quella polifonia e capacità di tenere insieme le diversità che è la sua primaria caratteristica. Quella che la distingue dal binarismo di pensiero dei grandi imperi a Ovest e a Est. L'Europa di questi giorni pare stretta nella morsa di opposizioni che non le appartengono sovranità/ingerenza, pace/guerra, noi/altri.

Importante per l'Italia constatare che esistono cittadini consapevoli e partecipi

Guardarla dal nostro confine può essere allora utile per smarcarci da questa dualità. È evidente che affinché l'Europa possa essere una voce forte, non ancella al mondo atlantico né suddita di un nuovo imperialismo orientale, non deve chiudersi in confini ristretti, ma allargare il proprio ombrello. Di qui la questione cruciale dell'Est, e dei molti Paesi di quell'area che sono arrivati tardi e malamente alla propria sovranità nazionale e quindi faranno più fatica a cederla in nome di ordinamenti sovranazionali. Per questo è necessario procedere per gradi e differenze, magari togliendo la paralizzante approvazione all'unanimità di ogni azione, ma tenendo ferme due questioni che devono far parlare l'Europa con una sola voce: i diritti umani e l'emergenza ambientale. C'è a fondamento dell'Europa un diritto-dovere all'ingerenza per difendere i diritti umani o la salvaguardia della biosfera ma, e qui sta il punto, si tratta di ingerenza da parte di organismi internazionali e organizzazioni non governative, non di Stati sovrani nella vita di altri Stati sovrani.



Due ragazze con la bandiera europea sulle spalle. Sabato la manifestazione "In piazza per l'Europa"

Siamo in tempi di guerra, dove si scontrano posizione bellicose e neutraliste. Ma in quel confine a Est ci ricordiamo dell'ultima guerra europea del Novecento, quella balcanica, che forse può tornare utile per trarne qualche monito. Ci ricordiamo che alla fine del primo tempo di quella guerra, nel giugno 1995, un gruppo di parlamentari europei firmò un appello che diceva *L'Europa nasce o muore a Sarajevo*. Quell'appello, firmato da molti tra i volti migliori del pacifismo internazionale, era un invito a non restare neutrali, perché nelle guerre ci sono aggrediti e aggressori, vittime e criminali, e i primi chiedevano disperatamente di essere aiutati. Ora, passati trent'anni, sappiamo che l'Europa morì a Sarajevo. O più precisamente, morì qualche giorno dopo quell'appello, a Srebrenica. Nella città "zona protetta" dall'Onu dove si rifugiarono in molti. Dove in molti scapparono credendo nella parola data dalla Nazioni Unite per proteggerli. Srebrenica dove venne compiuto il più sistematico genocidio della fine del Novecento europeo grazie al contributo delle forze Onu che si girarono dall'altra parte. L'Europa si girò dall'altra parte e a Srebrenica morì.

Srebrenica insegna a non girarci dall'altra parte e a schierarci al fianco degli aggrediti

Cosa ci insegna allora la guerra balcanica? Che la questione non è tanto quella di armarci in tutta fretta come vorrebbero alcuni politici: l'idea di tornare guerrieri terrorizza e ripugna una generazione nata europea. La stessa però che sente il dovere di organizzarsi in un'unione forte perché in tutti i campi – tecnologico, militare, culturale – non sia la legge del più forte a governare. Di qui allora l'appello a che l'Europa si opponga alla guerra, si schieri sempre al fianco degli aggrediti, attraverso varie e simultanea azioni alcune già caldeggiate da quel grande europeista di confine che fu Alexander Langer: la fiducia negli organi internazionali volti a ristabilire il valore del diritto; l'idea che debba esistere una forza militare europea che permetta interventi precisi e commisurati; ma anche il rafforzamento e la tutela della libera informazione verificata; la promozione e il sostegno a tutti i tavoli i sodalizi inter-etnici, inter-religiosi, inter-culturali: buoni alleati della diplomazia per la pace; lo sviluppo di una politica più europea e meno atlantista.

Ma soprattutto un'Europa che sia in grado di pensare questi aspetti insieme, di tenerli uniti respingendo la logica dei "noi/altri", che sottende quella un po' menefreghista dell'ognuno per sé, con le proprie alleanze e i propri piccoli vantaggi. Non è più tempo per il pensiero binario o per perderci nella propaganda degli estremi. Generazioni intere vedono un futuro costellato da guerre alle porte, dall'emergenza ambientale, dalle migrazioni che il clima e i conflitti determineranno, da una tecnologia capitalistica senza regole. Queste generazioni sanno che la soluzione non sta nella corsa agli armamenti e nemmeno in una neutralità inefficace, non sta nella retorica di un'identità monolitica (una nazione, una lingua, un sangue) e nemmeno del globalismo spinto del capitalismo senza regole. Sanno che l'Europa è l'unica salvezza che hanno, perché per sua essenza e fondazione è polifonia, complessità, contraddizione e tempo storico di lunga durata. È per una politica all'altezza di questa Europa che scendiamo in piazza. —

IL COMMENTO

LA LEGITTIMITÀ MORALE DELLE SPESE MILITARI

VINCENZO MILANESI

Ma davvero l'Unione europea, il più grande progetto politico di pace della storia, sta perdendo la sua anima rinunciando al pacifismo? Suvvia, nessuno in Europa preferisce vivere in guerra, sotto le bombe, invece che in pace. In Ue nessuno vuole aumentare le spese militari in nome di ideologie imperialistiche. Abbiamo già dato. Con milioni di morti, nel Novecento e anche nei secoli precedenti. L'Europa vuole aumentare le spese militari solo per dissuadere qualcun altro dal fare la guerra all'Europa stessa. Siamo tutti "pacifisti". Anche se ci sono modi diversi di proclamarsi "per la pace". Insomma, c'è pacifismo e pacifismo.

C'è innanzi tutto un pacifismo strumentale e "peloso", che guarda solo alla prossima campagna elettorale per lucrare un po' di voti. Vedere ad esempio in Italia quel Giuseppe Conte (che ha siglato, spinto da Trump, gli accordi in base a cui siamo già ora tenuti ad aumentare le spese militari) incapace di resistere a una incoercibile pulsione trasformista. E quel Matteo Salvini per il quale la difesa, armata ovviamente, del cittadino «è sempre legittima», ma quando si aumentano le spese militari per far capire al suo amico Putin che l'Europa non intende farsi trovare impreparata, beh, allora si diventa immediatamente «guerrafondai». Il fascino (poco) discreto del populismo riavvicina ancora una volta i due dioscuri del governo giallo-verde. Ma fa proseliti anche altrove. La moneta cattiva scaccia sempre quella buona.

C'è anche un "pacifismo" di ben altro livello, che tocca questioni assai serie di etica pubblica. L'aumento delle spese militari mira a rafforzare gli eserciti nazionali con l'obiettivo di coordinarli tra loro per giungere (e questo è il punto più importante) alla costruzione di quella Comunità europea di Difesa che, sciaguratamente, fu bloccata 70 anni fa dalla Francia. Se ci si pone su questo piano assai più serio di discussione, non si può non prendere in considerazione il tema, delicato ma ineludibile, della "guerra giusta", caso tipico della quale è la resistenza armata contro l'aggressore.

Lasciando perdere il pacifismo per esigenze elettorali di cui sopra, va riconosciuta grande dignità morale al pacifismo evangelico dei "profeti disarmati", che, traguardando a un Regno «che non è di questo mondo», porgono l'altra guancia senza combattere, senza reagire quando il più forte aggredisce il più debole: è senz'altro nobilissimo. Ma chi ne condivide le premesse deve essere consapevole delle conseguenze. Senza dimenticare l'ammonimento di Pio XII quando l'Italia aderì alla Nato, alla quale parte significativa dei cattolici era contraria. Li metteva sull'avviso contro la formula «pace a tutti i costi», perché la pace, disse, non nasce da «debolezza o stanca rassegnazione». Non minore nobiltà e dignità sul piano morale ha anche la posizione dell'etica "laica" di coloro che, di fronte all'aggressione di un esercito invasore, risolvono il dilemma etico "pace o libertà?" scegliendo la resistenza armata per difendere, appunto, la propria libertà. Sulla legittimità morale prima ancora che politica di una "guerra giusta" si sono del resto espresse alcune tra le più alte coscienze della nostra storia, da Sant'Agostino e San Tommaso d'Aquino a Immanuel Kant.

Non ci può essere pace vera senza giustizia e libertà. Per difendere le quali è moralmente legittimo anche aumentare le spese militari, senza per questo rinnegare l'ideale "pacifista". —

Friuli Venezia Giulia

Spiraglio nella crisi della U-blox Possibile trattativa per la vendita

Almeno sette aziende hanno preso informazioni sul sito di Sgonico. Tavolo rinviato per approfondire

Diego D'Amelio

Avrebbe dovuto tenersi ieri il tavolo locale di confronto sulla crisi della U-blox di Sgonico, ma l'appuntamento è stato rimandato per la volontà della multinazionale e delle istituzioni di far maturare le interlocuzioni che la casa madre svizzera ha in corso con alcune società interessate al sito triestino, che fa ricerca&sviluppo nell'ambito della comunicazione fra macchinari e dell'internet delle cose. Secondo quanto riportano fonti vicine al dossier, sono infatti almeno sette le aziende che nell'ultimo mese hanno sondato il terreno per rilevare in tutto o in parte l'azienda, dove operano quasi 200 lavoratori ad alto tasso di specializzazione, in maggioranza ingegneri.

Il Piccolo è in grado di rivelare alcuni dei nomi delle società che si sono fatte avanti, a volte attraverso la Regione e altre direttamente con la corporation ubicata a Thalwil, nel cantone di Zurigo. Diversi soggetti si sono limitati a raccogliere informazioni, altri hanno valutato l'acquisizione dell'intera struttura o di parti di essa. La buona parte dei soggetti si è ritirata poco dopo, ma il dialogo con almeno una delle aziende potrebbe concretizzarsi in una trattativa vera e propria.



La sede della U-blox a Sgonico, dove operano quasi 200 lavoratori ad alto tasso di specializzazione, in maggioranza ingegneri

A valutare la situazione le triestine Innova e Telit, la torinese Reply, il gruppo cinese Quectel e altre tre realtà italiane ed estere

Fra i nomi emersi in queste settimane figurano due realtà triestine del settore tecnologico. Si tratta della Telit e di Innova, specializzate rispettivamente nello sviluppo di soluzioni per l'internet delle cose e nella realizzazione di apparecchiature impiegate nelle attività di intercettazione. A queste si è affiancata la torinese Reply, attiva nella progettazione nell'ambito della trasformazione digitale, del cloud computing, dell'intelligenza artificiale, dell'internet delle cose e della cybersecurity. All'internet delle cose si dedica anche la cinese Quectel, manifestatasi a Trieste per soppesare le opportunità offerte dalla chiusura annunciata da U-blox, che ha attirato anche l'attenzione di un'azienda veneta e di una realtà israeliana, i cui nomi sono però ancora coperti. Contatti diretti risultano inoltre in corso in Svizzera tra la multinazionale e almeno un ulteriore player industriale interessato a rilevare il sito. E potrebbe essere proprio questo contatto a generare nelle prossime settimane una manifestazione d'interesse più solida.

Nasce da qui la scelta di rinviare l'incontro di ieri, la cui composizione è peraltro già di per sé una notizia. La procedura sui licenziamenti collettivi stabilisce infatti 45 giorni di confronto fra l'azienda e i sindacati, senza intervento di terze parti. Solo dopo questa fase, è previsto il coinvolgimento delle istituzioni. La mediazione della Regione ha però convinto negli ultimi giorni il liquidatore di U-blox ad ammettere la parte pubblica al tavolo: il primo incontro allargato si sarebbe dovuto tenere anche con la presenza dei funzionari del ministero delle Imprese. Ma le parti hanno deciso di rinviare per dare modo a U-blox di approfondire la percorribilità di una trattativa per la cessione, decisa davanti alla perdita di 37 milioni di euro accumulata dal gruppo nel 2024.

Il sindacato Usb «registra positivamente l'impegno dell'assessorato al Lavoro regionale che per oggi aveva ottenuto un tavolo con il Mimit. Rimandato purtroppo, ma con la finalità di riuscire a confrontarsi in maniera più approfondita con la corporate svizzera con cui, ci garantiscono, prosegue un'interlocuzione serrata. L'obiettivo è ottenere tempi tecnici più lunghi per concretizzare un acquirente credibile che rilevi l'intero sito, mantenendo in essere il gruppo di lavoro attuale e ripartendo con la ricerca e sviluppo di questa azienda composta in gran parte da super tecnici. Usb Lavoro privato, assieme alle proprie rsu U-blox, ha ritenuto di rimandare il tavolo tecnico pomeridiano di confronto sui licenziamenti in azienda perché è inopportuno parlare di strumenti senza una chiara visione di tempi e modi della reindustrializzazione. La discussione in azienda riprenderà dopo il tavolo Mimit». —

I primi numeri del 2025. Nel settore specifico +5,5%, il totale a tempo indeterminato dice +10,3%
Il responsabile dell'Osservatorio Corvino: «Serve prudenza ma il cambio di passo pare evidente»

Mercato del lavoro, inizio d'anno ok Su le assunzioni nel manifatturiero

I DATI

Marco Ballico

Il 2025 è partito con una ripresa delle assunzioni in Friuli Venezia Giulia. Sia quelle a tempo indeterminato, in aumento del 10,3%, sia quelle nello specifico del manifatturiero, che segnano il +5,5%.

È Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, ad avere rielaborato i dati Istat di gennaio (dati che segnalano a livello nazionale una crescita dell'occupazione pari al 2,2%). «Occorre prudenza, naturalmente, visto che parliamo di una tendenza mensile – è il primo commento di Corvino –, ma il cambio di passo pare evidente».

PIÙ STABILITÀ

Entrando nel dettaglio, lo staff dell'Osservatorio evidenzia il +10.797 in valori assoluti del saldo del lavoro dipendente, in aumento rispetto al +9.858 del gennaio 2024, in un contesto in cui si sono contate 21.654 assunzioni (+5,2%). In aumento ancora più significativo le assunzioni a tempo indeterminato (appunto +10,3%, da 2.976 a 3.284) e le trasformazioni (+20,2%), una decisa controtendenza rispetto a tutto l'anno scorso, periodo di contrazione dell'occupazione permanente (5,1%) e delle stabilizzazioni (-3,4%). Valori all'insù pure per la somministrazione di lavoro (+16%) e per l'apprendistato (+2%). Ancora in crescita la parasubordinazione (+22%), mentre diminuiscono le assunzioni nel lavoro a chiamata (-25%) e in quello domestico (-7,8%). Il saldo del lavoro stabile è positivo di quasi 3 mila unità, quasi il 40% in più del gennaio 2024. Corvino informa inoltre che le assunzioni della componente femminile rappresentano il 41% del totale; su base tendenziale diminuiscono nel lavoro dipendente (-1,2%), ma crescono nel tempo indeterminato (+16%). Per i maschi le prime crescono del +10,1% e le seconde del +6%.

CLASSI D'ETÀ

I segnali sono uniformemente positivi. Tra i giovanissimi, le assunzioni del lavoro dipendente migliorano del 6,5%, con quelle a tempo indeterminato al +23,5%, fermo restando che la quota di queste ultime vale solo il 9% del totale. In crescita poi le assunzioni per i 25-34enni (+4,5%), mentre diminuiscono leggermente quelle a tempo indeterminato (-0,2%), e per i 35-44 anni (+6,9%, percentuale che si riduce al +3% sul tempo indeterminato).

INDUSTRIA

Detto che le dimissioni volontarie dal tempo indeterminato diminuiscono (-6,6%), ma rimangono a un livello elevato rispetto al 2019 (+33,1%), «riduzione indicatrice, probabilmente, di una certa stabilità del mercato del lavoro in questo frangente, considerando anche la diminuzione delle cessazioni dal tempo indeterminato, –3,3%», l'Osservatorio entra nel merito dei singoli settori. Dopo il –6,8% del 2024, la manifattura rialza la testa (+5,5%), con le costruzioni al +4,2% e la metallurgia al +0,3%. A fare da traino nell'industria sono alimentari e mobile. Nel primo caso la crescita a gennaio 2025, rispetto allo stesso mese del 2024, è pari al +3,7%, un andamento che non sì è arrestato dal gennaio 2019 (+5,4%); nel secondo caso l'aumento è del +9,6%, in particolare nel tempo indeterminato (+31,2%). Evoluzione positiva anche per la fabbricazione di mezzi di trasporto (+48,5%) e di macchine elettriche (+71%).



CARLOS CORVINO
RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO

TERZIARIO

Non si arresta intanto il trend positivo per il terziario (+9%). Viaggiano bene, in particolare, i servizi turistici e del tempo libero, tanto nel lavoro dipendente (+6,5%) quanto nel tempo indeterminato (+58%). E ancora, siamo al +9% sulle assunzioni nella sanità e servizi sociali, al +11,6% nella pubblica amministrazione, al +12% nei servizi informatici, al +43,4% nei servizi di trasporto e magazzinaggio. Secondo Corvino, «al di là della controtendenza registrata a gennaio, l'andamento generale della manifattura è fortemente influenzato dal rallentamento della domanda estera, in particolare quella tedesca, nonché dall'incertezza del quadro politico internazionale. Più assunti in sanità? Già oggi incide la domanda da sostituzione dovuta al progressivo aumento dei pensionamenti». —

La musica muove economia e turismo: studio dell'Università di Udine
Bini: «I numeri confermano che è la scelta giusta per promuovere il Fvg»

I grandi concerti e la spesa sul territorio, ogni euro pubblico si moltiplica per 16

IL FOCUS

Cristian Rigo

C'è innanzitutto l'emozione della musica, che resta impressa negli occhi e nei ricordi di chi c'era, ma i concerti non sono soltanto una forma d'arte capace di coinvolgere migliaia di persone, perché attorno agli eventi dal vivo ruota un vero e proprio business che va ben oltre i biglietti venduti. Tanto che per ogni euro investito dal pubblico – in questo caso dalla Regione – per la realizzazione di quattro concerti, sono stati generati 16,56 euro di spesa media, diretta e indiretta, che a sua volta hanno prodotto 4,10 euro di gettito fiscale per il Friuli Venezia Giulia. A certificarlo è uno studio dell'università di Udine, realizzato in collaborazione con Fvg Music Live srl e Vigna PR srl, rappresentate rispettivamente da Luca Tosolini e Luigi Vignando.





SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO
A DESTRA, MAX PEZZALI A TRIESTE

Presi in esame cinque appuntamenti 2024: Ultimo e Pezzali a Trieste, Gabalier, Sfera Ebbasta e Calcutta a Lignano

Generato un impatto economico totale quantificabile in 15,734 milioni con un gettito fiscale medio di 3,9 milioni

L'ASSESSORE

«Abbiamo scelto di puntare su eventi di rilievo come concerti, rassegne culturali e sportive, quale fattore di attrattività e riconoscibilità, per favorire la ricettività turistica e lo sviluppo economico locale – ha osservato l'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini –. Lo studio scientifico svolto dall'Università di Udine sulle ricadute in termini economici e turistici dei concerti in Friuli Venezia Giulia conferma la bontà delle scelte di questa amministrazione regionale, alla faccia di chi aveva criticato quelli che a tutti gli effetti sono risultati investimenti più che positivi per il territorio».

LO STUDIO

L'indagine dell'ateneo, presentata ieri dal responsabile scientifico Francesco Marangon con Laura Rizzi e Giulia Bruno, che hanno fatto parte del gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze economiche e statistiche e del dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura coinvolti nel progetto, ha preso in esame cinque concerti svoltisi a giugno dello scorso anno (Ultimo e Max Pezzali a Trieste, Gabalier, Sfera Ebbasta e Calcutta a Lignano). «I risultati della ricerca – ha detto Marangon – confermano il ruolo strategico dei grandi eventi musicali per il turismo del Friuli Venezia Giulia, con impatti positivi concreti che si riflettono sull'economia e sull'immagine della regione».

I NUMERI

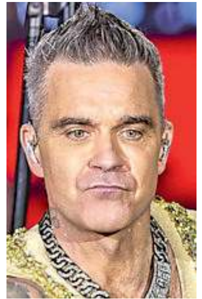
«L'organizzazione di questi cinque eventi ha generato un impatto economico sul territorio quantificabile in 15,734 milioni di euro di spesa media diretta e indiretta, mentre il gettito fiscale medio prodotto risulta essere di 3,9 milioni di euro – è entrato nel dettaglio Bini –. Per ogni euro di contributo pubblico per l'organizzazione degli eventi, sono stati generati 16,56 euro di spesa media diretta e indiretta, e 4,10 di gettito fiscale. Risultati decisamente importanti, certificati, frutto di un lavoro di squadra, puntuale, che nasce da una visione e da una prospettiva chiare, che hanno l'obiettivo di accrescere sempre di più il valore del nostro territorio».

LA PROMOZIONE

Ma nel bilancio degli eventi live non ci sono soltanto le ricadute economiche. «I concerti rappresentano un importante fattore di riconoscibilità turistica – ha aggiunto ancora l'esponente dell'esecutivo Fedriga –: basti pensare che circa il 20% dei partecipanti agli eventi afferma di aver scoperto le località regionali proprio grazie ai concerti. Anche i numeri sul fronte economico ci premiano: secondo le analisi Demoskopika, da giugno a settembre 2024, i turisti giunti in Friuli Venezia Giulia hanno speso sul territorio un miliardo di euro, un dato in crescita del 10, 2% rispetto all'anno precedente – ha osservato Bini –. Grazie al numero record di concerti nazionali e internazionali in programma nell'estate 2025, puntiamo a migliorare ulteriormente questo dato». E a giudicare dai nomi, da Cesare Cremonini a Marco Mengoni, da Alanis Morissette a Robbie Williams le premesse ci sono tutte. —

IL 17 LUGLIO

Robbie a Trieste



Allo stadio Nereo Rocco di Trieste sarà nuovamente pienone per il concerto di Robbie Williams il 17 luglio prossimo. Sono stati 26 mila i biglietti inizialmente messi in vendita per l'evento con protagonista l'ex Take That. Si prospetta una cornice di pubblico molto simile a quelle viste in occasione degli avvenimenti musicali ospitati dall'impianto sportivo di Valmaura lo scorso anno e che avevano visto sul palco prima Ultimo e poi Max Pezzali all'inizio di giugno, oppure ancora prima – nel 2023 – i Måneskin.

VERSO IL PROSSIMO ANNO

Il ritorno nel '26



Il prossimo anno la musica potrebbe tornare protagonista anche allo stadio Friuli di Udine che, dopo la ristrutturazione, è rimasto fuori dalla scena per molti anni. Lo scorso anno i Negramaro e Zucchero hanno nuovamente riempito di musica e colori l'impianto di piazzale Argentina, mentre il 2025 non sembra avere in serbo novità. Se ne riparlerà appunto per il 2026: «Ci stiamo lavorando insieme all'Udinese – hanno detto Tosolini e Vignando –, per cui speriamo di poter tornare anche al Friuli».

Ogs capofila di Frost.Ini: integrerà misure sul posto e dati da remoto

Permafrost e climate change: patto anti rischi Italia-Austria

IL PROGETTO

Giulia Basso

Le Alpi stanno perdendo il loro "collante naturale". Sopra i 2.500 metri, il permafrost – terreno perennemente congelato che stabilizza i versanti – si sta degradando a causa del cambiamento climatico, con conseguenze allarmanti: frane più frequenti, smottamenti e una crescente instabilità che si ripercuote anche a valle e minaccia non solo l'ambiente, ma anche rifugi, impianti di risalita e infrastrutture turistiche d'alta quota.

Per affrontare l'emergenza è nato Frost.Ini, progetto transfrontaliero Italia-Austria che ha come capofila Ogs, presentato ieri con un kick-off meeting tenutosi a Trieste. «Frost.Ini prevede l'integrazione di misure in situ e dati remoti che sarà estesa ad alcuni siti pilota nell'area tra Italia e Austria», afferma Antonio Bratus, tecnologo dell'Ogs e responsabile scientifico del progetto. «Mettendo assieme le competenze di ciascun partner vogliamo rafforzare la conoscenza delle dinamiche del permafrost e fornire strumenti per mitigare i rischi e aumentare la resilienza delle infrastrutture in alta quota».



La presentazione del progetto Frost.Ini, che vede Ogs come capofila

Nel permafrost la bassa temperatura funziona come un legante nelle fratture della roccia: quando il ghiaccio si trasforma in acqua, aumenta di volume, apre la roccia e diminuisce le resistenze, facendo letteralmente venire giù le montagne. Questo mette a rischio non solo le infrastrutture d'alta quota, ma può ripercuotersi anche a valle, con colate detritiche che possono raggiungere i centri abitati. Il progetto, di durata biennale, monitorerà diversi siti pilota. Tra questi le funivie Bus Tofana in Veneto (dove è già operativo un innovativo sistema pilota di refrigerazione del sottosuolo, che sfrutta energie rinnovabili), la cresta Grawand in Alto Adige, lo skilift Madritschjoch e il Kitzsteinhorn in Austria e, unico sito del Fvg, Casera Razzo con il suo "ghiacciaio nascosto".«Il progetto prevede anche la realizzazione di gemelli digitali, modelli che diventano interattivi grazie all'intelligenza artificiale – continua Bratus – e che consentono simulazioni per individuare le zone in cui la degradazione del permafrost potrebbe causare fenomeni di instabilità». —

IL DRAMMA DELLO ZONCOLAN

Sciatore morto a 18 anni Annullate tutte le gare

Il consiglio direttivo della Fisi Fvg ha comunicato lo stop alle gare del calendario regionale 2024-2025 di tutte le discipline sciistiche. La decisione è stata presa in seguito al dramma che ha sconvolto il mondo sciistico, con la scomparsa di Marco Degli Uomini, il diciottenne di Tolmezzo morto domenica in ospedale, a Udine, per le conseguenze di una caduta sugli sci avvenuta sabato sulle piste dello Zoncolan.

Annullati quindi anche i Campionati Provinciali triestini e goriziani in programma domenica. Società e atleti, compresi quelli delle squadre di Comitato, proseguiranno la loro attività in vista degli appuntamenti internazionali e nazionali.

Il funerale di Marco Degli Uomini si terrà sabato alle 10 nella Casa funeraria Piazza di Tolmezzo. La famiglia ha infatti scelto un rito civile. Domani sera alle 20 alla Pieve di Santa Maria Assunta di Prato, nel comune di Resia, sarà invece recitato un rosario.


Marco Degli Uomini

«Un momento di preghiera e di vicinanza ai suoi familiari – ha scritto il sindaco di Resia Anna Micelli nell'avviso pubblico – affinché la comunità possa dimostrare, in un momento così difficile, il proprio affetto e cordoglio».

Ai funerali tutti i tesserati della Federazione si presenteranno con le divise ufficiali, così come gli sci club. Per rendere omaggio alla grande passione di Marco, il presidente del Collegio nazionale maestri di sci, Luigi Borgo, ha iscritto Marco all'albo Veneto dei maestri di sci (avrebbe dovuto iniziare il corso in Veneto il giorno dopo l'incidente) e ha consegnato la giacca da maestro ai genitori del ragazzo. La indosserà così durante il suo ultimo viaggio terreno.

Tornando a quanto accaduto sabato, «si è trattato di un tragico incidente» secondo il procuratore capo di Udine Massimo Lia. Parole che confermano quanto ipotizzato fin dalle ore successive alla caduta sulla pista Zoncolan 2 sabato mattina. Si è trattato di una tragica fatalità, con il giovane sciatore che durante una discesa di riscaldamento ha perso il controllo dopo un dosso finendo rovinosamente contro le reti di protezione. —

L'omicidio di Garlasco

Il Dna, le impronte e uno scontrino Gli indizi dell'indagine su Sempio

L'uomo oggi in Procura per il test salivare. Al vaglio anche tre telefonate partite dal suo cellulare

Francesca Brunati
Igor Greganti / MILANO

Non solo due consulenze che hanno portato a ritenere che le tracce del Dna sotto le unghie di Chiara Poggi siano riconducibili ad Andrea Sempio, ma anche la necessità di comparare le impronte, quelle delle scarpe e quelle digitali, lasciate dall'assassino sulla scena del crimine e di sviluppare alcuni indizi, come le tre telefonate sospette e il biglietto di un parcheggio che potrebbe essere servito per la precostituzione di un alibi.

Sono questi gli elementi da cui parte la nuova indagine della Procura di Pavia, guidata da Fabio Napoleone, con al centro ulteriori approfondimenti sull'omicidio di Chiara, trovata in un lago di sangue in fondo alle scale della sua villetta di Garlasco, il 13 agosto del 2007. A dare l'allarme era stato il suo fidanzato di allora, Alberto Stasi, il principale indiziato assolto per due volte e poi, dopo l'appello bis, condannato a 16 anni. Pena che Stasi, che si è sempre dichiarato innocente, sta scontando nel carcere di Bollate.

L'impulso agli accertamenti per cui è stato nuovamente iscritto nel registro degli indagati Sempio – convocato oggi dai carabinieri di Milano per sottoporsi, su diposizione del gip, al tampone salivare – è arrivato ancora una volta dalla difesa di Stasi. Gli avvocati Giada Bocellari e Antonio De Rensis già alla fine del 2022 hanno depositato gli esiti della consulenza sul Dna, che per i loro genetisti è "leggibilissimo", e che ha trovato riscontro in Procura. Ma hanno depositato anche i risultati di altre verifiche di parte. Verifiche per le quali non sarebbe possibile stabilire con esattezza il numero delle scarpe con le suole a pallini che l'omicida ha impresso sul pavimento della villetta. Da qui, la richiesta dei pubblici ministeri pavesi di riaprire il caso, respinta due volte dal gip e infine avallata lo scorso settembre dalla Cassazione.

Dal provvedimento della Suprema Corte si evince la necessità di procedere con la comparazione delle impronte digitali dell'amico del fratello minore di Chiara con quelle isolate ai tempi nell'abitazione e attribuibili all'assassino: in particolare su un dispencer nel bagno al pian terreno. Quelle sul pigiama che indossava la vittima, di cui c'è una testimonianza fotografica, sono invece state erroneamente cancellate da chi ha rimosso il cadavere.

Ci sono infine altri indizi un tempo ritenuti privi di significato su cui i Carabinieri hanno acceso un faro. Innanzitutto le tre chiamate partite dal cellulare di Sempio, il 4, il 7 e l'8 agosto. Tutte brevissime, rispettivamente di 10, 2 e 21 secondi e che hanno destato sospetti. Soprattutto la seconda e la terza in quanto Sempio avrebbe saputo che Chiara era a casa da sola e che Marco, con i genitori, era in vacanza in Trentino.

L'altro elemento è il biglietto del parcheggio di Vigevano, mostrato tempo fa dal ragazzo per provare che la mattina del delitto non era a Garlasco, mentre gli accertamenti sulle celle telefoniche dicono il contrario. L'ipotesi è che si tratti di un alibi precostituito in quanto, è il ragionamento, in genere il biglietto di un parcheggio si getta via una volta scaduto ed invece è stato conservato per oltre un anno. —

Giornalisti assiepati davanti alla casetta. La mamma di Chiara: «Per me valgono le sentenze»

La famiglia tornata nell'incubo


Il sorriso di Chiara Poggi

Diciotto anni dopo l'omicidio di Chiara Poggi, tornano sotto i riflettori Garlasco e la villetta in cui il 13 agosto 2007 avvenne il delitto. I genitori della vittima, Rita e Giuseppe, vivono ancora oggi nella casetta davanti alla quale ieri mattina sono tornati i giornalisti ad attendere la coppia, uscita e rientrata in auto senza proferire parola. «È il settimo tentativo di far cadere un giudicato ed è davvero raro, straordinario», dice l'avvocato Gian Luigi Tizzoni per la famiglia, che con la riapertura delle indagini è ritornata nell'incubo.

La decisione della Procura di Pavia riapre una ferita che per Rita e Giuseppe Poggi non si è mai rimarginata. «Abbiamo cercato di ritrovare una sorta di tranquillità, anche se il termine non è esatto, ora siamo ripiombati nel nostro calvario», si limita a dire la donna che, uscendo ed entrando in casa col marito, non abbassa il finestrino dell'auto.

«Abbiamo saputo delle nuove indagini dai Tg e siamo rimasti lì – aggiunge la madre al telefono con la trasmissione *La vita in diretta* – è una notizia che ci ha sconvolto. Andrea Sempio? Alberto Stasi? Per me valgono le sentenze, ce ne sono state tante», dice con voce sofferta. —

Analisi della Qs World University Ranking su 1.500 università in 105 paesi

Classifica mondiale degli atenei Padova sopra Venezia e Trieste

I DATI

Giulia Basso

L'Italia si colloca al settimo posto a livello mondiale per numero di voci in classifica e di università classificate, ma se guardiamo alle eccellenze a Nord Est solo l'Università di Padova si piazza tra i primi cento migliori atenei d'Europa e 236° a livello mondiale. È quanto emerge dall'edizione 2025 della Qs World University Ranking, che ha valutato 1.500 università di 105 Paesi. In questa classifica dei migliori atenei al mondo la veneziana Ca' Foscari si piazza nella fascia 601-610, Trieste in quella 721-730, Verona tra il 771° e il 780° posto, Udine nella fascia 1001-1200.

Ma per quanto nessuna università italiana compaia nelle prime cento posizioni a livello globale, l'analisi delle singole aree disciplinari e per materia offre un quadro decisamente migliore. E non solo per La Sapienza, prima al mondo per gli Studi classici, o per la Normale di Pisa, ottava, o ancora per il Politecnico di Milano, sesto in Arte e Design e settimo in architettura, ma anche per gli atenei del Nord Est. Padova consolida la tendenza positiva nelle Natural Sciences, passando dal 97° al 90° posto a livello mondiale. Entra tra i primi 100 atenei al mondo anche nell'area Life Sciences & Medicine (99° posto), con un 69° posto in Psicologia, mentre si piazza tra i primi 200 nelle Arts & Humanities (133°) e in Engineering & Technology (165°) e nella top 250 per Social Sciences & Management (248°). Ca' Foscari è tra i migliori atenei a livello globale in Studi classici e Storia antica (39° posto) e Lingue moderne (77°); si colloca tra le prime 150 università per Hospitality & Leisure Management, e nella top 200 per Antropologia, Linguistica e Geografia. Lo Iuav di Venezia è 9° per Storia dell'arte e si conferma tra i primi 100 nel settore Architettura e nella fascia 101-150 per il Design. Verona si situa nella fascia 151-225 per i corsi di Infermieristica ed è 380° per Medicina. L'ateneo di Trieste si piazza nella fascia 301-350 per Fisica e astronomia, in quella 401-450 per Natural Science e in quella 501-550 per Life Sciences & Medicine. Udine infine si piazza nella fascia 301-350 per l'area Agriculture & Forestry. —


L'esterno della sede centrale dell'Università di Trieste

Il ripopolamento

Grifoni da record nel 2024 Mai così tanti: 152 coppie

Avvistamenti anche sul Monte Maggiore, sull'isola di Arbe e nell'area di Bersezio
Il ruolo chiave dell'istituto di recupero e assistenza di Caisole. Nei nidi 107 piccoli

Andrea Marsanich / FIUME

Là dove osano i grifoni di Cherso e delle isole circostanti. L'avvoltoio dalla testa bianca, simbolo di Cherso e tutelato da leggi e regolamenti severissimi, sta tornando in modo consistente a ripopolare l'area nordadriatica, per la felicità di biologi, ambientalisti e dell'opinione pubblica.

Marko Modrić, direttore dell'istituto pubblico Priroda (Natura), ha presentato in sede di conferenza stampa i risultati rilevati nel 2024 da questo ente che si occupa della realizzazione di progetti di tutela dell'ambiente nella Regione del Quarnero e Gorski kotar. Inoltre, Priroda gestisce sia il Centro di recupero e assistenza dei grifoni, situato a Caisole, nell'isola di Cherso, sia il Centro visitatori dei tre grandi predatori europei presenti in Gorski kotar (lupo, lince ed orso) a Stara Sušica (12 mila visitatori nel 2024), piccolo abitato montano a circa 60 chilometri da Fiume. «Posso confermare che il 2024 è stato l'anno record per gli avvoltoi altoadriatici, mai così tanto numerosi da quando siamo impegnati nella loro protezione e monitoraggio – ha rilevato Modrić ai giornalisti –: l'anno passato abbiamo registrato ben 152 coppie nidificanti, che si prendevano cura di 107 giovani grifoni. È un risultato eccezionale, stupendo, che ci dà fiducia per il futuro della specie, non poche volte negli ultimi decenni a rischio estinzione. Il nostro continuo lavoro di salvaguardia, che vede in prima fila l'istituto di Caisole, ci sta regalando grosse soddisfazioni, che fino a pochi anni fa sembravano impossibili. Invece, oltre ad esemplari presenti a Cherso, Veglia, Plauno e Pervicchio, per la prima volta ne abbiamo osservati sul Monte Maggiore, sull'isola di Arbe e nell'area di Bersezio, nell'Istria orientale, dove abbiamo contato cinque nidi. Sulle pendici del Monte Maggiore, questi formidabili rapaci sono riapparsi dopo più di un secolo, mentre new entry hanno riguardato Arbe e la località di Bersezio. Siamo davvero contenti che la popolazione di questi volatili, così importanti per l'equilibrio dell'ecosistema (si nutrono di carcasse, riducendo al minimo il pericolo di malattie e la popolazione di insetti portatori di patologie, *nda*), si stia riprendendo in maniera così importante».



Un grifone rimesso in libertà dopo le cure a Caisole. FOTO NOVI LIST

L'avvoltoio dalla testa bianca rappresenta il simbolo di Cherso

Nel contesto, Modrić ha riferito che soltanto nelle mangiatoie sistemate a Cherso, grazie al progetto europeo Life Support, ai grifoni sono state distribuite ben 34 tonnellate di cibo. Il centro di Caisole poi si sta confermando di anno in anno decisivo per l'obiettivo del mantenimento della specie: qui vengono portati gli esemplari, specialmente nello stadio giovanile, che abbisognano di cure così da poter essere reinseriti nella natura. —

NEI MERCATI

Prezzi alle stelle per gli asparagi: 70 euro al chilo

È da qualche giorno che una pianta tipicamente mediterranea e primaverile, l'asparago selvatico, è apparsa nei mercati ortofrutticoli di Istria, Quarnero e Dalmazia (ma anche a Zagabria), con prezzi davvero da capogiro. Sì, è una primizia di stagione e per questo motivo comporta esborsi che la maggioranza delle persone in Croazia non può permettersi: per un mazzetto di soli 10 pezzi si pagano 7–8 euro, mentre un chilo di "sparisi o sparughe", per dirla nel dialetto istriano e in quello fiumano, costa addirittura 70 euro, ben più del più caro taglio di carne o di pesci e crostacei pregiati. C'è chi però non batte ciglio, portandosi a casa il quantitativo necessario a cucinare un risotto, gustarsi una frittata, o a preparare una saporita insalata condita con olio d'oliva. È certo che con il trascorrere dei giorni e delle settimane, il prezzo degli asparagi selvatici è destinato a calare, anche in maniera robusta, ma difficilmente si scenderà sotto i 35–40 euro al chilo.

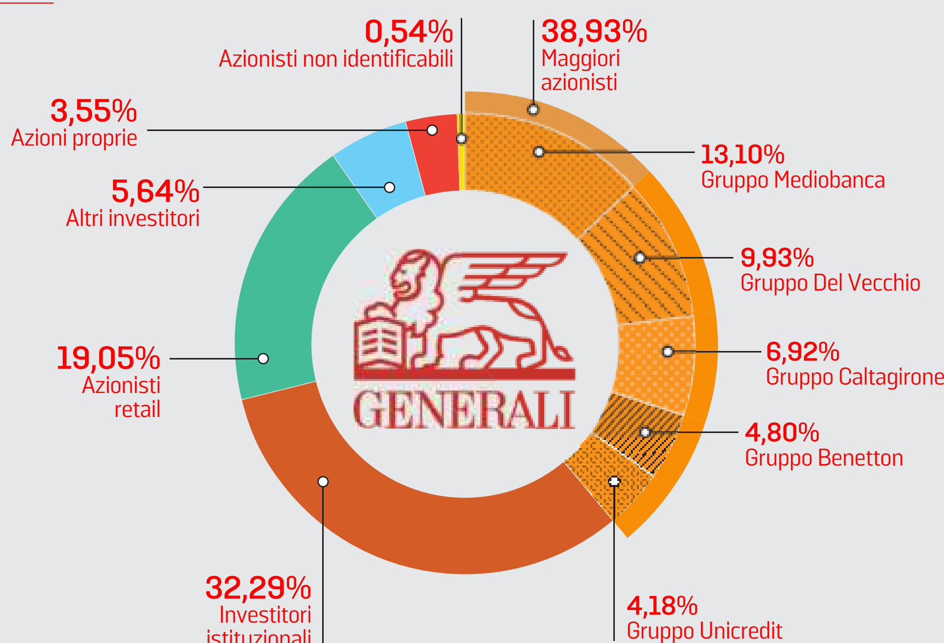
A.M.

ECONOMIA

FINANZA

Generali, assemblea il 24 aprile Oggi i conti: sarà record di premi

L'assise dei soci torna a Trieste. Il cda licenzia il bilancio del 2024: centrati tutti gli obiettivi



Roberta Paolini / TRIESTE

Un vecchio adagio attribuito a Enrico Cuccia recitava che Mediobanca non si scala dall'alto, ma dal basso, ovvero dalle Generali. Ma i tempi cambiano, e con essi le strategie. Oggi la partita si gioca a rovescio: partire da Piazzetta Cuccia per mettere le mani sul Leone di Trieste.

A dimostrarlo è la decisione di Francesco Gaetano Caltagirone, che ha optato per una lista corta in vista dell'assemblea di Generali. L'assise dei soci è stata anticipata, come comunicato da una nota ieri sera, in prima convocazione il 23 e in seconda convocazione il 24 aprile, rispetto alla data dell'8 maggio. Dopo diversi anni i soci torneranno a riunirsi a Trieste, presso il Generali Convention Center. In assemblea anche una parte straordinaria che sarà chiamata per modificare lo statuto, mentre in sede ordinaria oltre al bilancio, come noto, ci sarà la nomina del nuovo board. Quella di anticipare l'assise è stata una decisione che ha reso certamente meno comodi i tempi per la realizzazione di una lista lunga da parte di Caltagirone, ma che potrebbe anche essere il chiaro segnale che la partita principale per arrivare Trieste si combatta proprio sui tavoli di piazzetta Cuccia.

In attesa che i giochi entrino nel vivo, con la presentazione delle liste per fine mese, il consiglio di amministrazione oggi esaminerà i conti del 2024, l'ultimo bilancio del piano precedente, che ha già raggiunto molti obiettivi e remunerato gli azionisti con 5,5 miliardi di euro.

Il nuovo piano punta ancora più in alto: la promessa è di distribuire 7,7 miliardi di euro tra dividendi e buyback nei prossimi tre anni. Le attese degli analisti indicano una crescita su tutti i fronti: i premi lordi dovrebbero salire a 94,2 miliardi (dagli 82,5 miliardi del 2023), il risultato operativo a 7,3 miliardi (da 6,8), l'utile netto a 3,8 miliardi (da 3.747), mentre l'utile normalizzato è stimato a 3,7 miliardi (da 3,5). Anche il dividendo unitario è visto in rialzo a 1,4 euro (da 1,28 euro).

Tornando ai movimenti attorno al Leone e al rinnovo del suo board, con la lista corta l'imprenditore romano, azionista con il 7% del capitale, non indicherà alcun candidato per le posizioni di amministratore delegato e presidente. Come stabilisce infatti lo statuto della compagnia triestina «le liste aventi un numero di candidati che, se eletti, possano costituire la maggioranza dei componenti del nominando organo amministrativo indicano il proprio candidato alla carica rispettivamente di Presidente e di Ad». Il board di Generali prevede un minimo di 13 membri, con una lista corta a 5 o 6 nomi non c'è la maggioranza. E allora perché questa scelta? Potrebbe essere una strategia dettata dal fatto di lasciare aperte più opzioni, evitando di esporre nomi a una battaglia ad alto rischio. Detto che è poi il cda eletto, post assemblea a indicare i vertici.

L'orizzonte di Caltagirone sembra dunque oltre Generali: Mediobanca è il primo obiettivo. Piazzetta Cuccia potrebbe finire sotto l'Ops di Mps, dove lo stesso imprenditore detiene l'8% mentre la Delfin della famiglia Del Vecchio sta a ridosso del 20%. Se l'operazione andasse in porto, si potrebbe arrivare all'uscita di Alberto Nagel e alla possibilità di ridisegnare l'assetto di controllo di Generali senza dover passare per uno scontro frontale in assemblea.

Si vedrà. Sullo scacchiere gli schieramenti si muovono. Critica nei confronti dell'attuale management di Generali c'è anche Delfin. La cassaforte dei Del Vecchio attende il via libera per salire al 19,9% di Generali, è già a ridosso del 10%. Dall'altra parte, Mediobanca, primo socio con il 13%, punta sul sostegno degli istituzionali per confermare Donnet e Sironi. L'incognita principale è Unicredit. La banca guidata da Andrea Orcel detiene ufficialmente il 5,22% del Leone e fonti vicine hanno definito come «pure speculazioni» le ipotesi di un avvicinamento alla soglia del 10%. Eppure, la sua posizione resta centrale. Tre anni fa, Mediobanca ha contato sul sostegno dei grandi fondi, che avevano il 35% del capitale. Oggi, con le mosse di Orcel e i riposizionamenti degli investitori istituzionali, gli equilibri si sono spostati. Anche se il capo di Unicredit è e resta uomo di mercato. Difficile possa gradire che le Generali, crocevia della finanza italiana, abbandonino l'abito della public company per finire sotto il controllo di due soli soci industriali che ne dettano il destino. —

IL PRESIDENTE DELL'ANIA

Più premi nel ramo Vita Liverani: «Così l'Italia si avvicina all'Europa»

Nel 2024 la raccolta premi del settore assicurativo italiano ha registrato una crescita rispetto al 2023, sia nei rami Danni (+7,9%) ma soprattutto in quelli Vita (+19,9%). «Si tratta di un risultato positivo», dice il presidente Ania Giovanni Liverani, «che va nella direzione auspicata di avvicinare il nostro Paese alle altre economie più avanzate in Europa. L'Italia è già tra i leader in varie dimensioni socioeconomiche ma in termini di protezione e previdenza privata è decisamente sotto assicurata rispetto ai nostri peers europei».

IN BREVE

UniCredit e Mps

Giorgetti: «Veto solo come extrema ratio»

Le valutazioni sull'esercizio del golden power nei casi Unicredit e Mps «saranno effettuate in conformità con quanto previsto dalla legge e quindi in modo proporzionato, ragionevole e nel rispetto del principio di non discriminazione». Lo ha detto ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in question time alla Camera. Il ministro ha detto che è previsto «il veto alle operazioni solo come extrema ratio».

Evento Abi

Diversità e inclusione sfida per le banche

I temi della diversità e dell'inclusione sono sempre più centrali e sono una sfida anche per le banche. È il tema di D&I in Finance, l'evento promosso da Abi e che si sta tenendo a Milano. «Inclusione significa più possibilità per tutti e arricchimento culturale per costruire un tessuto sociale ed economico più robusto e resiliente», ha dichiarato il dg dell'Abi Marco Elio Rottigni durante il suo intervento.

Confcommercio

Sangalli rieletto per acclamazione

L'assemblea di Confcommercio ha confermato per acclamazione Carlo Sangalli alla presidenza per il prossimo quinquennio. Un rinnovo, dice Confcommercio, «che sancisce la continuità dell'impegno di Confcommercio a sostegno delle imprese del terziario di mercato in un momento di grande incertezza e di profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali». Sangalli, 87 anni, è presidente di Confcommercio dal 2006.

INNOVAZIONE

Aindo ottiene 2,1 milioni per accelerare la ricerca su AI e dati sintetici

Giulia Basso / TRIESTE

Si è conquistata 2,1 milioni di euro di finanziamento dall'European Innovation Council Accelerator, battendo una concorrenza di oltre 1.200 aziende da tutta Europa. La scaleup triestina Aindo, eccellenza italiana nel campo dell'intelligenza artificiale e nella generazione di dati sintetici, è una delle sole tre aziende italiane ad aver superato la rigorosa selezione dell'Eic. Nata nel 2018 da due giovani specialisti di intelligenza artificiale, Daniele Panfilo e Sebastiano Saccani, all'interno della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), Aindo riceverà ora una sovvenzione di 2,1 milioni di euro, con la prospettiva di un ulteriore co-investimento da parte della Banca europea per gli investimenti. La tecnologia brevettata dalla società triestina sfrutta l'intelligenza artificiale generativa per creare dati che riproducono fedelmente le caratteristiche statistiche e comportamentali dei dati reali, ma senza contenere informazioni personali. Questo permette alle aziende di utilizzare dati sensibili per l'addestramento di modelli di Ia e per analisi avanzate con la massima sicurezza. «I dati sintetici conciliano la protezione della privacy con l'innovazione di grande impatto», chiarisce Panfilo, ceo e co-fondatore. «Intendiamo impiegare il finanziamento per continuare a fare innovazione su tre direttrici strategiche: accelerazione dello sviluppo della tecnologia con un focus sulle life sciences, espansione sul mercato e creazione di nuove opportunità di lavoro altamente qualificato». Attualmente insediata in Area Science Park e a Milano presso Le Village di Crédit Agricole, Aindo ha già raccolto nel 2021 un investimento dal fondo Vertis Venture 3 Technology Transfer, seguito nel 2023 da un accordo per un investimento di 6 milioni di euro guidato da United Ventures. «Questo straordinario risultato – è il commento del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga – sottolinea l'eccellenza della ricerca e dell'innovazione» in regione «e rappresenta un importante incentivo alla crescita dell'intero ecosistema del nostro territorio». —

Nell'esercizio 2024 l'istituto con sede a Bolzano ha registrato un utile di gruppo record di 117,7 milioni (+43,1%)
L'amministratore delegato: «L'aggregazione con Cividale ci ha fatto fare il salto dimensionale, cresciuti del 50%»

Sparkasse, dieci anni di cura Calabrò «Dalle perdite al rilancio a Nord Est»

RICCARDO SANDRE

Un utile consolidato che raggiunge per la prima volta i 117,7 milioni (+43,1% rispetto al 2023 di cui 100,4 da attribuire alla capogruppo), 9,9 miliardi di euro di crediti alla clientela e 16,1 miliardi di raccolta, tra diretta e gestita. Sono questi solo alcuni dei dati preliminari del gruppo Sparkasse/Cassa di Risparmio di Bolzano, una banca di territorio che è pronta, anche nel 2025 ad investire ancora in tutto Nord Est con l'apertura di cinque nuove filiali: due in Veneto, tra Bassano del Grappa e Abano Terme, due sotto il marchio Civibank nelle aree di Trieste e Pordenone e una (tra 2025 e 2026) a Reggio Emilia.

Ma la cassa di Risparmio di Bolzano punta pure a nuovi investimenti nel personale: tra aprile 2024 a dicembre 2026 gli organici della banca cresceranno di altre 150 unità (circa un centinaio per Sparkasse e una cinquantina per Civibank). Numeri che raccontano del piano di sviluppo di una banca sana, forte di Cet1 al 14,7% ed un Total Capital Ratio al 16%, e con crediti in sofferenza (Npl) che scendono al 3,9% lordo e all'1,9% netto. Cifre per nulla scontate se si va a guardare al 2015, l'anno più difficile per il sistema bancario italiano. «Tra il 2010 e il 2015 appunto è stato il sistema bancario italiano a prendere sulle spalle la maggior parte delle problematicità che il sistema economico del paese stava soffrendo a seguito della crisi del 2007-2008» ricorda Calabrò. «Proprio nel 2015 entravano in crisi Banca Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio dell'Adriatico e la pressione su Montepaschi e Carige era davvero forte. Nei due anni successivi anche Veneto Banca e Popolare di Vicenza venivano rilevate da Intesa San Paolo. Il Fondo interbancario di tutela dei depositi è stato utilizzato per il salvataggio di diversi istituti grazie ad una contribuzione straordinaria per la quale la sola Sparkasse, tra 2015 e 2023, ha versato circa 100 milioni di euro».



Nicola Calabrò, amministratore delegato di Sparkasse

Due nuove filiali in Veneto e altre due con il marchio Civibank a Trieste e Pordenone

Proprio nel 2015 anche Sparkasse viveva un momento di difficoltà, con una perdita a bilancio di 230 milioni. Fu proprio in quei giorni che a Nicola Calabrò, dirigente cresciuto in Intesa Sanpaolo, venne affidato il ruolo di amministratore delegato. Una sfida non da poco, tra rischi creditizi e le proposte di acquisizione che le grandi banche nazionali mettevano in campo per incorporare gli istituti di territorio.

A fine 2015 Sparkasse porta a termine un aumento di capitale da 250 milioni di euro, che può essere considerato l'avvio del rilancio della banca, anche grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano che controllava il 65%. Cede ad Algebris in un colpo solo 320 milioni di Npl, registrando un'importante riduzione dei crediti deteriorati. Riduce la rete filiali da 139 a 105 e risparmia, anche grazie a questa operazione, 15 milioni di euro annui. La perdita nel 2016 si riduce a 29 milioni di euro e tutti gli indicatori sono in netta crescita. Con i conti 2017 il ritorno all'utile per 14,4 milioni e la distribuzione del dividendo (monte dividendi di 4,2 milioni), i crediti deteriorati al di sotto della media italiana (13,3%), il Cet1 all'11,4%.

Emilia ultima direttrice di sviluppo: in arrivo il terzo sportello a Reggio

Da quel momento in poi l'utile è in progressivo e costante aumento anno dopo anno. «Già a inizio 2018» racconta l'Ad di Sparkasse «abbiamo messo in piedi un International Desk per accompagnare le imprese nostre clienti anche nelle loro attività commerciali all'estero. Questa divisione negli anni ha dato risultati eccellenti ed abbiamo quindi portato questo servizio anche ai clienti di Civibank. Si tratta di una business unit, basata a Verona, dedicata alla consulenza professionale per le aziende che affrontano le sfide dell'internazionalizzazione, e offre servizi legati alle esigenze finanziarie collegate all'export o a insediamenti nei mercati esteri». E proprio Verona è il principale polo Sparkasse fuori dal Trentino Alto Adige, insieme a Belluno. Ma il peso dell'attività in regione è destinata a crescere ancora: la filiale di Padova è una delle migliori per crescita nei volumi. Mentre tra Verona e Mantova Sparkasse sta ultimando due parchi solari che assicureranno il doppio dell'energia necessaria all'intero Gruppo.

Poi c'è il Friuli Venezia Giulia dove la Cassa di Risparmio di Bolzano, nel giugno 2022, è stata protagonista dell'acquisizione della Popolare di Cividale Civibank. «Civibank» conclude Calabrò «ci ha consentito di fare un salto dimensionale e di crescere del 50% sotto ogni profilo. Civibank è, e rimarrà, una banca fortemente ancorata al territorio. Le reti di filiali di Civibank e di Sparkasse sono caratterizzate da una complementarietà che non solo non ha comportato chiusure, ma ha dimostrato di poter dare vita a sviluppi positivi. La dimensione favorisce importanti investimenti, che le due banche da sole non avrebbero potuto sostenere, e che anzi consentiranno di migliorare ulteriormente la gamma e il livello di qualità dei servizi».

Ultima direttrice di sviluppo quella verso l'Emilia Romagna, dove Sparkasse ha aperto una prima filiale a Bologna nel 2023, una seconda l'anno successivo a Modena mentre una terza è prevista tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 a Reggio Emilia. —

LUSSO

Golden Goose a 654 milioni Marginalità del 34,7%

MARGHERA

La veneta Golden Goose Group chiude il 2024 con ricavi pari a 654,6 milioni, in crescita del 13% rispetto all'esercizio 2023. Il margine operativo lordo (Ebitda) adjusted sale a 227,3 milioni, in crescita del 14%, con una marginalità del 34,7%.

I ricavi netti del canale direct-to-consumer hanno raggiunto 503,6 milioni di euro, rappresentando il 77% del totale nell'esercizio 2024 e crescendo del 18% rispetto all'anno precedente. Il canale Wholesale ha realizzato un fatturato netto di 138,3 milioni, pari al 21% del fatturato netto totale del periodo. In termini di aree geografiche, l'Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) ha rappresentato il 48% dei ricavi netti del periodo, le Americhe il 40% e l'Asia e Pacifico il 12%.

«Il 2024 è stato un anno di messa a terra della strategia per Golden Goose, con una crescita a due cifre sostenuta dal successo della nostra strategia Direct to-consumer e dalla forza del nostro brand e della nostra community», afferma Silvio Campara, ad di Golden Goose Group. «La nostra capacità - aggiunge - di combinare un'eccezionale artigianalità a esperienze immersive di co-creation ha rafforzato il legame con la nostra community nelle principali aree geografiche in cui operiamo. Guardando al 2025, restiamo concentrati sull'espansione della presenza retail, sull'arricchimento dell'offerta di personalizzazione e sull'avanzamento delle iniziative di sostenibilità». —

L'AZIENDA VERONESE COMPIE CENTO ANNI

Pasqua Vini, i conti volano grazie alle esportazioni Il fatturato a 63 milioni

L'amministratore delegato «La nostra azienda americana cresce nonostante il sensibile calo dei consumi delle bevande alcoliche oltreoceano»

Edoardo Bus / VERONA

Pasqua Vini chiude il 2024 con un fatturato consolidato di 63,5 milioni (in crescita del 6% rispetto al 2023) e aumenta la propria quota di export (che passa dall'87,6% al 90,2% rispetto all'anno precedente), presidiando 71 mercati nel mondo. Quale regalo migliore poteva farsi il gruppo, che in questi giorni festeggia il centenario, rispetto a questi dati e alla performance sul mercato statunitense, dove registra una crescita di quasi il 40%, grazie anche a partnership commerciali. «Siamo felici per questi risultati» spiega l'Ad Riccardo Pasqua, «e per l'exploit dell'azienda americana guidata da mio fratello Alessandro, che cresce grazie al lavoro ed agli investimenti, nonostante il sensibile calo dei consumi delle bevande alcoliche oltreoceano, con il vino a -7,2% in volume».

Da rilevare, inoltre, che considerando i risultati raggiunti dal settore enologico italiano nel mercato americano (+5,4% a valore rispetto al 2023), le robuste performance di crescita Pasqua negli States rappresentano i migliori dei dati medi del settore. Per questo Riccardo Pasqua non appare troppo preoccupato da eventuali dazi che potrebbero essere imposti da Donald Trump: «Se si trattasse di un 10% sul prezzo sarebbe gestibile» dice «se invece dovessero stabilire un 25% questo renderebbe tutto davvero complicato». Abbiamo chiesto a Pasqua quali sono le tappe principali di questo percorso centenario e l'Ad risponde facendo riferimento alle tre generazioni della famiglia. «L'azienda è stata fondata da mio nonno Riccardo che, arrivato a Verona dalla Puglia come militare, ha cominciato a importare vini da questa regione, poi ha aperto un'osteria con successo e quindi altre nove. Poi insieme ai fratelli ha deciso di coltivare l'uva pugliese nell'est veronese, iniziando così il percorso nel settore vitivinicolo. Negli anni 60 è stato merito di mio papà Umberto puntare sulla qualità e sull'esperienza enologica sganciata dal solo consumo ai pasti, quindi l'inizio delle esportazioni, dalla Svizzera all'Inghilterra. Infine, dal 2014, l'avvento della nuova generazione ha cambiato pelle all'azienda e il Dna di ogni vino, raddoppiato il fatturato, anche puntando su una comunicazione "unconventional" rivolta soprattutto ad un pubblico giovane».



L'amministratore delegato Riccardo Pasqua

E i risultati stanno dando loro ragione, visto che Pasqua cresce a doppia cifra sul mercato europeo, sta sviluppando un progetto a medio lungo periodo di "brand positioning" sul mercato asiatico, segnatamente in Cina e Giappone, e infine si espande moltissimo sul mercato "horeca" nazionale. La gioia si attenua in un solo momento, quando Pasqua fa riferimento alla vendemmia del Lugana. «I cambiamenti climatici» dice «si fanno sentire. Per cui la vendemmia è stata un disastro, abbiamo perso la metà dell'uva». Ma la festa sta per arrivare. La cantina veronese ha scelto "Vinitaly" per dare il via alle celebrazioni, dove sarà presentata l'installazione artistica "Ode al futuro" (che sarà anche un libro edito da Rizzoli), che esplora il processo creativo che sta dietro a cinque dei vini simbolo della cantina: Famiglia Pasqua, Mai Dire Mai, 11 Minutes, Hey French, Terre di Cariano Cecilia Beretta. —

Eventi Nem



cittàimpresa | festival dei territori industriali

Treviso Città Impresa pronta al via un festival sui grandi cambiamenti

Da stasera a domenica un fitto programma di dibattiti. Per partecipare è sufficiente registrarsi

Margherita Bertolo / TREVISO

C'è un prima e un dopo. Mai come oggi i cambiamenti economici, finanziari, geopolitici che si sono susseguiti uno in fila all'altro, determinano un cambio di paradigma epocale. È finito un ciclo, quello dell'apertura e del multilateralismo. E a 35 anni dalla caduta del muro di Berlino, tornano le barriere: doganali nei prodotti commerciali, politiche per l'esplosione dei nazionalismi, culturali nell'approccio alle migrazioni. Un testacoda inimmaginabile fino a pochi anni fa.

È proprio in questo delicato frangente che il Nord Est si appresta ad accogliere una nuova edizione del Festival Città Impresa. Da domani a domenica Treviso ospiterà per la prima volta l'iniziativa promossa dal gruppo Nord Est Multimedia, il sito ilNordEst, la Tribuna di Treviso, con il Comune di Treviso, Confindustria Veneto Est e Camera di Commercio Treviso – Belluno Dolomiti. Stasera alle 21 a Santa Caterina l'anteprima con Paolo Mieli, il presidente del Gruppo Banca Finint Enrico Marchi e il direttore del festival Marco Panara. «Quando abbiamo immaginato il progetto – racconta Panara – non era ancora cominciata la fase trasformativa dell'amministrazione Trump. Ma già si percepiva un ritorno dei confini. Un fenomeno, va detto, iniziato con la crisi 2008, proseguito con l'esperienza del Covid che ha portato alla riorganizzazione delle catene del valore».

Una fase che spaventa e instilla l'incertezza, frenando le scelte, rallentando la corsa delle imprese che colgono i segnali di un'Europa meno forte del passato. «Assistiamo alla crisi di Paesi come Francia e Germania e, nel frattempo, ad un indebolimento della leadership europea» sottolinea la presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron. Fattori che incidono sulla vita quotidiana delle imprese, che devono fare i conti con dazi, elevati costi di energia e materie prime. «Vedo comunque una risposta europea, coraggiosa, forte nel prendere scelte difficili. Il Veneto in alcune situazioni scricchiola uno po', ma non dimentichiamo che produce il 12% del valore aggiunto manifatturiero e il 13% dell'export nazionale. Sapremo reagire in modo veloce», conclude Carron. In questo senso, il programma della tre giorni trevigiana intende fornire strumenti utili a comprendere il presente. «Momenti di tale livello possono generare consapevolezza – commenta il sindaco Mario Conte –. Per questo credo che il festival sarà un'opportunità per la comunità, un evento aperto e inclusivo che richiamerà un pubblico nazionale e porterà a Treviso ospiti illustri». Tra questi, solo per citarne alcuni, Paolo Gentiloni, Elsa Fornero, Dario Fabbri, Paolo Mieli, Paolo Rumiz, Angelo Panebianco.



Da sinistra Alessandra Pizzi, Paola Carron, Mario Conte, Carlo Miotto, Fabio Lorenzetto e Carlo Frioli

Protagonisti di un fitto programma di eventi, incentrati sul competere oltre i nuovi confini. «Abbiamo scelto un titolo attuale – spiega Alessandra Pizzi, curatrice del festival e ad Post Eventi –. Sarà la prima occasione di dibattito pubblico che affronterà le trasformazioni in atto nello scenario globale». Temi irrinunciabili per vivere il presente, da qui il sostegno di Intesa Sanpaolo: «Il nostro Dna – afferma Fabio Lorenzetto, direttore area imprese Belluno e Treviso – ben si sposa con gli eventi che sono rappresentati». Tra il pubblico avranno un ruolo importante anche i giovani, in particolare gli studenti universitari, coinvolti attraverso il Progetto Academy. «Dobbiamo trasferire loro le opportunità e far scoprire la passione del fare impresa» l'appello della Camera di commercio, attraverso le parole del consigliere Carlo Miotto. «C'è la voglia di essere partner di questo evento per favorire il dialogo tra imprese, comunità e istituzioni» conclude Carlo Frioli, responsabile media relations di Banca Finint, nel ricordare la sensibilità del gruppo all'internazionalizzazione come strumento di crescita.

Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.festivalcittaimpresa.it. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,532	3,47	2,526	2,526	-19,31	-
3M	137,88	2,91	134,9	136,52	8,82	-
A						
A2A	2,236	-0,09	2,207	2,255	4,28	6.999,26
Abbvie	195,46	0,11	193,92	197	16,45	-
Abitare in	3,06	2,00	2,96	3,12	-28,94	79,56
Acea	17,1	-0,29	16,87	17,31	-8,21	3.636,07
Acinque	2,1	2,44	2,04	2,1	1,05	404,55
Adidas	222,1	0,36	222	224	-9,16	-
Adler Group	0,26	-	0,236	0,2475	-4,90	-
Adobe	404,55	0,78	399,05	402,15	-5,45	-
Advanced Micro Devic	92,65	4,54	89,15	92,65	-25,20	-
Aedes	0,178	0,56	0,164	0,178	3,88	5,46
Aeffe	0,696	0,29	0,69	0,724	-18,49	75,58
Aeroporto di Bologna	7,8	0,78	7,7	7,8	5,17	281,49
Ahold Kon .	33,96	-	33,78	33,78	8,47	-
Air France-Klm	10,04	-3,55	10	10,235	31,24	-
Air Products And Chemicals	269,8	-0,95	278,9	278,9	-0,47	-
Airbnb	115,76	-0,28	114,7	116,52	-8,28	-
Airbus Group	164,64	1,25	164,16	167,64	6,27	-
Alerion Cleanpwr	12,26	-2,70	12,26	12,6	-21,69	683,73
Alkemy	11,9	0,42	11,85	11,9	2,60	67,41
Allianz	346,8	2,76	339,4	347	16,24	-
Alphabet Classe A	152,34	1,51	150,58	154,56	-17,38	-
Alphabet Classe C	153,88	1,46	152,3	156	-16,73	-
Altea Green Power	6,55	-0,46	6,48	6,68	4,16	120,56
Amazon	183,06	1,76	179,32	185,78	-15,42	-
American Airlines Group	10,144	-5,92	10	10,828	-33,37	-
American Express	237,4	1,13	236,1	238,35	-18,27	-
Amgen	288,6	-1,54	285,5	293,2	18,00	-
Amplifon	20,32	-1,69	20,2	20,96	-15,57	4.749,43
Anheuser-Busch	57,28	0,49	56,88	58,06	18,38	-
Anima Holding	6,96	0,29	6,955	6,97	4,95	2.256,53
Antares Vision	3,4	-	3,37	3,455	8,78	239,71
Apple	200,15	-0,07	197	204,3	-15,45	-
Applied Materials	138,26	2,78	137,3	138,22	-14,09	-
Aquafil	1,244	-3,72	1,224	1,294	-9,50	94,82
Ariston Holding	4,5	6,58	4,1	4,5	23,36	532,58
Ascopiave	2,87	-1,37	2,865	2,965	5,26	678,50
Asml	645,3	-0,49	636,8	650,9	-6,16	-
At&T	23,53	-1,09	23,43	23,76	11,60	-
Autostrade M.	2,665	-	2,665	2,665	3,05	11,71
Avio	19,2	-1,64	18,4	19,6	38,38	509,11
Axa	38,82	2,45	38,59	39,1	11,42	-
Azimut H.	25,46	1,92	25,14	25,64	5,26	3.606,85
B						
B&C Speakers	14,95	-1,97	14,95	15,3	-8,43	169,47
B. Cucinelli	109,4	1,48	107,6	112	2,90	7.399,29
B. Desio	7,8	2,90	7,58	7,82	12,59	1.012,40
B. Generali	50,6	2,85	49,46	50,6	10,15	5.774,94
B. Ifis	21,48	2,58	21,08	21,48	-0,83	1.128,73
B. Profilo	0,178	0,56	0,177	0,179	-4,27	120,81
B.Co Santander	6,61	12,93	6	6,61	34,92	94.996,76
B.F.	4,4	0,23	4,37	4,44	0,82	1.148,97
B.P. Sondrio	11,15	3,05	10,83	11,21	33,78	4.924,39
Banca Mediolanum	13,8	2,99	13,52	13,8	17,76	10.061,57
Banca Sistema	1,774	5,72	1,72	1,804	35,22	136,38
Banco BPM	9,764	2,09	9,604	9,85	22,78	14.502,55
Bitcoin Group	36,75	-0,94	36,05	38,3	-26,74	-
Blackrock	835,4	-0,46	834,8	844,3	-16,24	-
Block	50,96	1,57	49,39	51,97	-40,13	-
Bmw	83,86	-0,50	83,4	85,42	9,71	-
Bnp Paribas	73,72	0,71	73,63	74,69	24,51	-
Boeing	143,72	5,71	0	144,82	-16,77	-
Booking Holdings	4044	1,18	3969	3969	-15,26	-
Borgosesia	0,544	0,74	0,538	0,544	-5,94	26,00
Boston Scientific	88,5	1,72	87	87	-3,41	-
Bper Banca	7,378	1,74	7,304	7,47	18,93	10.263,26
Brembo	10,186	1,41	10,02	10,206	10,55	3.361,01
Brioschi	0,0616	2,33	0,0586	0,0616	5,66	47,50
Broadcom	181,08	3,60	175,78	183,76	-24,14	-
Buzzi	51,2	5,74	48,8	51,4	36,65	9.372,10
C						
Cairo Comm.	2,85	-	2,835	2,89	17,18	383,74
Caleffi	0,824	-2,83	0,8	0,842	17,63	13,25
Caltagirone	7,54	1,89	7,44	7,6	15,19	895,09
Caltagirone Ed.	1,685	0,30	1,655	1,685	21,49	210,14
Campari	6,038	-1,66	6,038	6,186	3,72	7.714,83
Carel Industries	20	1,73	19,7	20,05	6,70	2.220,52
Carl Zeiss Meditec	60,65	1,51	59,9	60,45	35,47	-
Ceconomy	3,264	-2,91	3,328	3,346	34,25	-
Cellularline	2,59	-	2,55	2,6	10,81	56,05
Cembre	44,2	0,68	43,7	44,45	7,21	752,64
Cementir Hldg.	13,66	3,64	13,32	13,8	25,65	2.110,04
Centrale Latte Italia	2,84	1,43	2,84	2,9	4,22	39,64
Chevron	140,86	-0,47	140,42	140,42	1,58	-
Cir	0,565	-	0,556	0,572	-5,75	792,96
Cisco Systems	55,75	0,04	55,49	55,98	-1,56	-
Citigroup	62,18	1,02	62,27	62,27	-8,73	-
Class	0,094	2,17	0,09	0,094	9,17	29,40
Cnh Industrial	11,79	-1,67	11,7	12,11	13,41	16.493,08
Coinbase Global	175,72	0,39	169,5	182,16	-28,97	-
Comer Industries	27,9	0,72	27,7	28	-11,26	796,78
Commerzbank	22,99	1,50	22,8	23,29	46,08	-
Credem	12,56	2,61	12,28	12,56	13,40	4.185,96
Credit Agricole	16,215	0,75	16,2	16,31	22,00	-
Csp Int.	0,289	-0,34	0,281	0,29	-8,59	11,52
Cvs Health	59,53	-0,02	59,56	59,74	39,14	-
Cy4Gate	4,215	-2,66	4,165	4,365	-11,50	102,94
D						
Daimler Truck Hd	40,72	-2,02	39,75	39,75	10,21	-
Daimlerchrysler	60,55	-0,13	60,23	61,23	14,56	-
D'Amico	3,595	8,28	3,395	3,615	-15,91	419,69
Danaher	187,72	0,72	186,64	186,64	-15,78	-
Danieli	31,6	0,80	31,35	31,8	31,30	1.292,66
Danieli r nc	24,7	2,07	24,35	24,8	26,48	976,18
Datalogic	4,495	0,67	4,45	4,525	-11,68	263,55
De' Longhi	32,56	0,80	32,32	33,16	8,25	4.945,80
Delivery Hero	25,15	-	24,82	25,59	-1,87	-
Dell Technologies	86,58	3,52	85	87,29	-24,77	-
Deutsche Bank	21,52	2,62	21,255	21,6	27,66	-
Deutsche Boerse	265,4	1,38	262,7	262,7	19,93	-
Deutsche Lufthansa	7,258	-2,42	7,17	7,406	22,10	-
Deutsche Post	41,58	-0,14	41,79	42,36	24,53	-
Deutsche Telekom	33,3	-0,48	33,21	33,38	19,41	-
Deutz	5,505	0,92	5,515	5,565	28,37	-
Devon Energy	31,94	-	31,94	31,94	9,50	-
Dexelance	8,49	-0,47	8,43	8,55	-5,42	227,15
Diasorin	98,86	-0,40	98,08	100,05	0,18	5.578,75
Digital Bros	10,3	1,98	9,94	10,58	-9,17	147,63
Digital Value	19,08	4,49	18,3	19,76	-27,67	185,32
Doordash	167,26	2,55	162,94	178,5	-4,35	-
doValue	1,738	1,52	1,71	1,766	19,27	327,05
Dow	33,045	-0,53	33,08	33,08	-10,69	-
E						
E.On .	12,82	0,75	12,87	12,87	15,55	-
E.P.H.	0,0795	-22,06	0,0795	0,1	-23,16	0,40
Ecolab	236	-1,34	237,6	0	7,64	-
Edison r nc	1,855	-	1,855	1,875	1,13	204,16
Eems	0,16	0,63	0,1582	0,1648	-14,64	1,69
El.En	11,33	1,34	10,82	11,42	-2,97	902,24
Eli Lilly & Company	755,6	0,88	743,4	769,5	1,46	-
Elica	1,415	-1,05	1,415	1,45	-13,47	92,34
Emak	0,888	0,45	0,886	0,898	0,79	146,82
Enagas	12,72	-2,75	12,92	12,92	11,67	-
Enav	3,472	-0,06	3,454	3,482	-14,87	1.883,28
Endesa	21,76	-	21,8	21,8	4,48	-
Enel	6,968	0,07	6,948	7,034	1,36	70.907,00
Enervit	3,25	2,20	3,25	3,25	-1,02	56,90
Eni	13,65	0,77	13,462	13,686	4,86	46.186,54
Equita Group	4,25	0,24	4,23	4,25	4,23	221,65
Erg	17,2	-7,08	16,84	17,81	-6,78	2.758,57
Expedia Group	149,02	-0,07	148,06	148,06	-12,40	-
Exxon Mobil	100,28	-0,12	99,59	101,46	-0,37	-
F						
Facebook	571,7	2,95	557,8	581	-3,14	-
Faurecia	8,708	1,19	8,582	8,882	3,79	-
Ferrari	414,7	3,08	403,4	414,75	-2,15	78.201,23
Ferretti	2,745	1,48	2,705	2,755	-2,66	925,66
Fidia	0,0094	2,17	0,0088	0,0096	-80,00	0,42
Fiera Milano	5,01	3,30	4,87	5,02	9,56	352,42
Fila	10,02	1,42	9,91	10,06	-4,00	424,80
Fincantieri	9,75	0,81	9,28	9,78	40,48	3.118,23
Fine Foods & Ph.Ntm	6,68	1,52	6,48	6,74	-12,12	144,43
FinecoBank	18,59	2,91	18,095	18,7	8,03	11.083,13
FNM	0,428	-0,47	0,426	0,436	-1,81	185,93
Ford Motor	8,785	0,33	8,728	8,915	-5,12	-
Fortum	15,065	-2,08	15,22	15,22	11,12	-
Freeport-Mcmoran	33,69	-	33,255	33,355	-12,32	-
Fresenius	39,41	2,84	39,1	39,37	21,54	-
Fresenius Medical Ca	45,2	1,89	44,82	44,82	1,75	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,634	1,28	0,614	0,634	11,08	37,32
Gamestop Corp	20,66	0,49	20,59	21,3	-33,10	-
Garofalo Health Care	4,9	-0,81	4,89	4,96	-9,26	445,96
Gasplus	2,79	1,09	2,72	2,8	-7,36	124,64
Gaz De France	17,19	1,06	17,2	17,27	12,59	-
Gefran	9,24	-3,75	9,12	9,64	3,80	137,37
General Dynamics	239,35	-	243,4	243,4	0,17	-
Generalfinance	14	-1,41	14	14,65	15,89	184,03
Generali	31,9	1,08	31,62	32,21	15,89	49.605,76
Geox	0,39	-1,14	0,3885	0,4045	-26,10	103,41
Giglio Group	0,36	-0,83	0,36	0,37	-2,00	9,47
Gilead Sciences	104,98	0,08	104,24	106,66	17,95	-
Goldman Sachs Group	493,75	1,50	491,25	493,4	-10,37	-
GPI	8,47	-0,47	8,47	8,58	-18,42	248,07
Grandi Viaggi	1,26	1,61	1,185	1,26	11,90	59,27
GVS	4,82	5,47	4,565	4,85	-5,62	871,17
H						
Hapag-Lloyd	146,2	0,07	142,7	147,8	1,60	-
Harley-Davidson	22,46	-4,22	23,27	23,27	-21,52	-
Hasbro	56,89	-	60,3	60,3	-1,14	-
Hecla Mining	5,038	-	4,965	4,996	7,72	-
Heidelberg Cement	165	3,71	164,65	165	33,57	-
Hellofresh	8,236	-2,32	8,256	8,26	-26,21	-
Henkel	67,75	-3,08	68,25	70	-3,93	-
Henkel Vz	75,12	-3,49	75,84	75,84	-5,66	-
Hensoldt	66,9	4,37	64,2	68,6	89,26	-
Hera	3,762	0,32	3,724	3,786	10,21	5.619,96
Hewlett Packard Enterprise	13,926	-1,42	14,04	14,05	-34,42	-
Hilton Worldwide Holdings	209,7	-	210	210	4,21	-
Hugo Boss	38,06	-3,06	38	38	-3,07	-
Huntington Bancshares	13,33	-	13,364	13,364	-10,95	-
I						
Iberdrola	13,745	0,07	13,815	13,84	5,03	-
Ibm	229,25	-	228,05	230,1	14,55	-
Igd - Siiq	2,7	2,86	2,59	2,715	4,39	285,70
Illimity bank	3,49	1,75	3,45	3,516	3,18	288,95
Immsi	0,592	0,34	0,581	0,601	13,11	201,17
Indel B	21	-	21	21	-7,16	121,38
Inditex	44,78	-7,75	44,5	45,3	-0,86	-
Indra Sistemas	25	-	25	25	8,52	-
Industrie De Nora	9,515	3,26	9,265	9,515	22,96	477,94
Infineon Technologie	34,975	1,67	35,07	35,19	10,32	-
Ing Groep	18,358	1,07	18,352	18,46	22,45	-
Intel	18,992	5,22	18,538	19,756	-5,54	-
Intercos	12,74	-1,55	12,74	13	-6,68	1.248,14
Interpump	36,02	1,35	35,88	36,3	-15,86	3.906,78
Intesa Sanpaolo	4,769	1,71	4,73	4,82	22,16	84.081,04
Intuit	541,2	-	536,4	536,4	-9,63	-
Intuitive Surgical	460,35	2,84	454,4	470,05	-12,39	-
Inwit	9,41	-0,32	9,35	9,47	-3,38	8.823,24
Irce	1,99	-	1,98	2	0,22	56,22
Iren	2,15	0,75	2,124	2,162	11,50	2.780,35
Irobot	4,013	-	3,423	5,942	-27,86	-
It Way	1,054	2,73	1,008	1,054	-5,31	11,00
Italgas	6,095	-1,22	6,055	6,21	14,38	5.018,51
Italian Exhibition Gr.	7,12	-1,11	7,1	7,3	10,46	219,85
Italmobiliare	24	1,27	23,8	24,2	-7,32	1.017,34
Iveco Group	15,285	2,52	14,835	15,32	61,40	4.083,31
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	211,25	1,05	210,85	214,2	-7,62	-
Johnson & Johnson	149,4	-1,35	151,94	152,28	10,06	-
Juventus FC	3,2	2,93	3,098	3,3625	1,25	773,33
K						
Kering	249,6	-0,56	245	253,7	7,75	-
Keurig Dr Pepper	29,995	0,23	30,9	30,9	-3,22	-
Kion Group	43,95	-	43,23	43,89	33,71	-
KME Group	0,908	-	0,882	0,917	-2,11	240,51
KME Group r nc	1,34	-	1,315	1,34	0,54	18,69
Kroger	60,14	-	60,75	60,77	6,30	-
L						
Lam Research	70,2	4,79	68,33	69,28	-2,73	-
Landi Renzo	1,64	-0,61	1,626	1,65	-8,21	70,36
Lazio	0,932	-0,21	0,932	0,944	-9,83	63,29
Leonardo	43,72	-0,07	41,4	44,25	70,13	25.451,96
Linde Plc	414	-	376,4	416,8	11,13	-
Lottomatica Group	17,45	2,89	16,9	17,45	31,46	4.243,69
Lpkf Laser & Electronics	8,16	-0,49	8,08	8,15	-3,71	-
Lumen Technologies	4,513	2,48	3,976	4,42	-12,17	-
LU-VE	29,8	0,85	28,75	30,3	7,72	663,44
Lvmh	610,9	-1,47	606,9	624,6	-1,39	-
M						
Maire	8,505	1,86	8,395	8,73	1,56	2.752,94
Mapfre	2,734	-	2,738	2,738	8,62	-
Marr	9,99	0,91	9,92	10,04	-0,57	664,94
Marvell Technology	64,29	5,46	61,89	65	-41,77	-
Mastercard	479,65	-0,27	475,6	484,4	-5,48	-
Mattel	18,765	-	18,94	18,94	11,18	-
Mcdonald's	274,15	-2,65	280,5	283	1,46	-
Microstrategy	233,4	2,37	228	249	-26,40	-
Moderna	31,685	5,28	30,935	32	-13,80	-
Moltiply Group	35,4	1,43	35,1	35,85	-3,38	1.402,91
Moncler	61,88	0,16	60,76	62,44	21,01	16.981,39
Mondadori	2,075	2,22	2,03	2,12	-3,07	533,24
Mondo TV	0,0307	4,78	0,029	0,031	-76,87	2,14
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,40	11,19
Monte Paschi Si	6,96	4,19	6,708	7,01	-0,15	8.520,64
Mtu Aero Engines	331,8	4,31	319,3	329,9	-2,30	-
Munich Re	573,2	2,32	568	574,2	14,11	-
N						
Neodecortech	2,84	0,35	2,83	2,84	-1,52	40,24
Neste	9,012	-2,09	8,832	8,938	-20,14	-
Netflix	846	2,56	820,1	848,4	-6,73	-
Netweek	0,0384	1,05	0,035	0,045	446,82	0,81
Newlat Food	11,58	-	11,52	11,66	-4,85	509,22
Newmont	39,91	-	39,75	39,75	8,13	-
Nexi	5,116	-0,23	5,086	5,25	-3,08	6.391,59
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nextera Energy	66,53	-1,01	67,92	68,72	-2,18	-
Nike	67,4	-1,56	67,5	68,71	-4,59	-
Nokia Corporation	4,754	0,28	4,736	4,8005	11,74	-
Nordea Bank	13,055	-0,27	12,85	0	25,65	-
Northern Data	29,15	-1,02	29,65	29,65	-25,78	-
Northrop Grumman	437,3	-2,13	453	453	1,11	-
Nvidia Corp	106,4	6,44	100,44	107	-24,48	-
O						
Occidental Petroleum	42,255	-1,61	42,25	42,405	-7,88	-
Olidata	1,938	5,33	1,7832	1,9948	-44,68	34,79
On Semiconductor	39,415	2,07	39,675	39,675	-34,11	-
Oracle	137,26	4,40	132,28	136,8	-17,28	-
Orange	11,78	0,17	11,775	11,8	23,81	-
Orsero	12,26	1,83	12,16	12,3	-4,52	213,23
OVS	3,178	-4,96	3,152	3,41	-1,83	872,31
P						
Palantir Technologies	76,34	5,43	72,88	77,7	-4,64	-
Paypal	62,77	1,03	62,43	63,38	-23,90	-
Pepsico	135,76	-2,88	135,5	138,56	-3,51	-
Pfizer	23,53	-1,28	23,4	23,975	-5,07	-
Pharmanutra	54	-3,05	53,7	56	3,00	541,43
Philips	24,52	1,03	24,45	24,46	0,96	-
Philogen	18,6	-1,59	18,5	18,8	-4,11	541,16
Piaggio	2,04	2,31	1,981	2,04	-7,81	711,45
Pininfarina	0,828	0,98	0,828	0,828	16,13	63,93
Piovan	14	-	13,95	14	0,58	749,08
Piquadro	1,995	-0,25	1,995	0	-1,49	99,85
Pirelli & C.	5,772	2,78	5,682	5,79	3,12	5.645,16
PLC	1,55	2,31	1,48	1,585	-15,48	38,69
Plug Power	1,5342	2,46	1,514	1,61	-30,32	-
Poste Italiane	16,135	1,00	15,985	16,235	17,57	20.920,30
Procter & Gamble	154,64	-2,40	158,38	158,38	-1,38	-
Prysmian	56,3	5,83	53,9	56,68	-13,15	15.831,09
Puma	23,51	-17,25	21,5	27	-32,57	-
Q						
Qiagen	36,08	-	35,9	35,9	-20,65	-
Qualcomm	141,82	1,91	141,1	144,32	-4,91	-
R						
Rai Way	5,83	2,82	5,6	5,83	3,55	1.534,51
Ratti	1,99	3,65	1,92	1,99	-7,39	52,62
RCS Mediagroup	1,015	1,00	1,005	1,03	17,88	531,83
Recordati	53	1,34	52,5	53,25	3,89	11.014,13
Reddit Inc	118,1	8,75	114,58	120,04	-36,91	-
Renault	48,36	1,87	48,04	48,3	1,11	-
Reply	149,1	1,98	146,9	150,1	-4,26	5.519,11
Repsol	11,555	-0,13	11,5	11,5	3,76	-
Revo Insurance	12,65	-0,78	12,65	12,9	3,20	332,92
Rheinmetall	1259	9,29	1139	1276	87,31	-
Risanamento	0,0265	2,32	0,0258	0,0269	-10,88	47,20
Robinhood Markets	35,7	4,51	34	36,3	-9,48	-
Roku	65,52	-	65,72	65,72	-15,00	-
Rwe	31,1	-0,64	31	0	9,85	-
S						
S. Ferragamo	6,615	-3,64	6,51	6,97	-0,11	1.151,28
Sabaf	14,55	1,75	14,35	14,6	-4,69	181,98
Safilo Group	0,908	0,89	0,898	0,982	-1,93	378,19
Saipem	2,082	5,85	1,9865	2,091	-21,30	3.934,22
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Sanlorenzo	29,85	5,11	28,55	29,95	-9,95	1.044,77
Sanofi	105,38	-1,62	105,36	108,22	17,81	-
Sap	242,25	1,55	236,75	242,95	1,77	-
Seco	1,756	-1,68	1,744	1,81	-0,85	237,52
Seri Industrial	1,97	-2,23	1,96	2,075	-19,94	111,95
Sesa	69,7	2,05	68,55	70,8	11,42	1.086,10
Siemens	226,85	1,18	226,9	230,4	19,19	-
Siemens Energy	57,84	8,56	55,46	57,98	6,68	-
Siltronic	43,98	-	43,22	43,7	-6,01	-
SIT	1,25	2,46	1,23	1,28	30,53	30,31
Somec	11,3	3,20	10,9	11,3	-3,67	76,34
Spotify Technology	489,05	5,18	470,85	492,65	5,73	-
Starbucks Corp	89,6	-	89,32	91,45	7,53	-
Steel Dynamics	113,76	-	113,44	113,46	-2,45	-
Stellantis	11,262	-0,55	11,102	11,512	-8,68	33.324,66
STMicroelectr.	22,725	0,18	22,52	23,1	-4,60	20.971,14
Stryker	334,2	-	338,1	340,6	-4,59	-
Super Micro C	39,26	9,57	37,66	41,07	17,17	-
SYS-DAT	6,35	-0,47	6,27	6,58	23,89	198,51
T						
T Rowe Price Group	86,57	-2,28	85,66	85,66	-21,23	-
Tamburi Inv.	7,94	1,66	7,85	7,97	-6,11	1.451,42
Target	100,22	-	99,67	99,67	-19,05	-
Technogym	10,89	-0,27	10,8	11,02	4,23	2.194,17
Technoprobe	5,56	1,92	5,45	5,56	-4,51	3.572,53
Telecom It. r nc	0,312	2,13	0,307	0,3129	7,15	1.866,45
Telecom Italia	0,2738	2,05	0,2698	0,2749	11,46	4.197,67
Telefonica	4,217	-0,66	4,179	4,266	8,99	-
Tenaris	17,085	2,21	16,77	17,125	-7,95	19.641,57
Terna	7,876	-0,76	7,828	7,948	4,07	15.941,55
Tesla	229,15	8,83	215,75	231,05	-48,59	-
Tesmec	0,0661	-2,22	0,0661	0,068	2,66	41,17
Tessellis	0,2035	2,36	0,199	0,204	-8,63	56,18
The Coca-Cola Company	64,32	-0,85	64,51	65,23	9,13	-
The Italian Sea Group	7,02	0,86	6,95	7,04	-6,03	369,81
The Kraft Heinz	27,8	-	27,7	27,705	-3,30	-
The Walt Disney	89,67	-0,59	89,98	90,65	-14,61	-
Thyssenkrupp	8,786	3,98	8,444	8,81	118,41	-
Tinexta	8,635	2,01	8,5	8,895	9,89	409,76
T-Mobile Us	233,7	-1,16	232,55	239,8	8,87	-
Toscana Aeroporti	16,35	0,93	15,65	16,8	12,29	299,33
Trevi	0,2395	0,84	0,239	0,2425	-13,26	75,07
Triboo	0,376	6,21	0,362	0,391	-39,96	10,14
Tui	6,648	0,27	6,668	6,75	-19,24	-
Txt e-solutions	37,3	3,47	35,5	37,4	3,56	470,13
U						
Uber Technologies	65,13	-0,66	64,62	65,73	13,47	-
Unicredit	51,95	3,08	50,94	52,37	32,08	79.193,31
Unidata	2,76	-0,72	2,73	2,81	-6,11	86,62
Union Pacific	217,35	-1,16	216,65	221,15	-2,17	-
Uniper	44,705	-	42,36	42,965	-6,02	-
Unipol	14,5	2,47	14,28	14,52	18,65	10.218,31
United Airlines Holdings	66,24	-	69,5	69,5	-5,27	-
United Internet	18,82	-	18,62	18,62	22,74	-
Unitedhealth Group	440,5	-0,15	439,2	443,65	-10,12	-
V						
V.F.	15,504	-	16,018	16,162	3,12	-
Valsoia	10,15	0,50	10	10,15	-1,07	108,85
Verizon Communications	38,505	-2,85	39,465	39,66	10,91	-
Vertex Pharmaceuticals	452,2	-	443,8	443,8	20,83	-
Viatris Inc	8,546	-	8,63	8,63	-30,27	-
Virgin Galactic Holdings	2,82	-2,76	2,678	2,9	-40,32	-
Visa - Classe A	303,7	-0,54	294,4	307,95	1,72	-
Voestalpine Ag	24,92	-	26,16	27,48	0,00	-
Volkswagen	109,9	2,61	107,05	110	25,44	-
Vonovia	25,9	-0,42	25,65	26,21	-6,40	-
W						
Walmart	78,65	-2,97	78,56	81,54	-8,11	-
Warner Bros Discovery	9,411	-1,51	9,557	9,557	-4,33	-
Webuild	3,258	3,63	3,17	3,262	11,59	3.222,42
Webuild r nc	14	-	13,6	14	37,95	22,26
Wells Fargo & Co	63,34	-	62,45	63,04	-6,10	-
WIIT	16,28	3,83	15,86	16,52	-17,05	446,92
Workday	222,45	-0,34	226,25	226,3	-14,22	-
Z						
Zalando	30,73	0,62	30,8	30,89	-6,42	-
Zest	0,1755	3,24	0,171	0,1755	3,82	27,47
Zignago Vetro	9,93	0,40	9,82	10,04	6,41	888,29
Zoetis	148,44	-	0	149,58	2,26	-
Zucchi	1,35	-	1,305	1,35	-10,55	5,29

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	899.24	1.07
Cac 40	7988.96	0.59
Dax (Xetra)	22667.76	1.52
FTSE 100	8540.97	0.53
Ibex 35	12804.00	-0.57
Indice Gen	61703.66	1.48
Nikkei 500	3172.91	0.42
Swiss Market In.	12868.43	1.39

EURIBOR 11-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,418	2,452
1 Mese	2,392	2,425
3 Mesi	2,527	2,562
6 Mesi	2,372	2,405
1 Anno	2,431	2,465

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	83	85.95
Argento (per kg.)	911.17	971.13
Platino p.m.	983.00	0.0000
Palladio p.m.	951.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0886	-0,24	4,78
Giappone	162,23	0,44	-0,51
G. Bretagna	0,84078	-0,35	1,40
Svizzera	0,9619	0,11	2,20
Australia	1,7297	-0,35	3,13
Brasile	6,3587	-0,16	-1,04
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5684	-0,30	4,92
Danimarca	7,4591	0,01	0,02
Filippine	62,449	-0,11	3,56
Hong Kong	8,4579	-0,24	4,82
India	94,9275	-0,23	6,74
Indonesia	17929,24	-0,05	6,59
Islanda	146,5	-0,27	1,81
Israele	3,9606	-0,49	4,54
Malaysia	4,823	0,16	3,82
Messico	22,0364	-0,80	2,26
N. Zelanda	1,9056	-0,39	2,83
Norvegia	11,6085	-0,22	-1,58
Polonia	4,1955	-0,11	-1,86
Rep. Ceca	25,013	0,20	-0,68
Rep.Pop.Cina	7,8848	-0,10	3,98
Romania	4,9774	0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4527	-0,06	2,56
Sud Corea	1580,65	-0,37	3,17
Sudafrica	20,0248	0,48	2,07
Svezia	10,9765	-0,05	-4,21
Thailandia	36,855	0,00	3,30
Turchia	39,8526	-0,19	8,48
Ungheria	399,78	-0,50	-2,81

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.25	1345	99,88	0,00
14.04.25	2259	99,81	1,84
14.05.25	2543	99,60	1,98
30.05.25	631	99,49	2,09
13.06.25	3298	99,40	1,96
14.07.25	3820	99,20	1,98
31.07.25	2284	99,09	2,09
14.08.25	872	99,01	2,00
12.09.25	9109	98,84	2,00
14.10.25	4049	98,64	1,99
14.11.25	4316	98,46	1,99
12.12.25	3105	98,29	2,02
14.01.26	1893	98,08	2,01
13.02.26	24135	97,87	2,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	490,52	520,55
Sterlina	618,54	656,41
4 Ducati	1.163,39	1.234,62
20 $ Liberty	2.542,86	2.698,54
Krugerrand	2.628,2	2.789,11
50 Pesos	3.168,75	3.362,75

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.03.25	99,884	99,879	0,00
14.04.25	99,807	99,8	1,84
14.05.25	99,597	99,588	1,98
30.05.25	99,49	99,48	2,09
13.06.25	99,404	99,397	1,96
14.07.25	99,2	99,196	1,98
31.07.25	99,09	99,093	2,09
14.08.25	99,009	99,006	2,00
12.09.25	98,837	98,851	2,00
14.10.25	98,64	98,675	1,99
14.11.25	98,46	98,457	1,99
12.12.25	98,286	98,293	2,02
14.01.26	98,083	98,068	2,01
13.02.26	97,873	97,882	2,06
BTP			
28.03.2025	100,028	99,787	0,00
15.05.2025	99,849	99,847	2,16
01.06.2025	99,796	99,801	2,23
01.07.2025	99,839	99,839	2,16
15.08.2025	99,503	99,514	2,19
29.09.2025	100,636	100,635	1,94
15.11.2025	100,165	100,172	1,91
01.12.2025	99,875	99,872	1,93
15.01.2026	100,922	100,94	1,95
28.01.2026	100,7	100,72	1,97
01.02.2026	98,429	98,427	2,23
01.03.2026	102,037	102,053	1,80
01.04.2026	97,65	97,68	2,28
15.04.2026	101,53	101,55	1,91
01.06.2026	99,19	99,19	2,09
15.07.2026	100,04	99,65	1,82
01.08.2026	96,93	96,97	2,27
28.08.2026	100,99	101,07	2,04
15.09.2026	102,11	102,18	1,94
01.11.2026	107,89	107,96	1,43
01.12.2026	98,24	98,26	2,15

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	97,32	97,39	2,24
15.02.2027	100,92	100,85	2,09
25.02.2027	100,18	100,24	2,14
01.04.2027	97,4	97,47	2,28
01.06.2027	99,57	99,55	2,12
15.07.2027	102,09	102,17	2,11
01.08.2027	99,07	99,15	2,20
15.09.2027	96,31	96,33	2,37
15.10.2027	100,25	101,27	2,27
01.11.2027	109,99	110,09	1,79
01.12.2027	100,19	100,26	2,25
01.02.2028	98,4	98,42	2,33
15.03.2028	93,17	93,21	2,61
01.04.2028	102,06	102,13	2,27
15.07.2028	93,03	93,07	2,62
01.08.2028	103,34	103,35	2,31
01.09.2028	106,62	106,67	2,17
01.12.2028	100,11	100,48	2,43
01.09.2029	104,42	104,41	2,38
15.02.2029	91,2	91,22	2,78
15.06.2029	99,47	99,5	2,60
01.07.2029	101,39	101,37	2,60
01.08.2029	100,26	100,31	2,58
01.10.2029	99,87	99,79	2,66
01.11.2029	109,82	109,85	2,35
15.12.2029	103,48	103,53	2,60
01.03.2030	102,02	102,09	2,64
01.04.2030	91,79	91,85	2,96
15.06.2030	102,41	102,42	2,73
01.07.2030	98,64	98,62	2,88
01.08.2030	89	88,97	3,08
15.11.2030	103,67	103,61	2,80
01.12.2030	91,69	91,69	3,05
15.02.2031	100,84	100,82	2,92
01.04.2031	86,82	86,8	3,23
01.05.2031	114,89	114,98	2,62
15.07.2031	100,19	100,13	3,00

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.08.2031	84,18	84,13	3,32
15.11.2031	98,12	98	3,09
01.12.2031	85,23	85,18	3,33
01.03.2032	88,86	88,84	3,26
01.06.2032	83,86	83,82	3,39
01.12.2032	92,82	92,75	3,25
01.02.2033	114,45	114,32	2,98
01.05.2033	105,24	105,13	3,14
01.09.2033	91,2	91,09	3,37
01.11.2033	104,5	104,39	3,23
01.03.2034	103,14	103,04	3,29
01.07.2034	100,17	100,04	3,37
01.08.2034	109,27	109,17	3,25
01.02.2035	99,58	99,5	3,45
01.03.2035	95,8	95,64	3,46
01.08.2035	97,45	97,28	3,51
01.03.2036	77,77	77,6	3,79
01.09.2036	84,06	84,01	3,71
01.02.2037	100,1	99,97	3,52
01.03.2037	71,07	70,83	3,91
01.03.2038	91,17	90,97	3,74
01.09.2038	87,77	87,66	3,78
01.08.2039	108,46	108,27	3,65
01.10.2039	98,93	98,71	3,76
01.03.2040	87,34	87,27	3,86
01.09.2040	108,07	107,95	3,71
01.10.2040	94,62	94,53	3,86
01.03.2041	71,41	71,36	4,06
01.09.2043	100,5	100,35	3,89
01.09.2044	104,51	104,41	3,86
01.09.2046	83,98	83,73	3,99
01.03.2047	76,03	75,92	4,05
01.03.2048	85,69	85,57	4,01
01.09.2049	90,58	90,57	4,01
01.09.2050	69,57	69,49	4,11
01.09.2051	58,34	58,24	4,11
01.09.2052	63,52	63,69	4,15

Le idee

EUROPA, SE 800 MILIARDI NON BASTANO

STEFANO PILOTTO

L'Europa allo sbando? Qualcuno si è certamente chiesto, nel corso degli ultimi giorni, se i paesi dell'Unione Europea, molti dei quali anche membri dell'Alleanza Atlantica, si trovino su una zattera che deambula senza speranza nel mezzo dell'Oceano Atlantico, dopo i mutamenti di politica estera intrapresi dagli Stati Uniti d'America. Il dubbio è legittimo, anche alla luce delle decisioni prese nel corso delle ultime ore. La gran parte dei paesi membri dell'Unione Europea, infatti, dopo il 24 febbraio 2022 si schierò con Washington per contrastare con la massima durezza la Federazione Russa, in seguito all'intervento militare di Mosca in Ucraina. Tale politica non sembra però aver dato grandi risultati sul piano reale: le forze russe sul campo stanno prevalendo su quelle ucraine, malgrado i generosi aiuti militari, finanziari ed economici ricevuti da Kiev sia dagli Stati Uniti d'America che dai paesi dell'Europa. Dopo tre anni di tragici combattimenti nel Donbass, il nuovamente eletto presidente Trump ha deciso di cambiare politica e di favorire un dialogo con Mosca, che induca Kiev a sedersi al tavolo delle trattative. È un ritorno alla politica di potenza ispirata dalla realpolitik.

L'Europa si trova spaesata. Cosa fare? Seguire la nuova condotta statunitense o mantenere saldamente il proprio incondizionato e coerente sostegno all'Ucraina? La seconda opzione sembra essere quella scelta, con un invidiabile impeto di zelo da parte della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, la quale ha chiamato a raccolta i paesi membri invocando un investimento di 800 miliardi di euro nei prossimi quattro anni per riarmare il vecchio continente, in vista della cosiddetta minaccia militare russa. Tale opzione, ratificata dai 27 paesi dell'Ue ieri l'altro a Bruxelles, comporta un formidabile sforzo finanziario che avrà come indubitabile effetto quello di aumentare il debito pubblico dei vari paesi, non solo di quelli che se lo possono permettere ma anche di quelli che, come l'Italia, si trovano in una situazione di indebitamento ai limiti della sostenibilità.

Siamo certi che Mosca voglia invadere tutta l'Ucraina, i paesi Baltici, la Polonia e, di seguito, tutto il resto dell'Europa? Le opinioni che si levano a basso come ad alto livello indicano come in Europa prevalga la paura a detrimento della fiducia e ciò giustifica la volontà di riarmo in un periodo storico estremamente compromesso per la stabilizzazione economica del mondo. Dal 2005 ad oggi, nel corso degli ultimi vent'anni l'Europa è stata colpita da diverse crisi che si sono sovrapposte l'una all'altra, ciascuna con la propria disarmante componente di gravità: dalla crisi di valori in seno all'Ue dopo la bocciatura della costituzione europea alla crisi finanziaria aperta dal fallimento della terza banca d'affari statunitense Lehman Brothers, dalla crisi legata all'ingestibile aumento dell'immigrazione al terrorismo legato all'Isis, dalla Brexit alla pandemia di Covid 19, dal conflitto in Ucraina alla crisi in Medio Oriente. A ciò si aggiungono i grandi problemi del pianeta, come il riscaldamento climatico e la necessità di una rigorosa transizione energetica, il declino demografico e la competizione per le materie prime (e rare).


Una immagine della sede dell'Europarlamento ANSA

Abbiamo proprio bisogno di una nuova guerra fredda che imponga drastiche e costose esigenze di riarmo? L'idea di una difesa europea risale al Piano Pleven del 24 ottobre 1950: si provò a costituire una Comunità Europea di Difesa, la quale naufragò nel 1954 per la mancata ratifica della Francia, il paese che la aveva proposta. De Gasperi, in un lungimirante discorso pronunciato davanti al Consiglio d'Europa, il 10 dicembre 1951, proprio in relazione al progetto di un'Europa della difesa, ammonì di fronte alla minaccia interna rappresentata dalle divisioni fra i paesi europei medesimi. Oggi non basta mettere insieme 800 miliardi per riarmarsi, occorre stabilire una leadership che l'Europa manifestamente non ha. Chi condurrebbe la forza europea in caso di bisogno? Tutti insieme democraticamente e appassionatamente? Forse sarebbe più opportuno dare spazio alla pazienza della migliore diplomazia, per cercare una soluzione equa e pacifica, che non richieda una preliminare acquisizione di potenza militare. —

TRIESTE

La riqualificazione del centro

L'INTERVENTO DA 4 MILIONI

I quattro lotti del progetto

In alto il giardino, da riqualificare assieme ai "baffi", quando saranno reperiti i fondi. A sinistra via Paganini, quasi ultimata assieme a via Ponchielli. A destra il sagrato: qui lavori previsti in autunno. L'intero progetto vale 4 milioni. Foto Lasorte.

Un milione per il sagrato di piazza Sant'Antonio Lavori al via in autunno

Dopo via Paganini e via Ponchielli il cantiere si sposterà davanti alla chiesa
Allo studio l'intervento per giardino e baffi, ma occorrerà reperire altri fondi

Francesco Codagnone

Facendosi strada tra le transenne di via Paganini è già possibile scorgere i marciapiedi livellati e le prime lastre in arenaria. Qui il cantiere terminerà in aprile poi, verso giugno, sarà pronta via Ponchielli, consegnando così il primo tassello di un intervento discusso da anni. Il "restyling" di piazza Sant'Antonio però non si esaurirà nelle vie laterali. L'opera avrà infatti a disposizione nuovi fondi per un milione di euro in arrivo dalla prossima variazione di bilancio, che permetteranno di completare anche il sagrato della chiesa, dove l'asfalto sarà sostituito da più eleganti masegni.

IL PROGETTO CONSERVATIVO

Il piano è illustrato dall'assessore Michele Babuder e dal Rup Gustavo Zandanel, direttore Strade e infrastrutture. Si tratterà di un restauro conservativo: una riqualificazione complessiva che tuteli i caratteri

Dinanzi ai gradoni pavimento in masegni e pietra arenaria
Si procederà per gradi: al vaglio una soluzione per i mercati di Natale

fondanti di piazza Sant'Antonio, senza stravolgimenti.

VIA PAGANINI E VIA PONCHIELLI

Il percorso è iniziato con i lavori in via Paganini (sulla sinistra guardando il fronte della chiesa) e parte di via della Zonta, quindi con via Ponchielli, finanziati dal Comune con un primo milione. Terminati i sottoservizi a opera di AcegasApsAmga, la ditta Rosso si è occupata di livellare i marciapiedi al futuro piano altimetrico della piazza, quindi a rasare l'asfalto, in parte già ricoperto da pietra arenaria. In aprile sarà pronta via Paganini, verso giugno toccherà a via Ponchielli.

IL SAGRATO DELLA CHIESA

Il prossimo lotto interesserà il sagrato della chiesa. In attesa di aiuti regionali (richiesti anzitempo), l'intervento potrà intanto partire grazie a un ulteriore milione in arrivo da fondi comunali, da mettere a disposizione con emendamento alla prossima variazione di bilancio. Il piano prevede di rivestire il corpo centrale della piazza con masegni: il disegno si raccorderà alle inclinazioni delle lastre posate nelle vie Paganini e Ponchielli. In accordo con le Belle arti, il chiosco al margine della piazza verrà rimosso.

I TEMPI E LE FASI DEL CANTIERE

Le ruspe dovrebbero aggredire prima l'ala sinistra del sagrato (guardando il fronte della chiesa), quindi spostarsi sulla parte a destra. Vista la sua collocazione, i lavori correranno attorno alla statua di Santin. Il progetto esecutivo – a opera interna

In futuro toccherà alle strade laterali e all'area della fontana che avanzerà per ricordare il profilo originale del canale

di Luca Folin – è in stadio avanzato. Il Comune conta di andare a gara entro due mesi dall'approvazione della variazione di bilancio. I lavori dovrebbero quindi partire terminata l'estate: si valuterà se già in settembre, o se dopo la Barcolana. Il cronoprogramma dovrà anche tenere conto del periodo natalizio, trovando un compromesso con i mercatini presenti attorno alla piazza. I lavori dovrebbero durare un anno: quindi fine prevista per autunno 2026.

IL RESTO DELLA PIAZZA: SERVONO I FONDI

Più complesso – e da valutare – il restauro della porzione che si allunga verso San Spiridione, in attesa di finanziamento. Il Comune si è già rivolto alla Regione per ottenere gli ulteriori 2 milioni necessari: un milione per i due "baffi" laterali, e uno per il giardino. A seconda delle disponibilità si procederà con appalto unico o lotti separati. Gli uffici sono in attesa di risposte: al momento è impossibile prevedere tempistiche.

I BAFFI LATERALI

Il progetto prevede per i due "baffi" laterali un intervento in continuità con quanto realizzato lungo le fiancate della chiesa: livellamento dei marciapiedi (che saranno allargati lungo via San Spiridione) e rivestimento dei pavimenti con pietre bianche. Il cantiere dovrà in questo caso raccordarsi con la presenza di numerosi dehors.

IL GIARDINO E LA FONTANA

L'ultimo lotto vedrà il restauro della parte del giardino, fino al 1934 specchio acqueo. Le sponde del Canale interrato saranno rievocate con tracce in pietra del vecchio andamento della banchina. Il calpestio verrà sostituito con arenaria, che proseguirà il disegno della banchina fino alla chiesa: la corona del giardino avanzerà di alcuni metri, a definire lo spazio un tempo occupato dall'acqua. Il resto dell'area verrà mantenuto nella forma e nelle dimensioni attuali delle aiuole, mentre la fontana sarà oggetto di manutenzione. Lo spazio dedicato al posteggio di motorini in fondo al giardino verrà reso pedonale. L'isola ecologica sarà sostituita da cassonetti interrati. I lavori per quest'ultima parte – qualora finanziati – dureranno circa anno. —

LA PROPOSTA

«Per la statua di Santin valutare anche San Luigi»

Ai piedi della scalinata della chiesa di Sant'Antonio, com'è oggi, o sul pronao, come vorrebbe il sindaco Dipiazza (un po' meno la Soprintendenza) per togliere la statua di monsignor Santin da un'area di forte passaggio, sede di mercatini? L'opzione più probabile è la prima, ma la partita non è chiusa. E c'è pure chi propone di valutare la periferia: «piazza Sant'Antonio è già ricca di elementi artistici». Così l'architetto Giovanni Panizon, curatore della mostra sull'ingegnere triestino Dino Tamburini, che il 26 aprile sarà riallestita nella chiesta di San Luigi Gonzaga. Chiesa progettata da Tamburini e consacrata il 25 aprile del 1960 dal vescovo Santin. «Perché non posare la statua lì?», propone Panizon (in foto un render di come apparirebbe). «Si valorizzerebbero due figure di rilievo per la città e si potrebbe rilanciare sia un rione periferico che la chiesa di San Luigi».

IL DRAMMATICO INCIDENTE

Uccisa sulle strisce pedonali Autopsia e battaglia legale

Eseguito l'esame sul corpo della donna travolta da un'auto: tre mesi per l'esito
In campo gli avvocati delle parti, i familiari della vittima nominano un consulente

Gianpaolo Sarti

L'autopsia sul corpo della settantaquattrenne triestina Bruna Rogelja, deceduta lo scorso martedì 4 marzo in seguito all'investimento sulle strisce pedonali di viale Miramare, è già stata eseguita ieri.

Il medico legale Tommaso Livieri ha ricevuto formalmente l'incarico dal pubblico ministero Andrea La Ganga nelle prime ore della mattinata. Dopo l'udienza di conferimento, che si è tenuta negli uffici della Procura, lo specialista si è poi recato nella sala anatomica dell'ospedale Maggiore per avviare subito l'esame autoptico.

L'avvocato che difende la famiglia della vittima, William Crivellari, ha nominato come consulente di parte il dottor Alessandro Peretti. L'automobilista alla guida della Ford C-Max azzurra che aveva travolto la signora, il settantatreenne triestino Roberto Lionetti, si è affidato invece all'avvocato Giovanni Borgna, ieri rappresentato nell'udienza davanti al pm dall'avvocato Erica Leni che non ha indicato alcun consulente.

Ci vorranno novanta giorni per conoscere l'esito dell'autopsia, cioè cosa ha provocato esattamente la morte di Bruna Rogelja. Si presume un violento trauma cranico, ma andrà appunto accertato con precisione. Chiuse le indagini preliminari, comincerà la partita legale.


Bruna Rogelja

Il settantatreenne Lionetti, antropologo, è indagato per omicidio stradale. La dinamica del drammatico incidente, rilevata dalle pattuglie della Polizia locale, è comunque ormai chiara e probabilmente non serviranno perizie specifiche: la donna, che in quel momento si stava recando nella stazione ferroviaria per attendere il nipote adolescente in arrivo con un treno proveniente da San Pier d'Isonzo, era stata letteralmente travolta dalla vettura quando ormai si trovava quasi a metà corsia di marcia. La settantaquattrenne aveva fatto un volo di una ventina di metri.

Una delle ipotesi è che la vittima possa aver sbattuto violentemente la testa sull'asfalto: sembra sul cordolo del marciapiede, stando alle tracce di sangue rinvenute. Ma è possibile che anche l'impatto con l'automobile possa aver provocato lesioni devastanti, forse mortali. In effetti i segni sul lato destro del parabrezza e del paraurti del veicolo, cioè i punti di collisione, sono eloquenti.

Il conducente della Ford non aveva né frenato, né rallentato: non si era minimamente accorto della presenza di un pedone sulle strisce davanti a sé. L'uomo in quel momento non stava usando il telefonino, come è stato appurato dalla Polizia locale. Sembra si sia distratto.

La donna era stata falciata. Le manovre di rianimazione dei sanitari dell'automedica e dell'ambulanza del 118 purtroppo erano state vane: la vittima, quando i soccorritori erano arrivati sul posto, versava in condizioni gravissime ed era già in arresto cardiaco.

All'investimento aveva assistito un testimone. E una telecamera avrebbe ripreso la scena del tragico investimento. L'inchiesta del pm, dunque, si potrà avvalere, oltre che dell'autopsia e del verbale con i rilievi della Polizia locale, anche di questi due elementi. —





L'attraversamento pedonale di viale Miramare, all'altezza del giardino dedicato alla pittrice Leonor Fini: qui nel pomeriggio dello scorso 4 marzo è stata investita mortalmente una donna di 74 anni FOTO ANDREA LASORTE

Viale Miramare la strada più insidiosa In città due mortali dall'inizio dell'anno

Nel punto in cui è morta Rogelja era già stata rafforzata l'illuminazione. E ora si guarda alla segnaletica orizzontale

Laura Tonero

Viale Miramare resta la strada con il più alto tasso di incidentalità in città, con 87 sinistri rilevati dalla Polizia locale nel 2024 – di questi 12 nel tratto tra via Pauliana e largo Roiano – e 8 dall'inizio dell'anno. Due gli incidenti mortali negli ultimi quattro mesi su quell'arteria di uscita e d'ingresso alla città, tutti e due ai danni di pedoni. Nel più recente, all'altezza del giardino Leonor Fini, ha perso la vita la 74enne Bruna Rogelja, mentre nel novembre scorso, all'altezza del Bivio di Miramare, è deceduta la 77enne Egle Orzan. In totale, lo scorso anno a Trieste la Polizia locale ha rilevato 1.992 incidenti; 269 quelli già registrati quest'anno, di questi 110 con feriti e due mortali (oltre a Bruna Rogelja a perdere la vita è stato il giovane Luca Grieco, vittima di un sinistro in via Coroneo).

Tornando a viale Miramare, il grave incidente dello scorso 4 marzo ha scosso non solo chi conosceva la vittima, ma anche quanti hanno avuto modo più volte di affrontare le strisce pedonali dove è stata investita mortalmente la 74enne. Quell'attraversamento all'altezza del giardino Leonor Fini rientra tra i cinque "non protetti" di viale Miramare, mentre sugli altri sette è stato alzato il livello di sicurezza, con cinque degli interventi eseguiti nell'ultimo anno e mezzo.

In sintesi, quelli "protetti" si trovano all'altezza e dopo la fontana di Barcola, all'altezza di salita Cedassamare, dell'Old Wild West, del cavalcavia e della ex caserma della Polizia locale. I "non protetti" sono, come detto, in prossimità del giardino Leonor Fini, di via Belvedere, del Pane Quotidiano, del bar Franza e della Marinella.

«Il recente incidente – così l'assessore comunale alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – mi ha particolarmente colpito perché in quel punto passo più volte al giorno. Rilevo che spesso le automobili che si fermano per far passare i pedoni vengono incautamente sorpassate da chi ha fretta di proseguire e così si crea inevitabilmente un rischio». In quel punto «è stata rafforzata l'illuminazione, mentre è di difficile realizzazione l'attraversamento protetto, perché andrebbe a creare due restringimenti su un'asse molto trafficata. Valuteremo se rinforzare la segnaletica orizzontale». Non è prevista per ora l'installazione di un semaforo. In prossimità c'è «uno stallo a disposizione della Polizia locale per presidi e rilevamenti con targa-system». Una postazione che serve anche da deterrente, come il dispositivo di autovelox (dallo scorso maggio non operativo in attesa di chiarimenti a livello nazionale sulla normativa relativa all'omologazione) sistemato a poca distanza dall'incrocio con via Belvedere. Lo scorso anno in viale Miramare la Polizia locale ha elevato 2.761 verbali in tema di violazione del Codice della strada, «di questi 635 – spiega l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Caterina de Gavardo – sono state rilevate da gennaio a maggio con l'autovelox». L'assessore de Gavardo, stando alle evidenze, sottolinea come «i controlli da parte della Polizia locale su quella strada sono importanti, con il forte movimento estivo che ovviamente incide sul numero di verbali». «Evidenzio – aggiunge – come non sia vero, come molti sostengono, che gli autovelox servono a fare cassa: sono strumenti che fungono da deterrente». Le strade a più alta incidentalità, dopo viale Miramare, sono via Flavia, via Giulia e via dell'Istria. I pedoni si confermano i soggetti più fragili sulla strada, e «per questo – spiega Babuder – il nostro investimento sugli attraversamenti protetti prosegue. Ne sono stati realizzati 14 nell'ultimo anno e mezzo e ora è già stato affrontato con Edison il progetto per renderne luminosi sei in via Giulia, tre in viale D'Annunzio, altri sulle vie Flavia e Coroneo». All'attenzione del Comune anche quelli presenti in Campo San Giacomo e via Baiamonti. —

I NUMERI



Incidenti rilevati nel 2024 dalla Polizia locale
In totale sono stati 1.992. Di questi, 87 in viale Miramare (uno mortale)



I numeri nel 2025 in questi primi mesi dell'anno
I sinistri sono stati 269 (8 in viale Miramare), dei quali 110 con feriti e due mortali



Incidenti mortali a Trieste sin qui
Sono stati due: il primo in via Coroneo il 29 gennaio e in viale Miramare il 4 marzo



Le strade a più alto tasso di incidentalità
In testa in città c'è viale Miramare, seguito nell'ordine da via Flavia, via Giulia e infine via dell'Istria. Attenzionato anche viale D'Annunzio

INCANTI

LE MOSTRE

Il genio e lo studio: ritrovare Preti 250 anni dopo, a Castelfranco

COMMESSATTI / A PAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Van Gogh Cafè così l'arte diventa un musical

MIELE / A PAG. VII



NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
UDINE
VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
CODROIPO
PIAZZA G. GARIBALDI, 95
TRIESTE
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2
CHIOGGIA
VIA S. MARCO, 1933

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 13 MARZO

TEMPI LIBERI

Vivere a lungo (almeno 100 anni): piccola raccolta di grandi segreti

FABRIZIO BRANCOLI

Noi giornalisti dovremmo confessare un crimine lessicale, invocare la clemenza della corte e e promettere di non commetterlo più (tanto non ci riusciremo). È l'abuso di espressioni ripetitive. Per esempio, con una tenacia perversa, ogni volta che ci occupiamo di un uomo o una donna che supera i cento anni, arriva, puntuale, una frase sul *segreto* della longevità. Mai uno sgarro: se c'è l'articolo sui centenari, c'è la parola d'ordinanza. La parola segreto. Neppure un sinonimo, cerchiamo.

Però è interessante andarsi a cercare gli articoli pubblicati in Italia negli ultimi mesi, per scoprire che questo segreto è una materia vaga e strana, divergente. Per Nelia, a Pontremoli, la ricetta è mangiare senza eccessi e scegliere tisane salutari e succo di mela, niente alcol. Però l'inglese Kathleen Hennings, dal suo Gloucestershire, assicura che il secolo si scavalca bevendo Guinness ed evitando di sposarsi. A Torino la signora Clotilde adora il salame cotto e il cioccolato. A Rovigo Nori raccomanda di mangiare un po' di tutto, a Cittadella Assunta opta per pane e latte al mattino e prega tanto. La pozione magica di Lidio, in provincia di Como, è invece «un tuchèt da strachìn»; scegliete formaggio molle e andrete avanti nella maratona della vita.

Camminare, leggere libri, dormire, non intossicarsi di tv, vivere all'aria aperta: salvo qualche risposta a sorpresa, si incontrano segreti che non sono grandi rivelazioni. Ma tra tante differenze c'è un dato che ricorre: si campa a lungo se si ha un sistema di relazioni, tra affetti, parentele e amicizie. La vita la costruisci tu, ma sono gli altri ad allungartela. A suo modo, è un conforto. —



Le leggende dei nostri boschi

Elfi e folletti, fate e mostri: una terra di storie mitiche, tra paura e sogno
Si chiamano Sbilfs e Aganis, Krivapete e Anguane: una scoperta continua

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Villa dei Vescovi (Pd) e San Canzian d'Isonzo (Go)

Umanesimo e vie d'acqua



Villa dei Vescovi di Luvigliano di Torreglia (Padova), si chiama così perché fu la residenza estiva del vescovo di Padova, realizzata tra il 1535 e il 1542 dal pittore-architetto veronese Giovanni Maria Falconetto. Emerge da un dolce poggio dei Colli Euganei, nel verde di una campagna rimasta intatta.

GRASSO / A PAG. II



Pace, ambiente e serenità: sono le "coordinate sentimentali" del territorio di San Canzian d'Isonzo, tra percorsi verdi in bici e memorie storiche. Un comune sparso che comprende anche Pieris, Begliano, Isola Morosini e Terranova, e che vale certamente la visita. I fiumi sono grandi protagonisti, tra risorgive e bonifiche.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni



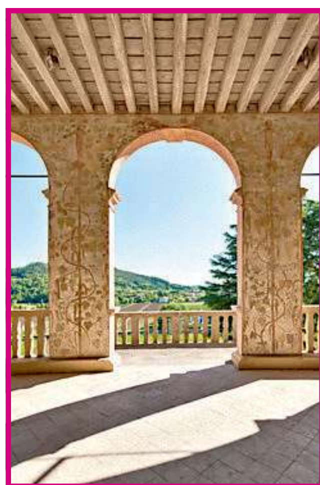
Il verde Umanesimo

Villa dei Vescovi, raffinata e pittorica, è incastonata nel paesaggio dolce dei Colli Euganei. Una bellezza certa

Marina Grasso

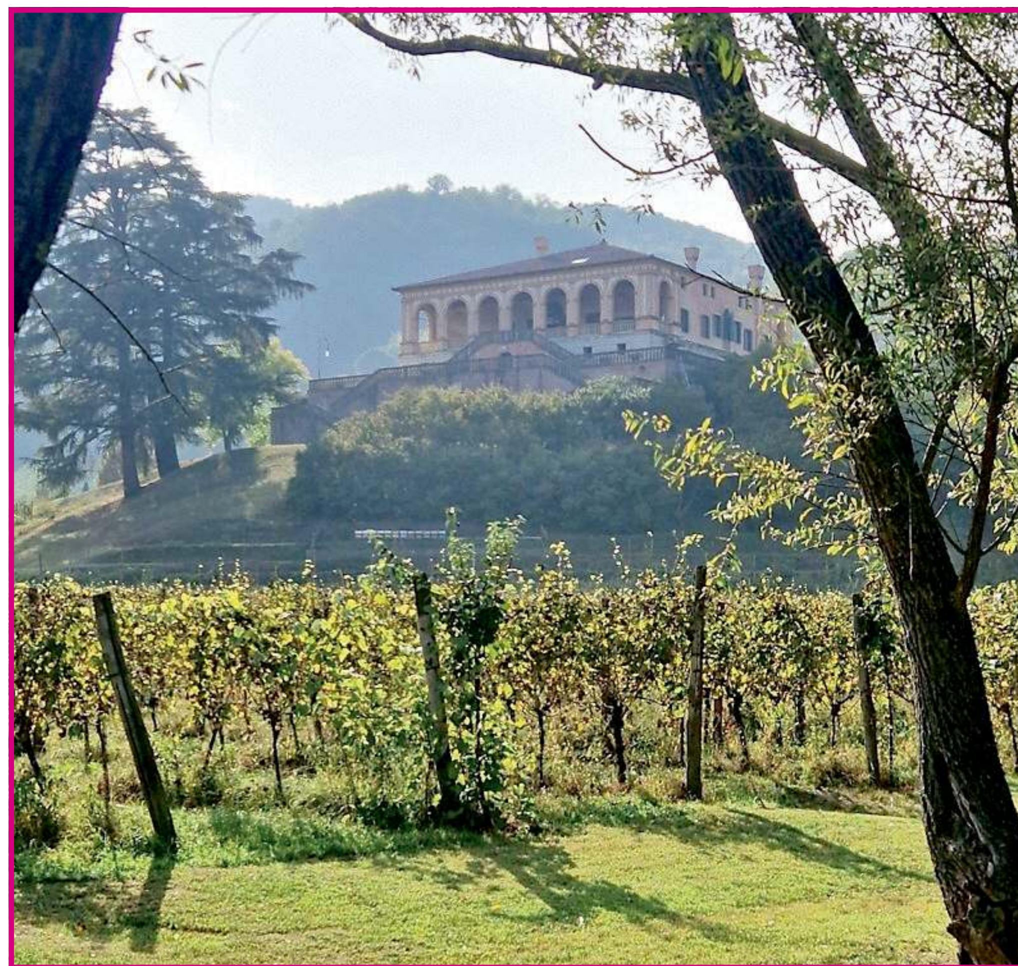
Più che una villa con il parco è una casa nel paesaggio, Villa dei Vescovi di Luvigliano di Torreglia (Padova). Quella che fu la residenza estiva del vescovo di Padova, realizzata tra il 1535 e il 1542 dal pittore-architetto veronese Giovanni Maria Falconetto sotto la direzione dell'erudito veneziano Alvise Cornaro, spicca su un poggio dei Colli Euganei, nel verde di una campagna rimasta intatta.

Raffinato esperimento della cultura umanista che abbatte le alte mura difensive dei castelli e mette in dialogo architettura, arte e paesaggio, fu anche un evento architettonico inedito, precursore del gusto per la classicità codificata dall'estetica di Andrea Palladio, ma ispirata anche alla Domus Aurea Romana (tanto che il tetto è postumo, a copertura dell'originario impluvium ovale spalancato sul cielo).



UN PANORAMA UNICO
LA VISTA SI RIBALTA, DA DENTRO A FUORI, CON ESITI SPETTACOLARI

Una dimora concepita per accogliere il circolo di intellettuali umanisti radunati dal vescovo stesso che, nonostante alcune modifiche cinquecentesche e la settecentesca manomissione degli spazi interni, ha conservato il rapporto di armoniosa convivenza col paesaggio circostante. Che è rimasta, nei secoli, una magnifica "macchina per il paesaggio", per dirla come Guido Beltramini, direttore del centro di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza e componente del comitato scientifico che ne ha guidato il restauro, completato nel 2011, per conto del Fondo Ambiente Italiano – FAI. Perché dal 2006 Villa dei Vescovi è un bene del FAI, donato da Maria Teresa Olcese Valoti e Pierpaolo Olcese, che lo ha aperto al pubblico. Villa dei Vescovi accoglie ogni anno circa quarantamila visitatori grazie anche ai molti eventi organizzati dal Fai (oltre 60 quelli in programma nel 2025) per promuovere l'uso libero degli spazi interni e di quelli verdi. A cominciare dall'ampia corte all'italiana con le aiuole fiorite che riprendono il disegno del giardino rinascimentale, delimitata da un alto muro con tre portali da cui è possibile affacciarsi sull'ampio brolo (tre ettari e mezzo) affiancato da vigneti e frutteti e, nell'angolo più basso in cui confluiscono le acque di irrigazione, da un laghetto nel quale si specchia la villa.



Villa dei Vescovi è autenticamente immersa nel verde, come dimostra questo scorcio G.C. FAI

> Una dimora concepita per accogliere il circolo di intellettuali, letterati e artisti radunati dal vescovo stesso

Circa sei ettari dove passeggiare o dedicarsi all'ozio creativo, in una comunione tra uomo e natura che si può ritrovare anche negli interni: tra camini, soffitti a cassettoni, mobili antichi (ma non coevi) e grandi finestre senza soluzione di continuità tra fuori e dentro, si rincorrono sulle pareti paesaggi ideali, dèi, ninfe e putti affrescati a metà del Cinquecento dal fiammingo Lambert Sustris. E i suoi affreschi con finte arcate e paesaggi, affiancati a visioni di lontani orizzonti marini o campestri continuano dalle logge, tra finti pergolati con canne e vitigni, la visione sulle vigne, sul brolo e sui morbidi rilievi dei Colli Euganei. Durante la consueta chiusura invernale (da fine dicembre a metà febbraio) sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione che arricchiscono ulteriormente la bellezza della corte e del brolo, grazie anche alla ricca biodiversità di piante spontanee e di uno spettacolare viale di ortensie ulteriormente arricchito di nuove piante.

Inoltre, sono anche stati scoperti nuovi passaggi che migliorano l'accessibilità e offrono ai visitatori la possibilità di esplorare meglio le aree verdi, mentre nelle vigne nuove barbatelle di Moscato hanno sostituito quelle di Chardonnay, rafforzando ulteriormente il legame con la vocazione vinicola del territorio. Legame testimoniato anche dalla nuova Enoteca della Strada del Vino Colli Euganei gestita direttamente dal FAI, dove il paesaggio diventa anche da sorseggiare. —

Quando è aperta e come visitarla



Villa dei Vescovi è aperta dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 18 (fino alle 17 dal primo ottobre al 21 dicembre). L'ingresso costa 11 euro (6 euro per under 18 e studenti fino ai venticinque anni) ed è gratuito per gli iscritti al FAI, bambini fino ai cinque anni e residenti. Il sabato e la domenica sono previste visite guidate (con un sovrapprezzo). I biglietti per partecipare sono in vendita anche online nel sito fondoambiente.it.

Gli eventi: Giornate FAI ed Herbarium



Tra i prossimi eventi in programma a Villa dei Vescovi, oltre naturalmente alle Giornate Fai di Primavera (22-23 marzo), il 6 aprile prima edizione di Herbarium, appuntamento dedicato alle erbe officinali, ai fiori e alle piante organizzato in collaborazione con la vicina Abbazia di Praglia con laboratori, yoga olfattivo, atelier di tisane, mostra mercato e conferenze per spaziare dalla fitoterapia alla mitologia. www. villadeivescovi. it.

Direzioni

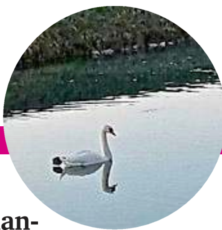


Un parroco accoglie i pellegrini



La tradizione dell'accoglienza dei pellegrini in cammino sulle diverse vie che passano per San Canzian d'Isonzo è attuale e viva grazie dalla disponibilità del parroco don Francesco Fragiacomo telefono cell. 335281952, 0481 76044 o parrocchia. Accanto alla chiesa, infatti, circondata da spazi verdi aperti al gioco e il riposo all'ombra di alberi fra aiuole di fiori, si trova la canonica che offre ospitalità a singoli e piccoli gruppi.

Tra terra e acqua, tra cigni e caprioli



Questa (https://staranzanoslow.it/in-bicicletta/in-bici-verso-isola-morosini/) è una della tracce per perdersi nella natura fra terra e acqua di Isola Morosini, fra borghi di case coloniche e archeologia industriale di centrali idroelettriche, chiese, viali alberati, strade bianche lungo l'Isonzato. Luogo di pace, oasi per varie specie di animali e volatili, incontrando maestosi cigni e eleganti caprioli. Qui anche la rinomata Scuola Fioristi della regione.

Terra, acqua, cielo

San Canzian d'Isonzo: tra le rive dei fiumi, un paradiso ricco di risorgive e reso fertile con le bonifiche dei terreni



Corsi d'acqua e risorgive sono di casa, qui

Margherita Reguitti

Si respira pace e serenità a San Canzian d'Isonzo e non è raro che ragazzi in sella alle loro biciclette salutino lo sconosciuto in visita. Località dalla lunga e importante storia del Goriziano non lontano da Aquileia alla cui sorte di potere e declino fu legata.

Dall'autostrada A4, uscita Redipuglia, la si raggiunge lungo la SS14, in treno dalla stazione di Monfalcone e quindi con autobus. È una delle località del comune sparso comprendente anche Pieris, Begliano, Isola Morosini e Terranova, ognuna con peculiarità che valgono la visita in questa estrema propaggine della pianura veneto-orientale, compresa fra le rive destra del fiume Isonzo e sinistra dell'Isonzato, ricca di risorgive e resa fertile con le bonifiche dei terreni bassi a paludosi degli anni'30 del secolo scorso. Terra piatta da percorrere agevolmente in bicicletta seguendo la fitta rete di percorsi ciclabili anche in terra bianca. Terra di vasti appezzamenti agricoli le cui zolle custodiscono ville e edifici romani, reperti, manufatti e testimonianze di attività diverse come la presenza di fabbriche di laterizi e di ben nove tintorie di porpora. Qui vi lavorarono i liberti, schiavi affrancati, utilizzando il murice, un mollusco dal quale ottenere il prezioso e apprezzato colore rosso utilizzato per tingere le toghe delle personalità dell'Urbe. Abitata nella preistoria, nel II a. C. vi si sviluppò lungo la via Gemina, che da qui passava collegando Aquileia con Tergeste-Trieste, una vasta area sepolcrale.





I tramonti, i pini altissimi e le rive bianche dei fiumi azzurri: una tavolozza di colori

La storia del Vico Sanctorum Cantianorum è attestata dal diploma del re dei franchi Lodovico il Pio del 819. La storia di San Canzian è legata al martirio di tre giovani, fratelli di nobile stirpe romana, Canzio, Canziano e Canzianilla. Facevano parte della famiglia dei Canzi che, fuggiti da Roma a seguito delle persecuzione di Diocleziano, a Aquae gradatae, antico toponimo, nel 303 trovarono la morte per decapitazione assieme al loro precettore Proto e al vescovo di Aquileia Grisogono. I sarcofaghi di quest'ultimi sono conservati nella chiesetta del XV secolo di via Romana. Alla sinistra della chiesa parrocchiale sono state scoperte le tombe dei giovani martiri e nello stesso edificio religioso si trovano le loro reliquie. Sempre a sinistra della parrocchiale l'Antiquarium, contiene mosaici, iscrizioni funerarie e votive, ma anche una statua togata dell'età augustea, una pregevole testa virile tetrarchica di fine III sec. d. C, accanto e oggetti di uso comune. Il signor Renato Aveta, memoria storica, accompagna il visitatore, per prenotazioni contattare la parrocchia 0481. 74044. Flavia Moimas, esperta di storia locale, ha redatto utili informazioni che possono essere rintracciate nel sito del comune https://scoprisancanziandisonzo.org/. Le pareti della chiesa sono pagine di storie narrate da reperti lapidei, fra i tanti anche un leone di Venezia che qui dominò dal 1420 al 1797, e sul prato sono collocati sarcofaghi riemersi dai terreni circostanti negli anni, anche utilizzando apparecchiature georadar.

Percorrendo la via sulla sinistra si passano ponticelli su rogge cristalline e si arriva al monumento che ricorda il martirio dei Canzi in via delle Grodate. Non lontana la rotonda di Santo Spirito, unico battistero a pianta circolare della regione presumibilmente del XI secolo. Ma anche il monumento alle vittime del Nazifascismo in ricordo delle lotte partigiane. A Pieris, sede del Comune, la biblioteca e la galleria d'arte sono ospitate nella restaurata Villa Settimini, bell'esempio di dimora del XVIII secolo. È privata Villa Fabris di Begliano, realizzata dal Marchese Ottavio de'Fabris a fine'600 in occasione del suo matrimonio con la contessa Savorgnan, per informazioni e visite si può contattare il 3351255153 o scrivere a villadefabris@villadefabris. it. —

> Ville ed edifici romani, reperti, manufatti e testimonianze di attività diverse: fabbriche di laterizi e nove tintorie di porpora

Imperdibile





A Fianco, un folletto mafico illustrato da Gianni Pielli, in alto le Aganis in un disegno di Cum; a destra, una rappresentazione con le Anguane del Bellunese e le Krivapete in un disegno tratto da sit krivapete.eu





Bosco che vai folletto che trovi

Sbilfs e Aganis, Krivapete e Anguane: alla scoperte delle creature leggendarie

Lucia Aviani

Sbilfs e Aganis, Krivapete e Anguane. Bosco che vai, folletto (o affini) che trovi: vuoi immerse e nascoste nel rigoglio della natura, vuoi legate ai corsi d'acqua – versione rivisitata e corretta delle ninfe di greca e latina memoria –, le creature leggendarie che secoli di tradizione orale e scritta collocano ai margini della civiltà, vitalmente legate agli ambienti naturali, caricano di atmosfera leggendaria le selve, i fiumi, gli stagni del Nordest. Una passeggiata in natura fra i primi segni del risveglio primaverile, così, può associarsi ad un percorso di riscoperta carico di suggestioni.

Ogni angolo della Carnia, per esempio, è buono per immaginare l'apparizione degli Sbilfs (e già il nome è magnifico: potenza dei fonemi in marilenghe), fra gli esseri fatati più noti in Friuli: sfuggenti, capaci di mimetizzarsi tra il fogliame, popolano il sottobosco, prediligendo come "casa" le cavità negli alberi. Hanno piccole dimensioni, sono intelligenti, inafferrabili e spesso burloni; eterni fanciulli, amano la musica e il gioco, adorano vestirsi di rosso e sono ghiotti di Zûf, minestra di zucca e farina di mais. Hanno nomi e ruoli diversi, a seconda delle zone: il Licj è esperto nell'annodare corde e fili, al Brau piace scucire vestiti e tende, il Bagan (che non disdegna l'avvicinamento al mondo degli uomini) è avvezzo alla frequentazione delle stalle. Agli Sbilfs è dedicato un sentiero, che porta al rifugio De Gasperi, in Comune di Prato Carnico. Il contesto è quello della Val Pesarina e il tracciato è raggiungibile da Ovaro: si parte da quota 1236 metri, si arriva a 1770. Dal latino popolare "aquana", ninfa dell'acqua, deriva il termine Aganis, altra "eccellenza" mitologica del Friuli Venezia Giulia: trattasi appunto di naiadi, alpine, dal momento che l'ambientazione prevalente, pure qui, è quella della Carnia. Spiriti di fonti, ruscelli, torrenti e fiumi, hanno sempre sembianze femminili, per quanto il loro aspetto possa presentare – a seconda delle varianti – differenze anche marcate, soprattutto a livello "anagrafico" , perché talora vengono descritte come avvenenti fanciulle, altre volte come anziane.

I momenti migliori per avvistarle sono le notti di plenilunio, quando avvolte da abiti bianchi si riuniscono per danzare, mettendo poi ad asciugare le proprie vesti al chiaro di luna.

Un luogo strettamente associato alle apparizioni delle Aganis è il torrente Macilla, nei pressi di Chiusaforte. A "Lis Aganis" è intitolato l'Ecomuseo delle Dolomiti friulane, mosaico di luoghi che permette di addentrarsi alla scoperta di aspetti storico-culturali e paesaggistici della fascia dolomitica nostrana, dei

Quando anche la flora diventa leggenda



Fatata, a volte, è pure la flora. Basti pensare al "Mamai" , chiamato, non per nulla, anche "Lino delle fate" . Il fusto della pianticella arriva fino a 60 centimetri e nel periodo estivo, quello della fioritura, si riempie di pennacchi piumosi attorno alla base. Narra la leggenda che le fate, sempre alla ricerca di tessuti speciali per creare abiti degni della propria bellezza, si rechino nelle vallate delle foreste per raccogliere i lunghi e soffici fiori del "Mamai" , garanzia di vesti luccicanti.

El Maziariol si aggira nel Bellunese



Si aggira nei fitti boschi della sinistra Piave e nelle più remote e impervie vallate del Bellunese: "el Mazariol" , creatura schiva e solitaria, sfugge il contatto con gli uomini ed è abilissimo nel governare il bestiame. Guai, per un umano, calpestare le sue orme: chi posa il piede su una di esse perde fatalmente la memoria e la strada di casa. Il magico ometto è anche autore di autentiche imprese: "el Mazariol" riuscì infatti a salvare la città di Opitergium (Oderzo) dall'invasione degli Unni di Attila.



Esseri crudeli o amichevoli, sono protagonisti di racconti leggendari
Lungo l'Isonzo per la pittoresca leggenda bisiaca dei "Tre fradei"

Piedi rivolti all'indietro e lunghi capelli verdi: scopriamo i Krivapete nelle Valli del Natisone

Si chiamano Krivapete, letteralmente "talloni ritorti" (dallo sloveno "kriv" , curvo, e "peta" , tallone appunto): hanno i piedi rivolti all'indietro, capelli verdi che ricadono sulle spalle, sono vestite di bianco e dimorano in prossimità dei corsi d'acqua, in grotte o anfratti. Non sono propriamente streghe, bensì donne che vivono isolate, selvagge e trasgressive nella loro autonomia, dotate di grande intelligenza e sapere nonché del dono della preveggenza. Sovrane della mitologia delle Valli del Natisone, cuore della Slavia friulana, sono protagoniste di tanti racconti leggendari, che le tratteggiano, a seconda dei casi, come esseri crudeli o amichevoli, a volte pronti a dispensare consigli sulla realizzazione di strumenti ancora ignoti o sui momenti più indicati per la semina e il raccolto.

Alle Krivapete sono intitolati sia un percorso ciclistico per gravel (ideato e realizzato da Natisone Bike Arena) sia, in parte, un suggestivo itinerario studiato dalla Pro loco Nediške Doline, che per domenica 16 marzo ha organizzato un'escursione guidata: il titolo è "Il sentiero degli invisibili tra leggende e magia. Il paese abbandonato, le Krivapete, i santi" , sintesi delle tante suggestioni che l'esperienza – davvero consigliabile – sa regalare. Per partecipare è necessaria l'iscrizione, effettuabile contattando i numeri 339 8403196 e 349 3241168 o inviando una mail all'indirizzo segreteria@nediskedoline.it.



ESCURSIONI NEI BOSCHI
ALLA RICERCA DI CISGNE, IL PAESE FANTASMA

Escursioni guidate e percorsi pedonali alla scoperta di boschi e paesi abbandonati della Slavia friulana

La camminata, ad anello (partenza alle 9), prende il via dalla frazione di Osgnetto, in Comune di San Leonardo: dopo una visita ala Banca di Merso, testimonianza della lunga pagina di autogoverno della Slavia friulana, ci si addentrerà nel borgo fantasma di Cisgne, villaggio deserto, ormai divorato dalla vegetazione ma ancora custode dei segni della vita paesana di un tempo. «La passeggiata – spiega il presidente della Nediške Doline, Antonio De Toni – si ispira anche a "Le città invisibili" di Italo Calvino: durante il tragitto ne vengono letti alcuni estratti. La comitiva potrà poi ascoltare narrazioni sulle Krivapete, attinte dalla ricca letteratura slovena e dagli scritti della studiosa Aldina De Stefano, che ha raccolto le memorie di molti valligiani, per non perdere un prezioso patrimonio di tradizione e di nozioni sul magico mondo delle Valli».

A quest'ultimo, con obbligato focus sulle donne dai piedi capovolti, è dedicata pure una sezione dell'interessante guida del Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone, altra intuizione della Pro loco Nediške Doline: il Sentiero degli Invisibili coincide con la sua sesta tappa, passando davanti al gioiellino della piccola chiesa di Santa Lucia, non lontano dalla quale svetta la torre campanaria (accessibile) di un secondo luogo di culto, dedicato a Sant'Andrea. L'uscita terminerà nel segno del gusto, con un pranzo a base di piatti tipici della cucina locale, grazie alla sinergia con l'Associazione Invito.

L'Isonzo, invece – e ci spostiamo così nel Goriziano –, invita a scoprire la pittoresca leggenda bisiaca dei "Tre fradei" , i tre fratelli: racconta di una gara tra Isonzo, Drava e Sava, tutti determinati a raggiungere prima degli altri il mare. Vinse il "nostro" fiume. —

L. A.



IL MUSEO LIS AGANIS

A "Lis Aganis" è intitolato l'Ecomuseo delle Dolomiti friulane, mosaico di luoghi per addentarsi nel mito



I MONTI DEI CRODÈRES

Tra gli anfratti e le guglie delle Marmarole, gruppo dolomitico del Cadore, si aggirano invece i Crodères

Magredi, del sito Unesco Palù del Livenza, delle valli Cellina, Colvera, Meduna, Cosa, Arzino.

I boschi del Montello, la foresta del Cansiglio, gli scorci naturali che attorniano il Piave sono a loro volta intrisi di magia: l'elenco delle figure fatate che li popolano include la versione veneta delle Aganis, qui le Anguane, "rilettura" delle sirene in chiave fluviale. Dalla vita in su sono incantevoli donne, nella parte inferiore, invece, anguille o pesci (per quanto vi siano pure versioni che le propongono in chiave senile e decadente, con piedi caprini). Alla capacità di tramutarsi in altre creature, come serpi, lontre e salamandre, pronte a dileguarsi al primo segnale di pericolo, parrebbe essere associato il detto "Ndar via come n'anguana".

Tra gli anfratti e le guglie delle Marmarole, gruppo dolomitico del Cadore, in provincia di Belluno, si aggirano invece i Crodères, uomini figli delle rocce, dai cuori di pietra, e proprio per tale motivo incapaci di provare sentimenti. In un solo giorno all'anno si riposano, fermando, di conseguenza, frane e valanghe. A comandarli è una regina di ghiaccio, Tanna. E sempre in Cadore incontrerete le Comelle, le signore delle cascate, creature evanescenti che si confondono nella nebbia e che assumono aspetti mutevoli: talvolta si trasformano in pesci, altre in uccelli o in cerbiatti. —

Nel buco delle danze del Tanzerloch



Dove potevano riunirsi le streghe se non nell'umido e ombroso orrido di Tanzerloch, nella Val d'Assa? Lo si incontra sull'altopiano dei Sette Comuni, tra le province di Vicenza e Trento, in località Camporovere di Roana. Chiamato anche buco delle danze o voragine dei danzatori, ha un diametro di circa 40 metri e una profondità di 80 ed è facilmente raggiungibile. Si dice che scrutando a lungo nell'oscurità del Tanzerloch si scorgano ombre spaventose e immagini di inquietanti personaggi.

Incanti







PORDENONE

Magnus al Palazzo del fumetto

Il Palazzo del Fumetto di Pordenone accende le luci sul talento di uno dei più grandi maestri italiani della Nona Arte: l'artista bolognese Roberto Raviola, in arte Magnus (1939–1996). A lui è dedicata la mostra-evento: Il segno di Magnus. Da Alan Ford a Tex, curata da Michele Masini, Luca Baldazzi e Giovanni Nahmias, la più ampia mai realizzata sul suo lavoro, che si inaugura sabato 5 aprile e sarà visitabile fino al 12 ottobre .

CASARSA

I vetri dell'artista Simon Berger

Fino al 27 luglio la sala espositiva del Comune di Casarsa ospiterà "A Matter of Metamorphosis", una mostra site-specific dell'artista svizzero maestro nell'utilizzo del vetro Simon Berger. La rassegna splora temi di cambiamento e metamorfosi nella società. Le opere esposte toccano anche i temi della solitudine e dell'alienazione che sono centrali nella Metamorfosi diello scrittore Franz Kafka.

VENEZIA

Le Sincronie secondo Sergio Monari

É aperta fino al 5 maggio al museo Fortuny "Sincronie", mostra dello scultore Sergio Monari promossa dalla Fondazione Musei Civici di Venezia. Dopo la partecipazione alla Biennale del 2011, l'artista torna in città con una personale il cui percorso esplora la sua particolare sensibilità per la materia e la tridimensionalità, la sua profonda conoscenza dell'antichità classica così come la sua straordinaria capacità di attualizzare temi universali.

Una mostra a Castelfranco Veneto in tre sedi (Teatro Accademico, Museo Casa Giorgione, Palazzo Soranzo Novello) celebra l'intellettuale

Studioso e architetto per diletto Francesco Maria Preti 250 anni dopo

Elena Commessatti

Tre sedi a Castelfranco Veneto per ricordare l'illuminato architetto castellano, Francesco Maria Preti ((1701-1774), a duecentocinquant'anni dalla morte. "Studiosi e libertini. Il Settecento nella città di Giorgione. Francesco Maria Preti", è la mostra visitabile fino al 6 aprile, al Teatro Accademico, al Museo Casa Giorgione, al Palazzo Soranzo Novello.

Intere pareti ricoperte di specchi rifrangono i progetti del più interessante architetto veneto del XVIII secolo, cui si devono alcuni dei principali edifici del centro storico di Castelfranco Veneto, ma anche il progetto di Villa Pisani a Stra e altri innovativi interventi in tutta la regione. Quarantotto metri quadrati -caleidoscopici- allestiti all'ingresso di una delle costruzioni che più lo hanno distinto: il Teatro Accademico di Castelfranco.

Formatosi nel collegio gesuita di Brescia, Francesco Maria, uomo elegante e raffinato, aveva studiato retorica, umanità, grammatica, filosofia, logica, metafisica, morale, fisica e matematica; ma anche il latino e il francese. I suoi interessi spaziavano dalla numismatica e cosmologia alla letteratura antica e contemporanea. Suonava la spinetta e il clavicembalo, conoscendo le leggi dell'armonia in musica, componeva sonetti e poesie e teneva relazioni con gli altri intellettuali castellani e con vari esponenti del mondo culturale del tempo - Tommaso Temanza, padre Vallotti, Giuseppe Tartini - e con membri dell'aristocrazia veneziana come i Pisani di Santo Stefano e i Corner di San Polo. Tantissimi anche gli incarichi istituzionali svolti da questo straordinario intellettuale che fu "architetto per diletto", ma.. che architetto!



Il Teatro Accademico di Castelfranco Veneto: la città celebra l'architetto castellano, Francesco Maria Preti a 250 anni dalla morte

Formatosi nel collegio gesuita di Brescia, aveva studiato retorica, umanità, grammatica, filosofia, logica e metafisica

Il suo "palazzo a nove cortili", unità di base di una nuova struttura della società, anticipa di mezzo secolo le proposte di Fourier



Particolare del Fregio delle Arti (1499) al Museo Casa Giorgione

"Studiosi e Libertini. Il Settecento nella città di Giorgione. Francesco Maria Preti", è curata da Danila Dal Pos (in comitato scientifico: Paolo Barbisan, Andrea Bellieni, Lavinia Colonna Preti, Stefania Colonna Preti, Fabrizio Malachin, Moira Mascotto), e ci porta dentro "quel tempo" di massimo splendore, - il culmine prima della crisi legata al tracollo della Serenissima -, in una trama suggestiva di rimandi culturali evocativi e di opere (dipinti, disegni, sculture), documenti storici (mappe, lettere, volumi), bellissimi manufatti (ceramiche, argenti, strumenti musicali, oggetti liturgici), arredi e costumi del tempo: tra vita sociale e riflessioni intellettuali, incarichi ufficiali e piaceri, studi e tempo libero, innovazioni tecnico-scientifiche, mode e frivolezze.

In una molteplicità di discipline e interessi eruditi - matematica, fisica, ingegneria e idraulica, musica, astronomia, medicina, ottica, architettura, ma anche arti e letteratura – le ricerche e le riflessioni di questo gruppo di studiosi seguono le novità del tempo, riconnettendosi nel contempo alla tradizione della cultura veneta, che dal Cinquecento porterà al pieno Ottocento.

Così se l'installazione nel Teatro costituisce un focus su Preti e i suoi progetti – da quello del Duomo di Castelfranco, all'ideazione del "palazzo a nove cortili", unità di base di una nuova struttura della società che di fatto anticipa di mezzo secolo le proposte di Fourier del primo '800 - nelle altre due sedi della mostra il viaggio coinvolge tanti e differenti aspetti della cultura e della società del XVIII secolo.

Per info Info@museocasagiorgione.it. —

LA FORTEZZA DI CASTELFRANCO
MUNITA DI QUATTRO TORRI ANGOLARI E DA UN ALTO TORRIONE MERLATO



Vedere / ascoltare



Veronica Pivetti e l'assurda inferiorità



L'idea che le donne siano state considerate (per secoli) fisiologicamente inferiori è testimoniata da una serie di testi ai quali ridarà vita, con ironia, la camaleontica Veronica Pivetti: pagine quasi sconosciute, rappresentanti alcuni tra i più discriminanti scritti del secolo scorso. Sul palco del Teatro Comunale di Vicenza, martedì 18 e mercoledì 19 marzo (dalle ore 20. 45) ne "L'inferiorità mentale della donna", l'attrice mescolerà passato e presente accompagnata da Anselmo Luisi. Biglietti: tcvi. it.

Decaro e la scaramanzia come assillo



L'avarissimo imprenditore Gervasio Savastano (Enzo Decaro) vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è un vero e proprio inferno, a caccia di segni funesti: nelle persone che incontra, nella corrispondenza trovata sulla scrivania, nei sogni notturni…
Il Peppino De Filippo di "Non è vero ma ci credo" arriva sul palco del Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli martedì 18 marzo (dalle ore 20.45), con la regia di Leo Muscato e un ricco cast. Biglietti: vivaticket.com.

Un'orchestra dal vivo per raccontare la vita di Vincent
Al Rossetti di Trieste la Notte Stellata diventa show

Dalle lettere dei fratelli Van Gogh un musical vivace con proiezioni 3D



Una scena di "Van Gogh Café Opera Musical", in scena il 17 e 18 marzo al Rossetti di Trieste, scritto e diretto da Andrea Ortis

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Una vita intensa, fatta di saliscendi emotivi e arte immortale: lunedì 17 e martedì 18 marzo (dalle ore 20.30) al Teatro Rossetti di Trieste va in scena "Van Gogh Café Opera Musical".

Scritto e diretto da Andrea Ortis, lo spettacolo musicale si ispira alle opere e alla parabola umana dell'artista olandese: prodotto da MIC-International Company, il musical ambientato in un Café chantant parigino vedrà prendere vita una scenografia suggestiva con la musica di un'orchestra dal vivo, un cast d'eccezione, coinvolgenti coreografie e proiezioni animate 3D.

In una vivace Parigi, l'atmosfera bohemienne pervade la città. Artisti, letterati e studiosi si incontrano all'interno dei Café che, da semplici locali di ristoro, diventano veri e propri centri di fermento culturale. In uno di questi, luogo che ha già visto i suoi giorni di gloria, l'atmosfera è carica di tensione e aspettative: all'interno artisti e lavoratori si preparano per lo spettacolo, ognuno perso nei propri pensieri. In questo scenario entra in scena M. Louis Philippe (Ortis), antiquario curioso e colto che si presenta con un libro sotto il braccio.

Non si tratta di un testo qualunque: è una raccolta delle lettere originali scambiate dai fratelli Van Gogh, Vincent e Theo. Attraverso queste parole, Louis Philippe inizia a raccontare la vita travagliata del pittore agli abitanti del Café; e lentamente la sua storia, fatta di passione, tormento e ricerca di senso inizia a penetrare i cuori di coloro che lì lavorano. Da Luc (Raffaele Ficiur), cameriere fissato con l'ordine e responsabile della buona riuscita del debutto alla cantante principale Madame Odile (Floriana Monici), fino ad Aline (Chiara Di Loreto), giovane ballerina che nutre l'ambizione di diventare la star del locale. Le relazioni si intrecceranno, nasceranno amori, si rafforzeranno legami e ognuno troverà il proprio posto in un tripudio di musica, danza e sentimento, trasformando il Café in un simbolo di rinascita. "Van Gogh Café Opera Musical" intreccia diversi linguaggi per svelare l'anima di Van Gogh esplorando i tormenti, la sua fiducia e la sua straordinaria capacità di amare e sognare; l'orchestra con chitarre, violino, pianoforte, musette, percussioni e contrabbasso riempie lo spazio attingendo alle melodie iconiche della cultura francese, con la raffinatezza e la personalità dei più grandi parolieri e cantanti di Francia (da Edith Piaf e Charles Aznavour a Mireille Mathieu e Yves Montand).

Le coreografie si muovono tra la sensualità del flamenco e l'espressività della danza contemporanea, attraversando i luoghi nei quali Van Gogh ha vissuto grazie all'allestimento visivo e alle spettacolari animazioni 3D che catapulteranno il pubblico nella "Notte stellata" e nel "Campo di grano con volo di corvi". Biglietti: ilrossetti.vivaticket.it. —



TEATRO TONIOLO DI MESTRE, 18-23 MARZO

La Magnifica presenza di Ozpetek commedia in bilico con Yilmaz e D'Aquino

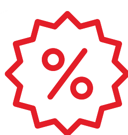
Ferzan Özpetek torna in scena con l'adattamento scenico di "Magnifica presenza", al Teatro Toniolo di Mestre da martedì 18 a domenica 23 marzo. Il regista prosegue così il percorso inaugurato con "Mine vaganti" portando con sé una compagnia di attori esplosivi: Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Erik Tonelli, Toni Fornari, Luciano Scarpa, Tina Agrippino, Sara Bosi e Fabio Zarrella saranno i protagonisti di una commedia perennemente in bilico tra illusione e realtà, sogno e verità, amore e cinismo, cinema e incanto. Orari: da martedì 18 a giovedì 20 marzo alle ore 19. 30, venerdì 21 alle 21, sabato 22 alle 19. 30 e domenica 23 alle 16. 30. Biglietti: vivaticket. com. *to. mi.*



foto&video camere
IN OFFERTA


Miglior qualità


Miglior prezzo


SCONTI



FUJIFILM WIDE EVO € 399,00
- Fotocamera digitale ibrida / istantanea
- Accetta pellicole istantanee INSTAX WIDE
- Sensore da 16 MP, obiettivo fisso da 16 mm f/2.4
- 10 effetti delle lenti e 10 effetti cinematografici



DJI OSMO MOBILE 7P € 159,00
- Stab. Gimbal est. per smartphone
- Mod. multif.con luce di riempimento
- Morsetto mag. per cel., motori robusti
- Cap. di carico di 300g, trep. incorporato



POLAROID NOW GEN 2 € 99,00
- Fotocamera a pellicola istantanea
- Compatibile con i-Type e pellicola 600
- Modalità doppia esp. e autoscatto
- Messa a fuoco automatica a 2 lenti



OM-SYSTEM TOUGH-TG7 € 499,00
- Sensore CMOS BSI da 12 MP
- Obiettivo con zoom ottico 4x f/2-4.9
- 25-100 mm (equivalente a 35 mm)
- Funziona a profondità fino a 50'



SONY AX-43S € 799,00
- Immagini fisse UHD 4K 24/30p e 16,6 MP
- Gimbal integrato, stabilizzazione ottica
- CMOS Exmor R a bassa lum. da 1/2,5"
- Schermo LCD da 3" touch ribaltabile



DJI NEO FLY MORE COMBO € 349,00
- Compatto, leggero e adatto ai principianti
- Atterraggio con palmo della mano
- Controllo con app DJI Fly o con la voce
- Telecamera a 1 asse, video fino a 4K30



CANON EOS R100 + RF-S 18-45 € 599,00
- Sensore CMOS APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini DIGIC 8
- Video 4K 24p con ritaglio, Full HD 60p
- AF CMOS Dual Pixel con 143 zone AF



SONY A6100 + 16-50 II € 764,00
- Sensore CMOS Exmor APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini BIONZ X
- Video UHD 4K30p e Full HD 120p
- EVF OLED SVGA Tru-Finder da 1,44m pti



OM-SYSTEM OM-D E-M10 IV + 14-150 II € 990,00
- Sensore MQTerzi Live MOS da 20,3 MP
- Processore di immagini TruePic VIII
- Registrazione video UHD 4K30p
- EVF OLED con ing. 0,67x e 2,36m di pti



DJI RS 3 MINI € 249,00
- Progettato per fotocamere mirrorless
- Design leggero, carico utile fino a 2kg
- Controllo della telecamera wireless tramite Bluetooth
- Touchscreen a colori da 1,4"



OM-SYSTEM OM-3 CORPO € 1990,00
- Sensore MFT BSI Live MOS da 20 MP
- Motore TruePic X
- LCD touch girevole da 3,0" e 1,62 m pt
- Mirino elettronico OLED da 2,36 m pt



SONY A7 III + 24-105mm f/4 € 2599,00
- CMOS Exmor R BSI FF da 24 MP
- Proces. di im. BIONZ X e LSI front-end
- Sistema AF ibrido a 693 punti
- Video UHD 4K30p con HLG e S-Log3



NIKON Z6 III CORPO € 2731,00
- Sensore CMOS parz. impilato da 24,5 MP
- Processore di immagini EXPEED 7
- Video 6K 60p N-RAW, ProRes 6K 30p
- Video slow. 4K 120p, Full HD 240p


COUPON


Telefono
040 771326


WhatsApp
351 1426363


Visita il sito
www.attualfoto.it

< scansiona il codice per ricevere un coupon esclusivo

L'AGGRESSIONE DEL 12 SETTEMBRE 2024

Rapina con il taglierino in via Ghega Scatta la condanna a quattro anni

Con un complice rimasto sconosciuto, il richiedente asilo aveva preso 200 euro a un migrante siriano
Dopo essere stato condotto al commissariato di San Sabba, il 19enne aveva dato in escandescenze

Gianpaolo Sarti

Giravano armati di taglierino tra piazza Libertà e via Ghega, pronti a colpire. E quando ne avevano avuto l'occasione, certi di non essere visti, non avevano esitato: avevano estratto improvvisamente la lama puntandola alla gola di un passante per rubargli i soldi che aveva in tasca. A quel punto avevano arraffato i duecento euro che possedeva la vittima, poi erano fuggiti. Era il 12 settembre dell'anno scorso. E ieri, a distanza di sei mesi esatti dall'episodio, è arrivato il conto della giustizia. Uno dei due autori della rapina è stato condannato a 4 anni di reclusione. Il pubblico ministero titolare del fascicolo, Matteo Tripani, ha chiesto 5 anni e mezzo.

L'imputato si chiama Aryan Afridi, pachistano di diciannove anni, all'epoca dei fatti richiedente asilo ospite della struttura di prima accoglienza per migranti "Casa Malala" di Fernetti. Prima di quella rapina non aveva precedenti. Adesso è in carcere.

La vittima che i due avevano rapinato è un altro giovane migrante: un siriano di ventisette anni.

La sentenza è stata pronunciata dal gup Luigi Dainotti al termine del procedimento di primo grado celebrato con il rito abbreviato.

Il ragazzo finito a processo era stato subito arrestato dalla Polizia. Il complice, invece, era riuscito a dileguarsi nelle vie di Borgo Teresiano. E di lui si sono perse la tracce.

Era stato il ventisettenne ad allertare gli agenti: una pattuglia del Reparto prevenzione crimine di Padova in supporto alla Questura di Trieste, presente nella zona proprio per le attività di controllo dei punti più problematici della città. Il ragazzo siriano aveva riferito ai poliziotti che, poco prima, in via Ghega, era stato bloccato al muro dai due sconosciuti che lo avevano prima minacciato con una lama al collo e quindi lo avevano costretto a consegnare i soldi che aveva con sé, cioè circa duecento euro.



La Polizia in piazza Libertà, nelle vicinanze del luogo della rapina LASORTE

Gli agenti non avevano perso tempo e si erano subito messi a dare la caccia ai responsabili. La coppia di rapinatori, che si aggirava ancora nella stessa zona, vedendo i poliziotti avvicinarsi era fuggita: uno dei due aveva preso la direzione di piazza Oberdan, l'altro di via Trento. Quest'ultimo, il diciannovenne, era stato bloccato, ammanettato e portato al Commissariato di San Sabba. Ma qui il giovane aveva iniziato a dare di matto, sferrando diversi calci al vetro protettivo della camera di sicurezza, provocandone la rottura.

Secondo gli accertamenti era stato il complice a impugnare il taglierino, mentre il diciannovenne arrestato dalla Polizia aveva bloccato la vittima.

Il giovane è ancora al Coroneo: il gip Luigi Dainotti ha infatti rigettato la richiesta di revoca della misura cautelare in carcere avanzata dalla legale che lo assiste, l'avvocato Lucrezia Chermaz. «Attendiamo le motivazioni della sentenza, valuteremo se proporre impugnazione», afferma l'avvocato.

Oltre alla condanna a 4 anni di reclusione, il giudice ha disposto a carico dell'imputato anche il pagamento di una multa di 800 euro. —

VIA SAN MICHELE

L'ennesimo pullman incastrato in centro città



Il pullman incastrato FOTO BRUNI

Un altro pullman incastrato. Era accaduto pochi giorni fa davanti alla chiesa di Sant'Antonio Vecchio, poco prima di piazza Hortis e via di Cavana, si è ripetuto ieri mattina in via San Michele. Le tante gite scolastiche presenti in città, nonché i viaggi organizzati di turisti, continuano ad avere problemi con il satellitare di bordo. Gli autisti, evidentemente non esperti della viabilità triestina, scelgono così delle strade non proprio consone ai torpedoni (sempre più grandi) e l'inghippo comporta delle ricadute sul traffico. Ieri mattina la Polizia locale ha dovuto chiudere l'accesso a via San Michele prima di sbloccare la situazione. —

ALL'INCROCIO FRA LE VIE BATTISTI E PALESTRINA

Scontro bus-auto-ambulanza Due feriti portati a Cattinara

Nessun ferito grave, fortunatamente, nell'incidente di ieri mattina in via Battisti. Ma per un soffio: nel sinistro sono rimasti infatti coinvolti un'ambulanza della Sogit, un autobus e un'auto. Più scena che altro, come si dice in questi casi.

L'episodio si è verificato attorno alle 12.20. Sul posto sono intervenute varie pattuglie della Polizia locale, oltre che il 118. E un tratto significativo di via Battisti, quello compreso tra via Carducci e via Rossetti, è stato chiuso per oltre un'ora causando pesanti disagi al traffico del centro cittadino.

La dinamica è ancora al vaglio della municipale. Ma, stando alle informazioni raccolte finora, sembra che l'ambulanza della Sogit stesse percorrendo via Battisti in direzione di via Carducci con le sirene accese, quindi in una situazione di emergenza. Il mezzo di soccorso era impegnato in un intervento e stava raggiungendo il luogo segnalato, senza alcun paziente a bordo. All'altezza dell'incrocio con via Palestrina, l'ambulanza ha dovuto rallentare per far passare un veicolo. A quel punto ha ripreso la corsa. Ma la vettura dietro, una Peugeot, è sbucata improvvisamente dalla strada e ha colpito il mezzo della Sogit.

A seguito dell'urto l'ambulanza è andata a sbattere contro l'autobus della Trieste Trasporti (della linea 9), che in quel momento era fermo al semaforo.

Sono rimasti feriti lievemente l'autista del bus e il conducente della Peugeot. Entrambi sono stati accompagnati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per accertamenti. Gli esami hanno confermato che non si trattava di traumi gravi.



I soccorsi dopo lo schianto fra l'ambulanza e l'autobus in via Battisti FOTO ANDREA LASORTE

Come detto quel tratto di via Battisti è stato chiuso alla circolazione per un'ora abbondante. Il tempo per i rilievi della Polizia locale, per lo sgombero dei mezzi incidentati e per la pulizia dell'asfalto. —

G.S.

LE VERIFICHE E I CONTROLLI DI RETROVALICO

Era latitante da dieci anni Arrestato dai carabinieri

Era latitante da quasi 10 anni il 45enne romeno intercettato dalla Compagnia Carabnieri di Aurisina nell'ambito dei controlli di retrovalico. L'uomo, destinatario di un provvedimento di cattura emesso dal Tribunale di L'Aquila nel 2016, viaggiava a bordo di un autobus proveniente dalla Spagna e diretto in Romania.

Il 45enne faceva parte di un sodalizio criminale dedito in furti di rame commessi a fine 2015 nelle quattro province abruzzesi. In particolare era penetrato di notte in siti dove erano installati impianti di pannelli fotovoltaici, danneggiando le linee e le componenti elettriche e asportando centinaia di metri di cavi di rame. A seguito delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di L'Aquila, il Giudice per le Indagini Preliminari del capoluogo abruzzese aveva disposto a suo carico la cattura per essere posto al regime degli arresti domiciliari, il provvedimento non era però mai stato eseguito in quanto l'uomo aveva fatto perdere le proprie tracce, sottraendosi alla giustizia e facendo così scattare un decreto di latitanza.

Da allora, per quasi un decennio, aveva eluso ogni tentativo di rintraccio, riuscendo a muoversi con discrezione tra vari Paesi europei.

«Le indagini - evidenzia una nota del Comando provinciale dell'Arma - suggeriscono che il latitante avesse trovato rifugio appunto all'estero, non facendo più rientro in Italia se non per transitare verso il suo Paese d'origine. Proprio uno di questi spostamenti per tornare a casa si è rivelato fatale: i controlli ai confini dei Carabinieri della Compagnia di Aurisina e in particolare della Stazione di Prosecco, hanno permesso di intercettarlo e porre fine alla sua fuga». Per la Compagnia guidata dal Capitano Manuel Curreri si tratta del 35esimo latitante arrestato in pochi mesi. —

IN VIA SAN LORENZO IN SELVA

Alloggi ex Ferriera diventati discarica Pronta la bonifica dei rifiuti a Servola

Nelle case in cui abitavano i dipendenti dello stabilimento scaricati materiali di cantieri edili e frutto di sgomberi







La discarica nell'area degli alloggi abbandonati di via San Lorenzo in Selva FOTO ANDREA LASORTE

Micol Brusaferro

In molti pensavano che quei divieti di sosta a Servola fossero stati messi in previsione dell'abbattimento dei condomini abbandonati da decenni della zona, invece è emersa una vasta discarica abusiva. I cartelli sono propedeutici alla sua rimozione. C'è chi ha vuotato l'intero contenuto di una casa, oltre a scarti edili e sacchi pieni di rifiuti. Accade in via San Lorenzo in Selva, a poca distanza dell'ex Ferriera e dalle case vuote e dismesse dove un tempo abitavano i lavoratori dello stabilimento.

In questi giorni l'Autorità portuale, responsabile dell'area, ha avviato un intervento massiccio di pulizia. I divieti di sosta hanno permesso di liberare lo spiazzo dalle auto, che potranno tornare a operazioni concluse. La quantità di oggetti scaricati è davvero consistente. La montagna di immondizie più evidente è un maxi cumulo dove si trovano infissi, una ventina di secchi pieni di vernici e materiali edili, uno scaldabagno, tubature, calcinacci in quantità, sacchi... E poi ancora lo scheletro di un letto o un divano, un fornello elettrico, due trolley aperti con abiti, coperte e tappeti sporchi, mobili fatti a pezzi, un lavandino, lastre di vetro, uno specchio, una poltrona e c'è pure un passeggino malridotto e un sedile di auto. Qualche metro più avanti ecco un'antenna parabolica, piastrelle rotte, bottiglie e cartoni; nelle aiuole si trovano anche un ventilatore, una lampada e aste di ferro.

Nell'angolo opposto un altro mucchio evidente di rifiuti, con cinque pneumatici, alcuni coperti dalla vegetazione, e poi bombole, stoviglie di plastica, una lunga serie di listoni che probabilmente costituivano una pavimentazione. E anche in questo caso bottiglie, avanzi di cibo e contenitori di materiali. A poca distanza spuntano una dozzina di grandi borse in plastica: contengono ulteriori scarti edili e tante, tantissime immondizie. Tutto attorno erba, cespugli e alberi sono stracolmi di altri rifiuti. Molti sono stati depositati di recente, altri sono più datati, avvolti da terra e fogliame, tanto che si fatica a distinguere cosa siano.

La discarica sembra la conseguenza di chi ha svuotato delle abitazioni e ha poi eseguito opere di ristrutturazione senza conferire il tutto regolarmente in una discarica. La sporcizia più vicina ai parcheggi riguarda invece la maleducazione di chi ha mangiato e bevuto nei dintorni, gettando a terra bottiglie, lattine, cartoni di pizza... Una serie di sacchi neri chiusi si notano accanto alle strutture in cemento della vicina superstrada, adagiati anche questi sull'erba. Solo alcuni sono trasparenti, e parzialmente aperti. Si intravedono abiti sudici e biancheria di casa. E spunta anche qualche ratto in cerca di cibo.

Alcuni residenti nella zona pensavano che i cartelli di divieto potesse riguardare un intervento propedeutico alla demolizione delle due palazzine dismesse da una trentina d'anni. Condomini che ormai cadono a pezzi. Un'ipotesi pensata dalla gente anche in vista delle opere che riguarderanno l'ex Ferriera. Ma in realtà si tratta solo di un intervento di pulizia. —

LA SITUAZIONE DEI BENI PUBBLICI DA RILANCIARE

Avviate con l'analisi aerea le verifiche sull'Antica Diga

La ricognizione sullo stato di salute del manufatto affidata a tre imprese
Il report sarà pronto entro fine anno. Scoccimarro: «Un pezzo di storia cittadina»

Stefano Bizzi

Con l'analisi aerea, le prime indagini di verifica dell'Antica Diga sono state avviate e il report che fisserà lo stato di salute dell'"isola" sarà pronto entro fine anno. L'analisi preliminare a ogni intervento strutturale sull'area affacciata sul Porto Vecchio è stata affidata a una rete temporanea d'impresa formato da Geosintech, Anfibia e In situ e prevede due fasi: una ricognitiva e una invasiva.


L'indagine di verifica sullo stato di salute dell'Antica Diga prevede due fasi: una ricognitiva e una invasiva

Nel 2020 la Lega Navale aveva preso in concessione l'area da 15.700 metri quadrati, ma dopo la mareggiata che aveva provocato ingenti danni strutturali, il sodalizio di Molo Fratelli Bandiera aveva deciso di rinunciare alla concessione sul bene, che era così tornato sotto la gestione diretta dell'Autorità portuale. In accordo con l'Authority, a novembre la Regione aveva messo sul tavolo 200 mila euro per avviare l'ispezione del manufatto edificato tra il 1867 e il 1875 dalla Compagnia della Ferrovia meridionale (Kk Priv Sdbahn Gesellschaft) e chiuso definitivamente al pubblico nel 2016.

I lavori prevedono il coordinamento con l'Autorità portuale (in quanto proprietaria dell'area), il Terminal passeggeri (per le autorizzazioni allo sbarco e all'imbarco dei materiali da trasportare), la Capitaneria di Porto (per le autorizzazioni alle imprese a lavorare in quell'area e a svolgere attività subacquee) e con l'Arpa (che sul posto ha dei sensori meteorologici). La Soprintendenza ha chiesto approfondimenti per la fase dei carotaggi, ma la Regione ha sottolineato che la richiesta è stata fatta in un contesto di collaborazione.

Anche se rallentate, prima, dalla presenza di un pontone sulla diga, poi dall'arrivo di Nave Vespucci sulle Rive (che ha richiesto il divieto di sorvolo), le prime ricognizioni con il drone sono partite e i lavori sono considerati in linea con i tempi previsti (che dovrebbero essere di 10 mesi complessivi). «Lavoriamo per recuperare pezzi di storia della città rendendoli più fruibili e resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici - ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro -. Come l'operazione compiuta a Servola con la riconversione industriale dell'ex Ferriera, dal superamento e dalla riqualificazione ambientale, abbiamo cambiato la qualità della vita ad un pezzo di Trieste. Inoltre siamo riusciti a spianare la strada a nuove attività economiche che garantiranno lavoro e un futuro sostenibile alla città. Questo modello virtuoso che viene spesso citato in Italia, vogliamo portarlo avanti anche con il recupero della Diga e della nuova linea di costa di Barcola, sia con azioni di difesa sia implementando i servizi per i triestini e per i numerosi turisti che scelgono Trieste», ha concluso Scoccimarro.—

L'ORDINANZA


La punta dell'Antica Diga

Navigazione limitata durante le indagini

Per consentire al personale della M/b Anfibia di eseguire sulla struttura della Diga Vecchia i rilievi topografici e batimetrici, la Capitaneria di Porto ha emesso un'ordinanza di interdizione degli specchi d'acqua interessati all'indagine ambientale valida nelle ore diurne. Fino al 31 marzo tutte le unità in navigazione all'interno delle aree interessate all'attività dovranno contattare il responsabile delle operazioni (canale 16 Vhf/Fm) e attenersi alle eventuali indicazioni prestando particolare attenzione e mantenendo una distanza di sicurezza di almeno 50 metri e una velocità di navigazione minima. —

LA FIERA MIPIM DI CANNES

Porto Vecchio Investitori interessati alla gara

«C'è una grande attenzione da parte del mercato immobiliare rispetto a quello che stiamo realizzando». A dirlo a proposito della presenza del progetto "Porto Vecchio-Porto Vivo" al Mipim, la Fiera internazionale del Real Estate di Cannes, è stata l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi, che ha aggiunto come la giornata di ieri sia stata scandita da diversi incontri dove sono stati illustrati soprattutto i passaggi amministrativi che culmineranno nella gara internazionale relativa all'area da 66 ettari al centro della città.

«Il Comune di Trieste, la Regione e l'Autorità Portuale attraverso il Consorzio hanno completato la fase di presentazione del progetto e qui siamo presenti per massimizzare la conoscenza di quello che sarà messo in gara tra pochi mesi. Molti potenziali concorrenti si mostrano interessati alle soluzioni alberghiere percorribili», ha aggiunto Giulio Bernetti, presidente del Consorzio Ursus.

«Questo progetto dà la possibilità agli investitori di realizzare e mettere a frutto gli interventi in tempi rapidi», ha sottolineato il sindaco Roberto Dipiazza.—


La presentazione della convenzione tra il Comune di Trieste e la Società per la preistoria e protostoria del Venezia Giulia FOTO BRUNI

Verranno promosse le collezioni dei Musei civici e le attività didattiche
L'assessore Rossi: «Avremo una programmazione straordinaria»

Società per la Preistoria valorizzano con il Comune gli studi sull'archeologia

LA CONVENZIONE

Ugo Salvini

Promuovere e valorizzare gli studi nell'ambito dell'archeologia preistorica e protostorica regionale e, in questo contesto, delle collezioni di cui i Musei Civici di Trieste sono depositari. Questo l'obiettivo della convenzione sottoscritta tra il Comune di Trieste e la Società per la preistoria e protostoria del Venezia Giulia, presentata ieri, nel corso di un incontro che ha visto protagonisti l'assessore comunale alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi, i responsabili dei Musei scientifici e storici, Patrizia Fasolato e i Stefano Bianchi, del funzionario direttivo dei Musei scientifici comunali Anna Longo e del presidente della Società per la Preistoria e la Protostoria del Friuli Venezia Giulia, Paolo Paronuzzi.

«Questa convenzione – ha spiegato Rossi – risponde all'esigenza di fare rete, presupposto indispensabile per ottenere risultati. In questo caso il Museo di Storia naturale potrà vantare una programmazione straordinaria, con relatori e accademici di spicco. Il mondo della cultura – ha concluso Rossi – deve indicare il modo di operare. La programmazione avviene infatti attraverso la disponibilità ad ascoltare tutti i soggetti e valorizzando soprattutto quelli che portano plusvalore».

La Società, anche a fronte del contributo economico concesso annualmente dal Comune, si occuperà di tutelare e valorizzare i beni librari appartenenti alla propria biblioteca specialistica - più di 5 mila - mediante la catalogazione dei volumi, l'adesione al Sistema bibliotecario giuliano e la gestione del servizio bibliotecario per almeno quattro ore alla settimana, nelle giornate e negli orari di apertura al pubblico del Museo, al fine di garantire il servizio di consultazione e prestito all'utenza interessata. La Società si impegna inoltre a promuovere e organizzare iniziative scientifiche di carattere didattico e divulgativo, ad accesso gratuito, sui temi della preistoria e della protostoria del territorio.

Il Comune, da par suo, metterà a disposizione gratuitamente la sala incontri del Museo di Storia naturale per l'organizzazione di tali iniziative e, in aggiunta, assicurerà alla Società la possibilità di intervenire con contributi di natura scientifica, curatele, saggi o schede scientifiche, in mostre o iniziative promosse dai propri Musei.

Nell'ambito della convenzione si inserisce poi il ciclo di 8 conferenze "Preistoria 2025" promosso dalla Società. Saranno suddivise in due periodi: il primo da marzo a giugno, l'altro da settembre a dicembre. La prima conferenza, intitolata "Ultimi Neandertal, primi Sapiens e le nuove frontiere della scienza, dai Balcani al Triveneto", è in programma già mercoledì alle 17. Relatore Marco Peresani, dell'Università di Ferrara. Alle conferenze, che si svolgeranno al Museo di Storia naturale di via dei Tominz 4, saranno associate visite guidate, con lo scopo di illustrare a un pubblico più ampio le caratteristiche di alcuni siti archeologici chiave del territorio, del Carso e dei vicini territori della Slovenia e della Croazia, con particolare riguardo all'Istria. La convenzione rientra nel percorso di coinvolgimento e collaborazione con le realtà che contribuiscono alla formazione, conservazione e conoscenza del patrimonio culturale cittadino. —

Il Comando militare dell'Esercito, l'ex sede del Lloyd Triestino e il palazzo del Ferdinandeo sono i tre siti in città da visitare sabato 22 e domenica 23. Altri luoghi in Friuli Venezia Giulia

Le Giornate del Fai aprono villa Necker, Regione e Mib



La fontana sull'ex Lloyd Triestino oggi sede della Regione FOTO BRUNI

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Venti luoghi in dodici comuni del Friuli Venezia Giulia. Sono i siti che saranno visitabili, alcuni per la prima volta, in occasione delle giornate Fai di Primavera. L'evento arrivato alla sua 33esima edizione propone sabato 22 e domenica 23 marzo l'accesso a tesori della regione grazie all'impegno delle delegazioni, di 200 volontari, 479 apprendisti Ciceroni, i volontari per un giorno e i proprietari dei beni. Il programma è stato presentato nel palazzo della Regione in piazza Unità d'Italia, che è uno dei luoghi del percorso proposto dalla delegazione triestina.

«Grazie a questa iniziativa, – sottolinea l'assessore regionale Fabio Scoccimarro – avremo la possibilità di riscoprire le bellezze della nostra regione, comprese quelle realtà nascoste che solitamente non sono aperte al pubblico, come il palazzo della Regione che, all'interno, ospita quadri capaci di raccontare la storia di Trieste».

Il 2025 è anche l'anno del cinquantenario del Fai. «Il frutto dei tanti anni di attività – dice Beatrice Duranti Presidente del Fai Fvg – è un'energia leggera, ma determinata e dinamica, ben rappresentata da Giano l'uccellino bifronte del logo dedicato ai primi 50 anni del Fai, che invita a volare verso il futuro guardando però sempre al passato, perché chi sa da dove viene sa anche dove sta andando».

Durante la due giorni 200 volontari e 479 aspiranti Ciceroni al servizio del pubblico

La proposta regionale è molto varia. La Delegazione di Trieste propone la visita e la scoperta di tre luoghi: l'ex palazzo del Lloyd Triestino, oggi sede della Regione, in piazza Unità; villa Necker, dimora storica a San Vito; il Mib Trieste School of Management, nel palazzo Ferdinandeo. L'iniziativa speciale, solo per gli iscritti Fai, è l'apertura straordinaria della Casa Massonica.



Villa Necker nel rione di San Vito è uno dei siti aperti al pubblico

A Gorizia palazzo Attems - Santa Croce sede del Municipio, e l'iniziativa speciale, ricordando l'evento di Go!2025: "Dall'Ottocento ai giorni nostri, una passeggiata tra storie e piante nel Giardino municipale di Gorizia". La Delegazione di Udine prevede invece quattro visite in città: Centro internazionale di Scienze meccaniche, la più importante istituzione scientifica non universitaria del Friuli, a Palazzo Antonini Mangilli del Torso; solo per iscritti Fai il palazzo della Porta, sede della Curia Arcivescovile di Udine; la Stamperia d'arte Albicocco; il palazzo del Monte di Pietà. E tre in Carnia: la chiesa di San Martino a Socchieve; la piccola chiesa di San Biagio nella frazione Mediis; l'Atelier dell'artista Barbara Picotti a Nonta. Due le aperture curate dal Gruppo di Palmanova: le "mine" veneziane e francesi e villa Gorgo nella frazione di Nogaredo a San Vito al Torre. I volontari di Cividale del Friuli propongono: Casaforte di Bergum, tra Remanzacco e Faedis dove sabato 22 alle 18.45 si svolgerà l'evento speciale: Maestro Martino e il Refosco di Faedis: gusti nei secoli in "Nome della Rosa"; il vigneto storico di Faedis. La Delegazione di Pordenone propone un percorso in cinque Comuni: l'Antico Ospitale dei Battuti a Pordenone; la Fattoria Dorigo a Maniago; la Tenuta Vistorta – Villa Brandolini d'Adda a Sacile; Palazzo Altan Rota a San Vito al Tagliamento; a Spilimbergo la Scuola dei Mosaicisti del Friuli. Gli orari e le modalità di visita sono consultabili sul sito www.giornatefai.it.

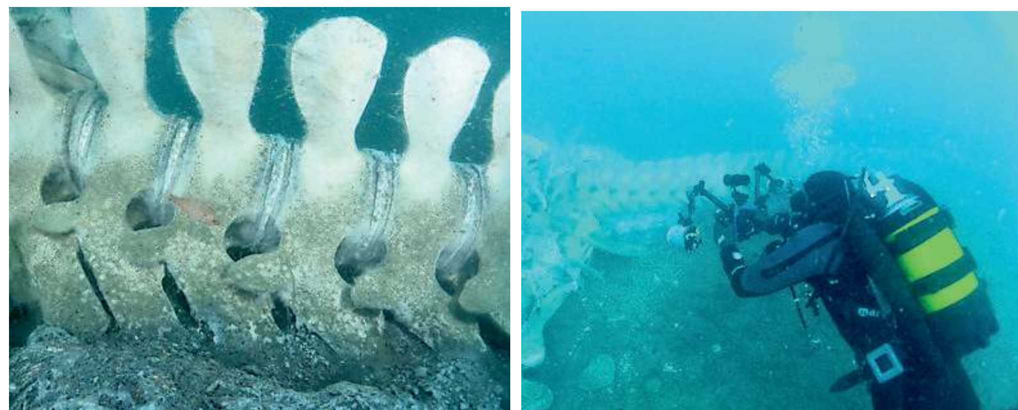
L'organizzazione festeggia i 50 anni con un nuovo programma speciale per i soci

IL MAMMIFERO MORTO SOTTO I PONTILI DI PORTO SAN ROCCO

Lo scheletro di balena studiato sui fondali prima di diventare un pezzo da museo

L'Area marina protetta di Miramare sta monitorando i resti dell'animale affondati al largo. Potrebbe restare a Trieste





Sopra le immagini subacquee della balenottera; sopra il recupero della carcassa nell'agosto 2024 FOTO LASORTE

Laura Tonero

Lo scheletro della balenottera, morta sotto i pontili di Porto San Rocco a Muggia lo scorso 30 agosto, potrebbe finire in un museo. I ricercatori dell'Area marina protetta (Amp) di Miramare hanno attivato un monitoraggio sui resti dell'animale. Che allora erano stati portati dagli operatori della Geomar al largo, e affondati in una zona portuale preclusa all'accesso della navigazione.

Ottenuti i dovuti permessi dalla Capitaneria di Porto, lo scorso 6 marzo «i ricercatori dell'Amp, Saul Ciriaco e Marco Segarich, muniti della necessaria qualifica di operatori tecnici subacquei – riferiscono dall'Amp Miramare – si sono immersi nel luogo dell'affondamento per accertarsi dell'integrità della carcassa e documentarne lo stato di conservazione», documentando l'intervento con filmati e fotografie. L'obiettivo dei ricercatori è quello di raccogliere informazioni, ad esempio, sui tempi di decomposizione di quella carcassa, sui processi biochimici che si attivano sott'acqua, studiando lo scheletro, dal cranio alle vertebre.

Le immagini finora raccolte da Ciriaco e Segarich mostrano che il processo di decomposizione è già in stato avanzato: circa il 90 per cento dei tessuti molli della balena non è più presente, decomposto o predato. La colonna vertebrale è in buona parte esposta, fatta salva la zona ventrale appoggiata sul fondale e quella cefalica. «Alcune delle cavità interne della carcassa fanno da rifugio a piccoli labridi – riferisce Amp – mentre non sono presenti segni evidenti di predazione e, a dispetto della grande disponibilità di materia, non sono stati rinvenuti, come invece ci si sarebbe aspettato, i consueti ammassi di fauna saprofaga (organismi che si alimentano di sostanze organiche in decomposizione) o necrofaga (che si alimenta di carcasse), come i murici».

La carcassa, adagiandosi sul fondale, è parzialmente collassata su sé stessa e parte delle ossa si sono distaccate, disperdendosi in quell'area.

Nei prossimi giorni, grazie anche al supporto e della Geomar, è in programma un nuovo intervento dei ricercatori nel luogo dell'affondamento. In quel contesto si punterà a mettere in sicurezza i resti della balenottera che rischiano altrimenti di disperdersi. «Verranno "ingabbiati" in una grande rete – anticipa l'Amp – così da garantire l'integrità dello scheletro dell'animale, anche in vista di una sua auspicabile futura musealizzazione». E chissà che la sua destinazione non possa essere il museo di Storia Naturale, nella sua futura nuova sede all'interno del Museo del mare in Porto vecchio.

Intanto, si attendono ancora dall'Università di Padova gli esiti delle indagini genetiche che potrebbero offrire qualche dato in più sulle cause della morte della balenottera. —

L'ACCORDO SU CASA BENUSSI

Uno sportello antiviolenza da martedì anche a Muggia



La presentazione del centro antiviolenza di Muggia FOTO ANDREA LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

La violenza sulle donne è una piaga che si sta debellando grazie alle denunce e ai centri antiviolenza. Da martedì prossimo, e per almeno il prossimo trimestre, ogni terzo martedì del mese a Muggia aprirà lo sportello del Goap, nato dalla collaborazione tra il Comune e il Centro antiviolenza. Alla presentazione sono intervenute Maria Ferrara e Giorgia Tamburini, per il Goap, assieme a Giulia Adamo responsabile dei servizi sociali dell'Ambito Carso Giuliano. L'assessore comunale Gianna Birnberg si è detta «contentissima dello sportello perché bisogna continuare a parlarne ma soprattutto ascoltare le persone che subiscono violenza e hanno il coraggio di denunciare».

Lo sportello, come quello presente nel comune di Duino Aurisina, sarà gestito dal Goap tramite una convenzione con i Comuni dell'Ambito Carso Giuliano e con il Comune di Trieste, e aperto ogni terzo martedì del mese dalle 9 alle 11 a Casa Benussi. La scelta del posto, in calle Montalbano, nel centro storico ma in una posizione appartata dalle direttrici principali, non è stata casuale come spiegato la Tamburini, pronta a sottolineare il fatto che nella struttura sono ospitate anche altre attività e questo contribuisce a tutelare la privacy.

Si partirà con una sorta di sperimentazione di tre mesi «poi calibreremo i nostri interventi - spiega Ferrara - perché se vediamo che Muggia e i territori, anche triestini come Valmaura, Borgo San Sergio, Altura, dovessero rispondere bene, organizzeremo al meglio gli orari ampliandoli di concerto con i servizi sociali».

«Al centro di Trieste si sono affiancati quelli di Duino Aurisina e Muggia, sarà quindi da capire la provenienza dell'utenza e presidiare anche l'area del Carso», le indicazioni di Adamo. Ma come ci si potrà rivolgere al Goap di Muggia? Il Centro antiviolenza potrà essere contatto in modo da definire un appuntamento: via e-mail: info@goap.it, inserendo nell'oggetto "Sportello Muggia", o allo 040 3478778, attivo il lunedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 15, il martedì e mercoledì dalle 12 alle 18.

Intanto sabato 15, nella biblioteca comunale "Guglia", ci sarà la presentazione, organizzata dal Comitato Pari opportunità del Comune di Muggia, del volume "Cosa vuoi che sia" , con interventi di Silvia Polo, curatrice del libro, Daniela Gerin, ginecologa, Raffaella Gobbato, medico di medicina d'urgenza, Tatiana Tomicic, del Goap, David Dario, dell'associazione Interpares, Stefania De Castro, della Questura di Trieste, Maddalena Miccio, autrice del libro. —

IL CONVEGNO

La sfida dell'intelligenza artificiale tra etica, politica e consapevolezza in un incontro dell'Ande

Roberta Mantini

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in modo consapevole, etico e legale è stato al centro della tavola rotonda "Lineamenti etici della Carta di Trieste sull'intelligenza artificiale", il documento redatto dall'Associazione culturale Studium Fidei. Durante l'incontro promosso dalla Sezione di Trieste dell'Ande-Associazione nazionale Donne elettrici, monsignor Ettore Malnati, teologo e presidente di Studium Fidei, e Michele Grisalfi, avvocato ed esperto di sicurezza informatica, hanno dialogato con il giornalista de Il Piccolo Giovanni Tomasin (*foto Lasorte*). L'obiettivo della Carta di Trieste sull'Intelligenza artificiale l'ha spiegato Mons. Malnati: «Abbiamo pensato di suggerire di legiferare intorno all'uso dell' IA, perché ogni nuova situazione ha bisogno di paletti e prospettive, e abbiamo ricevuto fin fa subito dei riscontri dall'Onu, dalla Banca Etica, e da alcune università, come la Sapienza e Reggio Calabria che ci ha convocato per presentare l'aspetto teologico della Carta di Trieste ». La stesura è iniziata nel 2023 e si è conclusa nel maggio 2024.



«Abbiamo analizzato vari ambiti, - ha spiegato il monsignore - dal giornalismo alla medicina, dall'economia al commercio e anche la polemologia, cioè la guerra». Per redigere il documento il gruppo di lavoro è partito dalla Carta dei Diritti dell'uomo del 1948. «Abbiamo valorizzato la ricerca, proposto una Chiesa che accompagna senza essere maestra, affrontato il tema della salute, coinvolto il vaticanista Andrea Tornielli per avere degli input per quanto riguarda l'IA nella guerra». Nel testo è stata sottolineata la necessità di educare gli utenti. «L'Europa - continua Malnati - dopo la nostra Carta ha presentato delle prospettive affinché gli Stati europei possano legiferare a favore di una dimensione etica dell'IA». C'è anche l'aspetto giuridico che al cittadino comune può non essere immediatamente evidente, e «delle criticità - come spiegato da Grisalfi - dovute alla mancata trasparenza degli algoritmi, la creazione di contenuti falsi, *bias* e discriminazione, sicurezza, impatto sociale e sul mondo del lavoro, utilizzo etico e responsabile, autodeterminazione». Ci sono anche implicazioni legali «per individuare il responsabile in caso di decisioni sbagliate e dannose, Privacy e Tutela dei dati personali e Proprietà intellettuale».

Dopo alcuni ragionamenti intorno al mondo della comunicazione Tomasin ha concluso con una riflessione sulla categoria dei giornaisti: «Nei prossimi anni avremo delle responsabilità enormi. Non so se abbiamo neanche le capacità per riuscire a gestirle». —

LE LETTERE

Parco di Miramare
Tre rubinetti e una brutta figura

A nome delle centinaia di visitatori quotidiani, segnalo alla struttura del Museo Storico del Parco di Miramare che 3 su 3 rubinetti dei servizi igienici per uomini, all'entrata del parcheggio dopo la grande cancellata metallica su cui campeggia il logo del Ministero della Cultura, sono fuori uso. Più precisamente in riparazione, come diligentemente riportato su un foglio A4 appeso al collo di uno dei tre. C'è pure un numero telefonico per informarsi (?), opzioni "Inglese", "Informazioni", "Direzione". I gabinetti invece funzionano.

Federico Oriani

Sanità pubblica
Tempi per le visite, un flop

Dopo un'ora di fila al Cup l'addetta allo sportello mi comunica che la prima data utile per una visita specialistica oculistica è il giugno 2026! Le altre due visite specialistiche sono raggiungibili in qualche mese, ma a Monfalcone. Se no posso chiamare Udine o Pordenone. Assessore Riccardi è così che si serve la sanità nel capoluogo regionale? Tutti i soldi spesi dove vanno? Non nel servizio ai cittadini. Mi pare che l'amministrazione ha fatto flop.

Peter Močnik

Storia e consigli
Due letture utili sulla miglior difesa

Pensiero: da buon abbonato del giornale considero la storia con molto interesse, anche se scritta soprattutto dal vincitore. Impero romano, anno 1 d.C.: tre legioni romane alla conquista del nordest. Clades variana, disfatta di Teutoburgo. Distrutte. Napoleone: 1812, campagna di Russia: ottanta mila soldati persi. Hitler: giugno 1941, operazione Barbarossa, Russia 3,5 milioni di militari, persi. Armata italiana Tridentina, campagna di Russia 1941-43. Con il Piccolo del gennaio 2013 è uscita la collana di volumi che la raccontano fino alla tragica ritirata con le gavette di ghiaccio. Uno dei miei parenti, alpino, è riuscito a tornare. 7 marzo 2025, Il Piccolo: importante notizia: "Europa: ok al riarmo. Siamo in pericolo. Difendiamoci". Da chi? Qual è la miglior difesa? Opportuno leggere: 1) "Il deserto dei Tartari", 2) edizioni Sonzogno, lire una, Novelle Arabe: "Una causa di guerra". Non so quanti figli abbiano i nostri eletti europei.

Cap. Emilio Boschin

Parallelismo
I graffiti e il riarmo hanno punti i n comune

A ben vedere c'è un parallelismo tra i graffiti e il riarmo europeo. I grafiti che imbrattano i muri della città sono generalmente brutti e non servono a nulla. L'unico vero scopo è quello di dimostrare al grafittaro che esiste anche lui nel mondo. Guardatemi: ci sono anch'io! Ugualmente le armi non sono belle, sono orribili perché seminano morte e non servono a nulla perché si costruiscono, il più delle volte non per usarle, ma per far paura all'avversario. In fondo gli Stati non sono molto diversi dai lupi che nei combattimenti non si uccidono, ma servono a far capire chi è il più forte. Così, se si vuole contare in politica internazionale, bisogna "mostrare i denti", proprio come i lupi. Navi, carri armati, missili, aerei, droni sono i "denti" della specie umana. Sembra ora che, dopo l'abbandono americano, l'Europa debba armarsi con i famosi 800 miliardi della Ursula Von Der Layen. Per difendersi da chi? Da un Putin che ha enormi problemi in casa sua, dove, tra le altre cose, ci sono centinaia di migliaia di famiglie in lutto, e che con uno dei più potenti eserciti al mondo non è riuscito a piegare l'Ucraina? È altamente improbabile. È più probabile che, ora che il "lupo americano" non abbaia più per noi, ci tocchi, purtroppo, mostrare i denti. Attenzione ci siamo anche noi! Ci potrebbe essere soltanto un lato positivo in questo riarmo: che questo sia uno strumento per portare l'Europa a quella unità politica che gli Stati nazionali dicono di volere senza volerlo realmente. Ma sembra che si punti essenzialmente a rafforzare le singole forze armate. Una occasione mancata! Anche perché già un semplice miglior coordinamento nella fabbricazione delle armi porterebbe ad un risparmio dal momento che l'Europa spende in armi più della Russia! In questa "Era della Brutalità", come la chiama un noto politologo, sembra che gli Stati europei siano quei "sonnambuli" che agli inizi del Novecento camminavano, senza capire e senza vedere, verso il baratro della Grande Guerra. Tutti "mostravano i denti" con una corsa pazzesca agli armamenti convinti che all'ultimo minuto la diplomazia avrebbe risolto le cose. Ma la diplomazia non funzionò e i lupi invece di abbaiare cominciarono a mordersi con 20 milioni di morti.

Fabio Denitto

Professionali e cortesi
Grazie alla Salus di via Gallina

Quale cliente che per motivi di salute si reca spesso presso lo Studio Biomedico Salus di via Gallina, ringrazio il personale medico, infermieristico e amministrativo per la sua professionalità, grande disponibilità e cortesia: doti, queste, costantemente dimostrate nei confronti degli utenti nonostante il loro rilevante numero.

Fulvio Rocco

Scenari di guerra
Europa in stato catalettico

Ci si dimentica di dire perché i nonni bisnonni e parenti della Kallas sono stati deportati in Siberia. Perché erano dei nazisti, cosi come sono quelli che dominano la politica ucraina da Maidan in poi.
L'Europa vive in uno stato onirico, catalettico di proiezione assoluta, all'interno etichetta i suoi avversari come estrema destra, all'esterno finanzia e collabora con criminali nazisti.

Adam Seli

Politica e Inps
Più risposte ai problemi dei medici

Ho letto con interesse e molta preoccupazione l'articolo della dottoressa Cimolino, che spiega la difficoltà burocratica a carico dei medici per inoltrare la domanda di invalidità. Ho a cuore la questione, sia per un mio parente anziano con molte patologie gravi e importanti, sia perché sento che questa situazione sta gravando su una popolazione sempre più anziana e bisognosa. Come già sottolineato dalla Dottoressa i pazienti che fanno domanda sono persone sofferenti, a volte sole, che non sanno gestire un percorso tanto complicato. Vorrei aggiungere che molti medici non riescono neppure a inviare la documentazione perché il sito funziona male ed è molto complicato, perciò rinunciano, con un danno enorme all'utente finale malato e bisognoso di aiuto. Visto che sono 2 mesi che i malati attendono risposte, il mio parente che non è riuscito ancora a fare la domanda per la terza volta per

GLI AUGURI



ALICE
Novantun anni e par donzella, tenace splende come una stella. Auguri da Alessandro, Elena, Marco e Andrea

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

L'INIZIATIVA

Le gallerie dell'Acquedotto Teresiano per sole donne: tutto esaurito

Riservata alle sole donne e tutto esaurito. Ha avuto successo l'appuntamento in occasione della Giornata Internazionale della Donna, organizzato dai volontari della Società Adriatica di Speleologia, con l'apertura straordinaria delle gallerie dell'Acquedotto Teresiano di Trieste. Nonostante le tante richieste sono potute entrare 30 visitatrici, suddivise in tre gruppi. A partecipare all'iniziativa sono state donne di tutte le età, dalle meno giovani, ma non per questo meno atletiche e coraggiose delle giovanissime. Tra loro anche molte mamme e figlie.



L'INCONTRO

La VA della "de Morpurgo" ricevuta in Comune



Ieri mattina i 22 alunni della VA della Scuola primaria statale "Elio de Morpurgo" sono stati ricevuti in municipio dal presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca. All'incontro volto a far conoscere il funzionamento delle istituzioni locali era presente anche l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Maurizio De Blasio. L'Amministrazione comunale invita gli istituti interessati a partecipare all'iniziativa a inviare una mail a segreteria.presidenza.consiglio@comune.trieste.it.

aggravamento quanto dovrà aspettare: 6 mesi? Un anno? Forse potrebbe essere morto. È questo forse che la nostra sanità o l'Inps auspicano per i nostri anziani?
Credo che la politica e l'Inps devono darci al più presto delle risposte, senza voltare le spalle alle persone più fragili, altrimenti nessuno crederà più alle vostre parole di umanità e solidarietà, che tanto elargite nei vostri discorsi.
Ringrazio la dottoressa Cimolino, anche se non la conosco di persona, che finalmente ha avuto il coraggio di scrivere a nome, penso, di tanti medici di base e di cittadini che aspettano risposte urgenti.

Cristina Sedmak

Proposta

Riqualificare anche l'alabarda a San Giusto

A proposito della la storia raccontata su Il Piccolo da Lorenzo Degrassi sull'alabarda («Cemento, sassolini e pittura rossa»): faccio cortese richiesta al signor sindaco Roberto Dipiazza di riqualificare l'alabarda sul colle di San Giusto con analogo metodo che non abbisogna spesso di manutenzione e cioè: «Cemento, sassolini e pittura rossa».

Graziella Goitan

LA FOTO DEL GIORNO

Alla finestra è già primavera



«Quando guardi fuori dalla finestra... e ti rendi conto che è arrivata primavera...». Non ha dubbi il nostro lettore Roberto Metlika autore di questo scatto dalla finestra di casa con dei colori unici. Come dargli torto...

IL CALENDARIO

Il santo Rodrigo di Cordova (sacerdote e martire)
Il giorno è il 72°, ne restano 293
Il sole sorge alle 6.20 tramonta alle 18.08
La luna sorge alle 17.25 e cala alle 6.25
Il proverbio Vento di Marzo non termina presto.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Revoltella 41, 040 941048.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
11 marzo	20	83
12 marzo	19	101
13 marzo	17	86
14 marzo	16	114
15 marzo	18	76
16 marzo	11	91

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

«Sul Porto Vecchio si cambi metodo»

MARIA LUISA PAGLIA*, GIOVANNI BARBO**

Il concetto di "finalmente", richiamato dal direttore del Piccolo, descrive bene la realtà di Trieste: una città in cui ogni traguardo viene raggiunto con tempi eccessivamente lunghi, tra annunci ripetuti e continui rinvii. L'inaugurazione della nuova sede di Esatto è solo l'ultimo esempio. Un risultato positivo, ma che arriva dopo ritardi e date promesse e poi disattese. E non è un caso isolato.

Giunta e il Sindaco ci hanno abituati a opere pubbliche annunciate con toni trionfalistici e poi rimandate, spesso senza spiegazioni chiare. Gli imprevisti possono capitare e non tutto dipende dalla politica, ma quando i ritardi diventano la regola, chi governa dovrebbe assumersi le proprie responsabilità.

Se allarghiamo lo sguardo, la situazione non cambia. La piscina terapeutica crollata 6 anni fa è ancora una spianata vuota, nonostante le promesse di ricostruzione. Il mercato ortofrutticolo ha visto annunci di nuove sedi che poi non si sono concretizzate, con il paradosso di un immobile acquistato dal Comune e poi rivenduto. L'ex Fiera è un altro simbolo dell'immobilismo: nel 2019 l'attuale maggioranza ha approvato una variante urbanistica che ha aumentato il valore dell'area, giustificandolo con la realizzazione di spazi pubblici come giardini e aree gioco. A distanza di anni, però, quelle opere non sono nemmeno iniziate e ora apprendiamo della rivendita. Tutto questo non può che destare preoccupazione quando si parla del futuro di Porto Vecchio. Siamo d'accordo con chi, da Fedriga a Dipiazza, lo definisce un'opportunità unica e irripetibile per Trieste. Ma se l'amministrazione ha gestito in questo modo i progetti finora elencati, come possiamo fidarci che saprà gestire un'occasione così importante?

Vale la pena ricordare l'emendamento Russo del 2014 alla legge di stabilità, che ha reso possibile la sdemanializzazione di Porto Vecchio. All'epoca, il centrodestra e lo stesso Fedriga si opposero, salvo poi cambiare idea. È fondamentale non perdere altro tempo per dare finalmente a quest'area un futuro chiaro e prospero, trasformandola in un vero volano di sviluppo. Siamo d'accordo con le dichiarazioni di Fedriga e Dipiazza che vedono in Porto Vecchio un'area che necessita di un progetto di portata europea. Un'opportunità enorme per Trieste e chi investirà. Tuttavia, il curriculum della Giunta in materia di gestione dei progetti pubblici non è rassicurante: come possiamo non essere preoccupati?

Ad oggi, dopo anni di attesa, l'unica proposta concreta per tutta l'area è quella di Costim. Tutte le altre 60 proposte pervenute riguardavano solo porzioni limitate del sito e non offrivano una visione complessiva. Ma se Porto Vecchio è davvero una risorsa straordinaria, come mai non è stato capace di attrarre grandi investitori internazionali? La Giunta ha partecipato più volte alla fiera di Cannes per promuovere l'area, ma i risultati sono ancora insufficienti. E quindi chiediamo a Comune e Regione di pianificare e realizzare una campagna di promozione internazionale della gara di alto livello per poter poi dire che, finalmente, si sarà riusciti ad attrarre a Trieste il migliore imprenditore che avremmo potuto avere. E se l'obiettivo è davvero quello di far diventare Porto Vecchio un motore di sviluppo, non basta riempire gli spazi: bisogna creare opportunità per il lavoro e per i giovani. Per questo chiediamo che il progetto non si limiti a un'operazione immobiliare, ma preveda l'insediamento di aziende innovative, il rafforzamento del settore universitario e della ricerca, e un'offerta residenziale diversificata, non solo abitazioni di lusso.

Se vogliamo davvero dire "finalmente" con soddisfazione e non con rassegnazione, serve un cambio di metodo. Proponiamo quindi un tavolo di confronto che coinvolga esperti di vari settori, investitori, professionisti e cittadini, garantendo trasparenza e ambizione. Perché solo con una visione condivisa e seria possiamo garantire che Porto Vecchio diventi davvero quel volano di sviluppo che Trieste aspetta da troppo tempo.

**Segretaria PD Trieste, **Capogruppo PD Comune*

IL RICORDO

Addio all'artista e incisore triestino Tomasi, l'ultima mostra con le sue opere è in corso a Bergamo

Melania Lunazzi

È morto all'ospedale di Udine, dove era ricoverato per malattia, l'artista incisore triestino Fulvio Tomasi. Sabato scorso era stata inaugurata una sua mostra personale a Bergamo, nello Studio Vanna Casati, dal titolo, significativo, Aspettando tempi migliori (visibile fino al 5 aprile): la mostra era in programma nelle settimane successive ma ne è stata anticipato l'allestimento non appena, circa un mese fa, Tomasi aveva scoperto di essere malato.

Tomasi aveva 61 anni e viveva da circa cinque assieme alla moglie a Peternel, borgo delle Valli del Natisone, che entrambi avevano scelto come luogo elettivo dell'anima – la madre di Tomasi era slovena – dopo una vita vissuta nella città natale. Dal punto di vista artistico si era perfezionato frequentando i corsi di incisione alla Scuola libera dell'acquaforte "C. Sbisà" di Trieste.

Circa centocinquanta le matrici da lui realizzate, di grande e piccolo formato, con la tecnica dell'acquaforte e della puntasecca e negli ultimi anni anche con la ceramolle. Ultimamente disegnava molto anche a mano libera. Il suo stile è a cavallo tra figurativo e non figurativo, il segno aguzzo, costituito da linee spezzate, più raramente curve e ondulate. Visionario e ironico, attingeva a un repertorio personalissimo che, dopo una partenza con una figurazione di matrice fiabesca, ha avuto una evoluzione sempre più astratta e frammentata.

I mondi di Tomasi sono viaggi della mente sospesi tra fiaba e incubo, visualizzazioni di stati d'animo, proiezione di desideri e pensieri nascosti che indagano a fondo nelle paure e nelle indecisioni umane, ma anche risoluzioni ironiche e distaccate delle stesse umane debolezze. Centinaia di pazienti segni infinitesimali sulla lastra, trucioli, lamine di metallo sottilissime, a volte inglobate nella figurazione erano vita, sudore, impegno continuo, legame con la materia per Tomasi, attraverso la rielaborazione onirica dell'inconscio, in una visione ad occhi aperti.

Stampava i lavori in proprio, ma ne aveva affidati alcuni anche alla Stamperia Albicocco di Udine. Sempre a Udine aveva realizzato una sua personale alla Libreria Feltrinelli nel 2013 dal titolo Testuali parole e nel 2008 aveva partecipato a Buttrio alla collettiva Anteprima Fvg.

Sue opere si trovano in raccolte sia private che pubbliche. Tra queste si ricordano: Civica Raccolta Bertarelli di Milano, Taipei Fine Arts Museum (Taiwan), Museo Slesiano, Katowice (Polonia), Galleria Civica di Uzice (Serbia).

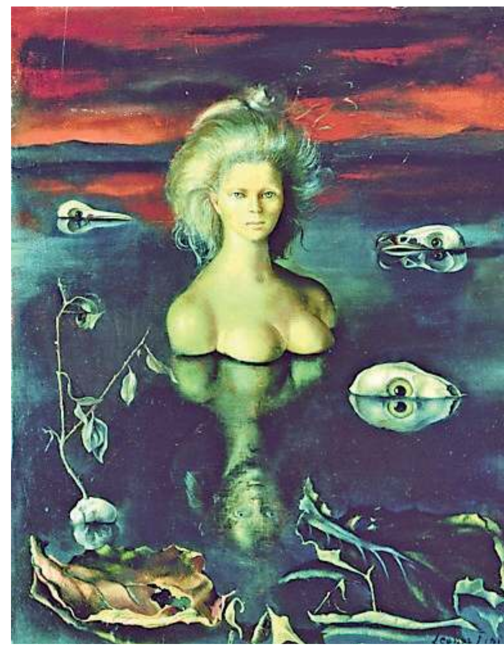
Oltre ad aver realizzato alcune mostre personali, ha preso parte con i suoi lavori a diverse rassegne collettive di incisione, nazionali e internazionali, in tutta Europa e in alcuni paesi dell'Asia. —



CULTURE

Arte

Leonor Fini
Io sono una sfinge





A Palazzo Reale di Milano è in una corso una retrospettiva sull'artista triestina che ha attraversato da protagonista tutte le avanguardie del Novecento



LA MOSTRA

FRANCA MARRI

Pittrice, designer, costumista, scenografa, amica di scrittori e artisti conosciuti e frequentati tra Trieste, Milano, Parigi, Roma, New York; bellissima, eccentrica, libera, misteriosa, fuori da ogni schema: tutto questo è stata, è Leonor Fini. Alla sua personalità unica, originale e alla sua arte multiforme, variegata, Palazzo Reale di Milano dedica un'ampia retrospettiva intitolata "Io sono Leonor Fini".

Più di cento opere sono proposte in nove sezioni tematiche, non secondo un ordine cronologico ma procedendo per suggestioni, invitando il visitatore ad entrare nel mondo di Leonor Fini. A iniziare dalla sala introduttiva che presenta l'artista, nata a Buenos Aires nel 1907 e scomparsa a Parigi nel 1996, con le "Scene primordiali" . La prima immagine è quella della sfinge, figura ricorrente, immagine di una "creatura che sintetizza il lavoro e l'identità di Leonor Fini" come scrive Carlos Martín, curatore della mostra insieme a Tere Arcq, ricordando l'origine di questa presenza, legata alla scultura egiziana in granito rosa ancor oggi stante sulla cima del molo del Castello di Miramare, quasi a sorvegliare il golfo di Trieste. La stessa artista raccontava che quello era uno dei suoi posti preferiti da bambina e di come le sfingi non l'abbiano poi mai abbandonata, continuando ad affascinarla, a ispirarla, a interrogarla sempre "sull'altra metà del mondo".

In una delle sue sfingi dipinte la pittrice si autoritrae mentre osserva il corpo di un giovane uomo dormiente, oppure morto, la cui rappresentazione forse si lega ancora ad un ricordo d'infanzia. Sin da quando aveva dodici-tredici anni Leonor era attratta dalla morte e un giorno il custode dell'obitorio di Trieste le mostra il corpo nudo di un giovane uomo "perché era bello" e perché secondo il custode "tutti i bambini devono vedere ciò che è bello": un'altra metà del mondo.

Il dipinto "Donna con foglie d'acanto" introduce il tema del travestimento: dopo esser giunta a Trieste da Buenos Aires all'età di due anni insieme alla madre, Leonor subisce un tentativo di rapimento da parte di alcuni uomini inviati dal padre. Da allora, quando dovrà affrontare dei viaggi, la madre decide di travestirla da marinaretto: per lei è l'inizio di un'avventura che durerà tutta la vita, di un gioco che le permetterà di fluire da un genere all'altro, di indagare più identità, più mondi interiori ed esteriori. L'ultima scena primordiale evoca l'esperienza della cecità: una cecità momentanea, dovuta ad un'infezione agli occhi che l'aveva portata ad accentuare la percettività degli altri sensi ma che soprattutto la porta, una volta guarita, a scegliere di intraprendere la carriera artistica.

Da qui in poi l'itinerario della mostra è un viaggio iniziatico e incantatorio nella pittura e nella vita di Leonor Fini che da Trieste dove frequenta casa Svevo, ascolta le conversazioni di Umberto Saba, Giani Stuparich, sente parlare di psicanalisi, conosce Arturo Nathan, giunge a Milano dove diviene allieva di Achille Funi. Il pittore Filippo De Pisis le dice che la sua città è Parigi non Milano e lei ci mette un attimo a trasferirsi nella capitale francese venendo in contatto con i Surrealisti. Dagli anni Venti ai Trenta passa da uno stile sostanzialmente realista, influenzato dai pittori tedeschi della Nuova Oggettività e dagli artisti italiani di Novecento ad una pittura sempre più colta, nutrita dalla "complessità della sua cultura visiva, fortemente marcata dalla tradizione rinascimentale" come nota Vanja Strukelj in catalogo. Negli anni Cinquanta in alcuni ritratti pare ispirarsi ai ritratti del Fayum mentre a partire dagli anni Settanta tutto diventa più rarefatto e minimale. Tra i personaggi dei suoi dipinti si riconoscono i suoi amici e amanti, André Pieyre de Mandiargues, Constantin Jelenski, Nico Papatakis, Stanislao Lepri, la principessa Francesca Ruspoli. Per quanto riguarda i temi, all'erotismo si uniscono o si alternano la magia, la metamorfosi, la vita e la morte, l'idea di rinascita.

Tra le opere più emblematiche e inquietanti c'è "Il confine del mondo" nato dalle conversazioni con Fabrizio Clerici, realizzato in due versioni, dove il busto di una donna emerge dalle acque di un lago scuro, circondata da

CINEMA

Via alle riprese di Nei tuoi panni Allestiti i set a Cividale e Udine

Sono cominciate le riprese di "Nei tuoi panni", la nuova commedia diretta da Luca Lucini e prodotta da Eagle Original Content.

La serie "Nei tuoi panni", composta da quattro episodi da cinquanta minuti (due prime serate da 100 minuti), è attualmente in fase di riprese in regione, con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFvg.

Le scene saranno girate per sei settimane tra Cividale del Friuli e Udine, sfruttando scenari che daranno alla serie una forte identità visiva. Ad arricchire il cast, un gruppo di attori di grande rilievo nel panorama cinematografico e televisivo italiano, tra cui Marco Bocci, Laura Chiatti e Nino Frassica.

Alla Vigilia di Natale, Massimo, un operaio della fabbrica di dolci Sangiorgio, e Valentina Sangiorgio, la nuova dirigente della fabbrica, dopo aver espresso inconsapevolmente lo stesso desiderio, si trovano l'uno nel corpo dell'altra. Massimo, nel corpo di Valentina, può godere delle sue ricchezze, ma deve affrontare la sua posizione in azienda e una situazione familiare complessa.



Marco Bocci

Mentre Valentina, nei panni di Massimo, entra nella vita familiare di lui, fatta di sacrifici e amore per i figli. Nel pieno di una crisi aziendale e un'emergenza familiare che li mettono alla prova, i due, dapprima così lontani, si avvicinano tra situazioni imbarazzanti e sentimenti inaspettati, scoprendo verità nascoste.

Quando tutto sembra tornare al suo posto, saranno Massimo e Valentina a dover decidere se riprendere la loro vecchia vita o riscrivere il loro destino.

Prodotta da Eagle Original Content, la serie "Nei tuoi panni" porta avanti la missione della società di raccontare storie attuali, dai temi universali e urgenti, con un linguaggio innovativo. Nata nel 2021 e acquisita nel 2022 da Eagle Pictures, Eagle Original Content ha prodotto titoli di successo per i principali broadcaster italiani e internazionali, tra cui Marta & Eva, Io e mio fratello, Le mie ragazze di carta e Estranei, prossimamente su Rai 1.

Alla regia Luca Lucini, autore capace di unire leggerezza e profondità nel racconto della commedia. Dopo il successo di "Tre metri sopra il cielo", ha diretto film come "L'uomo perfetto", "Solo un padre" e "Oggi sposi", oltre alla recente miniserie "Mameli - Il ragazzo che sognò l'Italia", trasmessa recentemente in prima serata su Rai 1.

Con "Nei tuoi panni", il regista Lucini torna dietro la macchina da presa per dare vita a una storia coinvolgente e ricca di spunti di riflessione. —

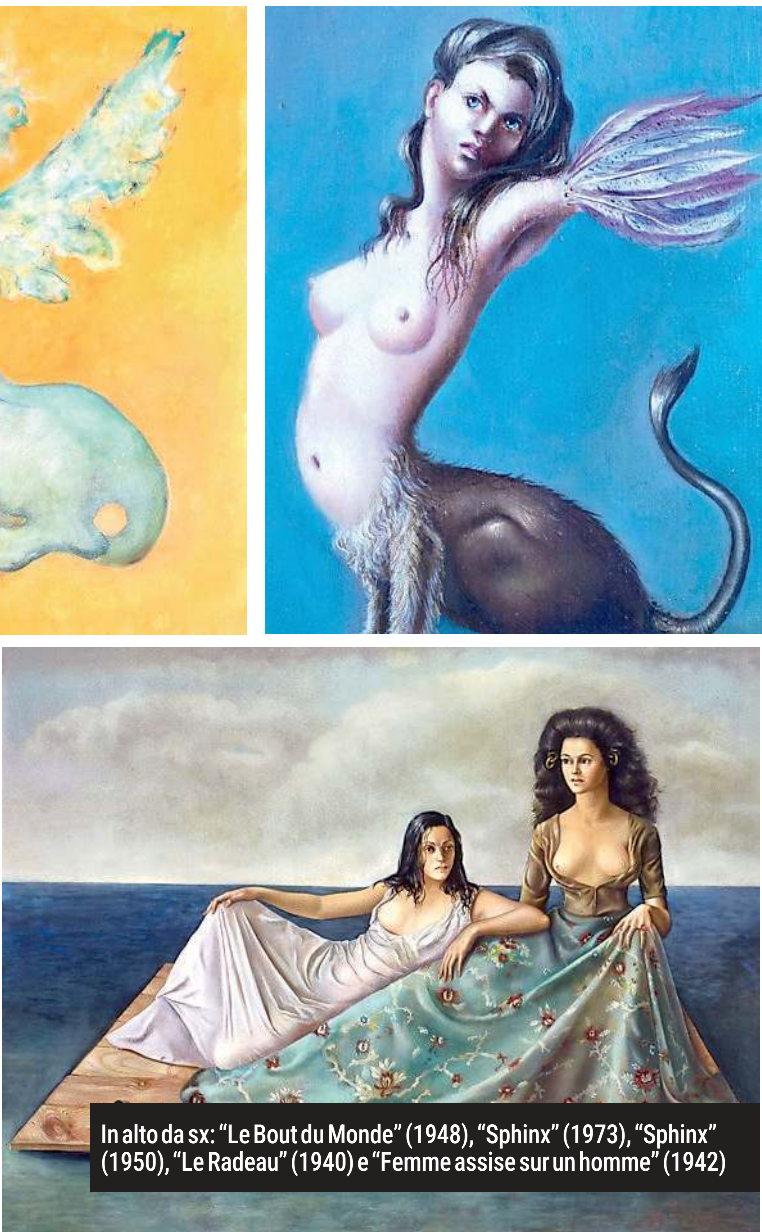
FATTI & PERSONE

Liliana Cavani: «Salviamo il cinema dalla tv»

«È inutile che il Centro Sperimentale continui a creare professionalità se poi il cinema va a finire in tv. Il futuro obbligherà ancora di più la gente a vedere i film in casa e così andrebbe fatta una campagna seria contro tutto questo». Questo l'appello di Liliana Cavani proprio dall'ex aula magna del Centro Sperimentale di Cinematografia dove è stato presentato il festival



"Custodi di sogni - I Tesori della Cineteca Nazionale" alla presenza, tra gli altri, di Gabriella Buontempo (Centro Sperimentale di Cinematografia), Steve Della Casa (Cineteca Nazionale) e Adriano De Santis (direttore del CSC - Scuola Nazionale di Cinema) . E ancora dalla regista del Portiere di Notte, 92 anni, madrina di questo nuovo festival. «Il cinema - dice - è come un'opera teatrale, va visto insieme ad altre persone per poi parlarne. Insomma il cinema è importante, dovrebbe essere proibito stare in tv tutte le sere».



In alto da sx: "Le Bout du Monde" (1948), "Sphinx" (1973), "Sphinx" (1950), "Le Radeau" (1940) e "Femme assise sur un homme" (1942)

teschi di animali con grandi occhi che la fissano: un dipinto ripreso anche nel video della pop star Madonna "Bedtime Story".

Libri e fotografie arricchiscono il percorso espositivo insieme ad alcuni filmati d'epoca come quello dell'Istituto Luce che documenta la presenza dell'artista nel 1952 a Tor San Lorenzo, vicino Anzio, con la torre abbandonata trasformata in studio-laboratorio. Ci sono poi il celebre flacone di profumo "Shocking" disegnato nel '37 per Elsa Schiaparelli e l'armadio antropomorfo creato per l'esposizione inaugurale della Galerie Drouin di Leo Castelli e René Drouin nel '39 a Parigi. Tra i costumi e figurini, notevoli sono quelli per "Il ratto dal serraglio" di Wolfgang Amadeus Mozart, il "Tannhäuser" di Richard Wagner o il film "8½" di Federico Fellini.

A chiudere l'esposizione, visibile fino al 22 giugno, ancora tante immagini fotografiche di tante diverse Leonor e l'affascinante "Autoritratto con cappello rosso" prestato dal Museo Revoltella di Trieste. —

L'ANNUNCIO

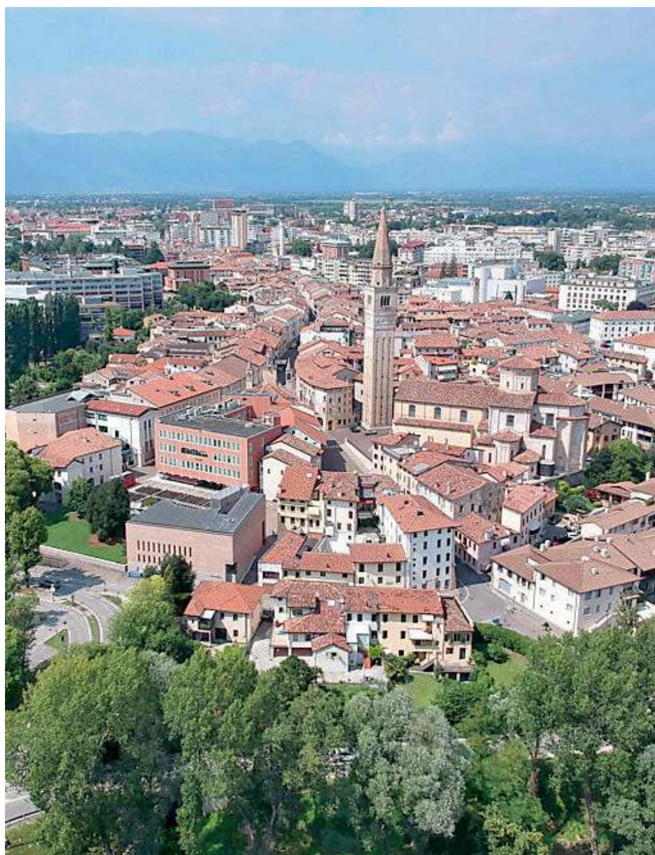
Pordenone sorprende l'Italia, sarà la Capitale della Cultura nel 2027

La città del Friuli occidentale è la prima del Nordest a ottenere il titolo. Premiata la sua «densità culturale»

MARTINA MILIA

Pordenone «è pronta a sorprendere l'Italia». Ma nella vittoria del Friuli occidentale del titolo 2027, conferito da una commissione di esperti nominata dal ministero della Cultura, c'è la vittoria di un'intera parte dell'Italia. C'è il Nord est che produce, e che, per la prima volta, viene riconosciuto capace di produrre anche cultura. In senso dinamico e proiettato al futuro, come chiede il bando nazionale che ha 11 anni. L'obiettivo: raccontare come, attraverso la cultura, le città, anche piccole, possano azionare processi di crescita, di sviluppo, di cambiamento.

La diretta della proclamazione è stata seguita sul maxi schermo da una nutrita delegazione. La tensione era nell'aria, all'inizio sembravano esserci anche problemi di collegamento, ma semplicemente la cerimonia ha avuto qualche minuto di ritardo. Il boato del pubblico – formato da rappresentanti delle istituzioni (una trentina i sindaci e assessori con fascia tricolore), delle associazioni culturali e del terzo settore, delle società partecipate – è esploloso dentro l'ex Convento ciquecentesco che porta il nome di San Francesco, quando il ministro Alessandro Giuli ha concluso il proprio intervento dicendo: «Il giudizio è eccellente, pertanto la giuria all'unanimità raccomanda come capitale italiana della cultura 2027...Pordenone». Tutti in piedi come per un gol dell'Italia alla finale dei mondiali, abbracci e la gioia di chi aveva paura di crederci davvero, ma ci ha sempre sperato.



La città di Pordenone sarà Capitale della Cultura nel 2027

«Il lavoro svolto dalle città candidate è di altissimo livello, meridione, settentrione, pluralità e varietà, in questo risiede il successo della scelta di nominare la Capitale Italiana della Cultura. Pordenone è una città che combina la mite e silenziosa operosità del Nord est con una densità culturale e una capacità di progetto fuori dal comune» ha sottolinea il ministro nella Sala Spadolini del ministero.

A Roma, come da protocollo, c'erano solo il sindaco reggente Alberto Parigi e la dirigente del settore cultura, Flavia Maroston. A Parigi, seduto accanto a Giuli, il compito di spiegare il senso del titolo: «Siamo stati ricollocati nella mappa dell'immaginario collettivo in modo corretto, con una fotografia al netto di immagini distorte e stereotipate. Avete acceso un faro su un pezzo di Italia, che estendo a tutta la provincia del Nord est profondo, consentendoci di uscire da un cono d'ombra e di svelare tutta la nostra identità. Da noi non ci sono solo capannoni industriali, di cui per altro siamo fieri – ha rimarcato Parigi –, da noi non ci sono solo schei, come li chiamiamo noi, soldi che abbiamo fatto con il sudore della fronte, ma c'è molto altro. Oggi Pordenone e il suo territorio diventano grandi. Come vi ho detto in audizione la nostra irrequietezza culturale ci rende adolescenti; oggi ci consentite di diventare adulti esprimendo appieno quel potenziale che rischiava di rimanere sconosciuto. Siamo pronti a sorprendere l'Italia». A Pordenone, Alessandro Ciriani, aggiungerà: «Oggi ha vinto il territorio e non per ciò che già esiste, ma per ciò che Pordenone potrà essere grazie questo titolo. Abbiamo energie culturali, imprenditoriali, tecnologiche, abbiamo risorse associative, solo che tutte queste energie erano disperse. Grazie a questo titolo le metteremo insieme».

Un sogno che la città afferra con l'insostituibile appoggio della Regione. La giunta del presidente Massimiliano Fedriga ha già stanziato 750 mila euro e si era già impegnata a rendere disponibile un altro milione e mezzo di euro in caso di vittoria. A queste risorse si aggiungeranno i fondi del bando di Capitale (un milione), che raddoppieranno con quelli messi dal Comune. Partirà poi la raccolta tra sponsor privati. Per Fedriga, il titolo «è l'ennesima dimostrazione della centralità del Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale». L'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, ha aggiunto: «Vantare, nell'arco di pochi anni, due Capitali della cultura, una europea e una italiana, premia l'impegno di tutti gli operatori e la grande vitalità culturale espressa dal territorio». —

IN SCENA AL ROSSETTI IL 17 E 18 MARZO

Il triestino Raffaele Ficiur nel musical "Van Gogh Café"

SARA DEL SAL

Si chiama Raffaele Ficiur ed oltre ad essere uno dei protagonisti del musical "Van Gogh Café" che sarà in scena, al Rossetti, i prossimi 17 e 18 marzo, è anche un triestino che si sta imponendo nella ricca e variegata scena teatrale italiana.

Per Raffaele non esiste un istante particolare in cui è entrato in contatto con il mondo del teatro, perché con un padre come Fabrizio Ficiur, direttore d'orchestra, la musica è sempre stata presente in casa sua. «Papà lavorava al teatro Verdi quando ero bambino e andavamo spesso a vedere gli spettacoli anche al Rossetti, quindi per me i teatri cittadini sono da sempre stati dei luoghi che ho frequentato tanto. Per questo motivo - rivela Ficiur - per me musical, opera, sinfonica e teatro sono tutti appassionanti».

Classe '99, era giovanissimo quando al Rossetti arrivò il musical "C'era una volta…Scugnizzi". «Ne rimasi folgorato - prosegue - e poi negli anni arrivarono "Cats", "Sunset Boulevard" o "Beauty and the beast", tutti spettacoli straordinari. Ma allora io non avevo in mente di intraprendere una carriera artistica. Avvenne al liceo, al Petrarca. Di fronte a un programma ricco di attività extracurricolari, iniziai a seguire un corso di teatro classico, è partito tutto da lì». Per il giovane Raffaele è stata un'ulteriore esperienza da spettatore a fargli capire come anche il teatro classico possa ospitare musica, canto e movimenti scenici. «Ero a Siracusa e vidi "Le supplici" in cui Moni Ovadia aveva inserito anche molta musica e canto, così scelsi di approfondire i miei studi - aggiunge -. Nel 2018 mi sono diplomato e sono andato a Milano dove avevo superato il provino della Mts, un'accademia di musical che un mio amico mi aveva consigliato. Completati gli studi, peraltro nel periodo del covid con tutte le complicazioni della didattica a distanza, ho iniziato subito a lavorare».



Raffaele Ficiur

Per Ficiur le proposte sono arrivate per progetti particolari, il primo in Puglia, intitolato "Come Musica" e il secondo al teatro Carlo Felice di Genova, per arrivare a Siracusa, nell'Aiace di Sofocle, con le coreografie di Fabrizio Angelini. «Sono versatile, non mi piace essere incasellato in questa o quella definizione - spiega - faccio arte in generale».

E così, dopo un'audizione, è arrivata la chiamata per "Van Gogh Café" che lo porterà a Trieste, per la prima volta a esibirsi di fronte al pubblico della sua città. «È uno spettacolo in cui interpreto il gestore di un café chantant, tra l 1910 e il 1930, collegando tra loro i diversi personaggi - spiega - venite a vivere questa esperienza». —

EVENTI IN FVG

Brecelj presenta “Il triplice omicidio di via Rossetti”

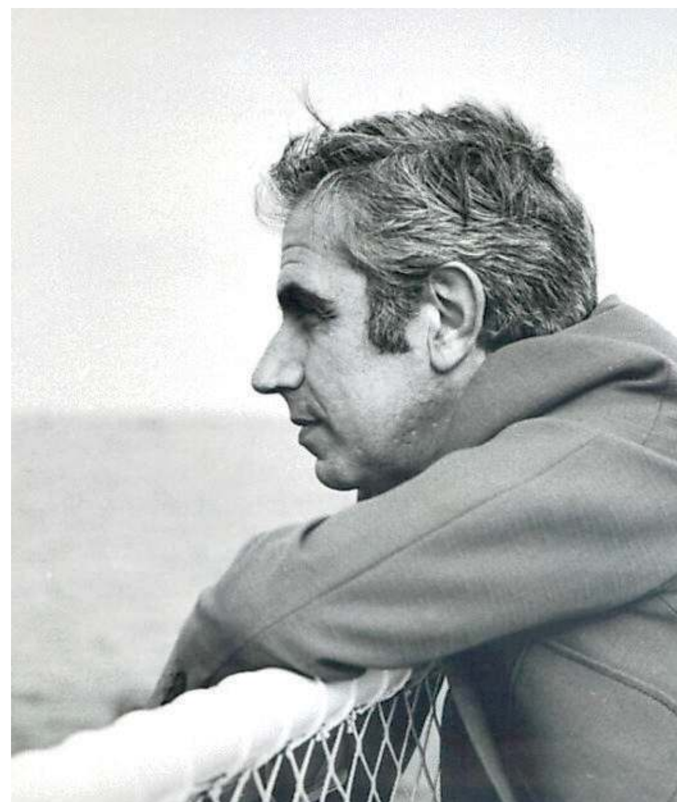
Il giornalista e saggista Martin Brecelj presenterà il suo libro “Il triplice omicidio di Via Rossetti” (Gaspari) domani alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Con l’autore dialogherà il dottor Pierpaolo Dorsi, già soprintendente archivistico del Friuli Venezia Giulia. L’evento, che si inserisce nella rassegna “Trieste. Incroci letterari”, dedicata all’anima multiculturale della città, è curato da Elena Cerkvenič Grill e organizzato in collaborazione con diverse realtà culturali slovene di Trieste. Il saggio, sottotitolo “Anatomia di un delitto politico nella Trieste occupata”, ricostruisce quello che successe “la sera del 10 marzo 1944, quando il poeta e scrittore Stanko Vuk, dirigente dei cristiano-sociali sloveni da poco rilasciato dal carcere fascista, fu assassinato nella sua abitazione di via Rossetti a Trieste assieme alla moglie Danica, sorella dell’eroe nazionale sloveno Pinko Tomažič.



Sismografo Trieste

Mario Tronti L’ultimo bolscevico

Il Saggiatore pubblica “Il proprio tempo appreso col pensiero” scritto politico postumo dell’autore di uno dei principali percorsi filosofici del secondo ’900



Mario Tronti alla fine degli anni Ottanta

IL SAGGIO

GIOVANNI TOMASIN

Cos’è un comunista? Una domanda che molti oggi troverebbero anacronistica, futile. È una strana amnesia quella che oggi ci fa apparire remote quanto le guerre puniche le vicende di quel movimento che – nel bene e nel male – ha determinato il corso del Novecento. Vi era immune, per nostra fortuna, il filosofo e politico romano Mario Tronti – scomparso nel 2023 all’età di 83 anni – di cui Il Saggiatore pubblica ora “Il proprio tempo appreso col pensiero. Scritto politico postumo” (144 pp., 16 euro). L’agile volumetto condensa una vita trascorsa a lottare con il secolo di ferro appena concluso, e apre squarci di luce inattesi sul tempo che viviamo.

Mario Tronti nasce nel 1931 nel quartiere Ostiense, a Roma, da una famiglia popolare. Il padre comunista di stretta osservanza, la madre cattolica. Tronti è nel secondo dopoguerra parte di quella generazione, forse la prima della storia, che vede studiare i figli degli operai. Laureatosi in filosofia con Ugo Spirito, il giovane militante del Pci è tra i fondatori dell’operaismo nella seminale esperienza della rivista Quaderni rossi che condivide con Romano Panzieri, cui seguirà poi la fondazione – autonoma – di Classe operaia. Nel cuore dei “trenta gloriosi”, le decadi in cui il movimento operaio espugna una casamatta dopo l’altra e perfino il cauto Pci gramsciano si interroga sulla possibilità della rivoluzione in Occidente, il gruppo operaista è l’unico a leggere il suo tempo in chiave marxiana: indagando quanto avviene nei paesi del capitalismo avanzato - Usa, Regno unito – gli operaisti individuano nel movimento operaio il motore segreto dello sviluppo capitalistico, simultaneamente parte di esso e ad esso contrario. Il lavoro di quegli anni confluisce poi in un libro di Tronti del 1966, “Operai e capitale”, il cui influsso sulla sinistra internazionale arriva fino ai giorni nostri.

Per quanto quel testo abbia poi reso indelebile l’etichetta di “filosofo dell’operaismo” per Tronti, segna in realtà il passaggio a un’altra fase. Gli anni Sessanta volgono al tramonto e in un fulminante scritto sul primo numero di Contropiano, all’inizio del 1968, Tronti invoca una «nuova politica operaia» il cui scopo sia dividere stato e capitale, conquistando il primo attraverso – tra le altre cose – la «ricostruzione» del partito. Si tratta di un appello tanto lungimirante – alla luce delle condizioni materiali del momento – quanto vano: il ’68 studentesco e le sue derive vedranno prevalere a sinistra del Pci lo spontaneismo movimentista e una lettura soltanto ideologica della realtà. Viene meno così ogni possibilità di riarticolare il rapporto fra classe e partito.

Gli anni Settanta vedono Tronti allontanarsi dai temi dell’operaismo, in realtà per colmarne le carenze. È la stagione della “autonomia del politico”. Il recupero del pensiero grande-borghese e conservatore, avviato già nella fase precedente, viene qui impiegato per dare al movimento operaio la teoria realista della politica che sempre gli è mancata e che l’ortodossia marxista-leninista non è in grado di elaborare. L’armamentario sottratto all’avversario va da Machiavelli e Hobbes a Max Weber e Raymond Aron. L’architrave è l’incontro con Carl Schmitt, sul cui binomio “amico-nemico” Tronti instaura il punto di vista di parte, della sua parte, che ha bisogno di essere organizzata per poter esercitare una sua *forza*. Il tempo però volge altrove, e il Novecento si fa secolo minore: in Italia la deriva ideologica dei movimenti sfocia nel terrorismo nichilista e demente, mentre oltreoceano è l’altra classe, il nemico, a vedere ciò che Tronti vede e ad avviare la controrivoluzione neoliberale. Lotta di classe, sì, dall’alto verso il basso.



“Batti i bianchi col triangolo rosso!”, poster propagandistico del 1919 di El Lissitzky

Gli anni ’80 sono il campo di questa battaglia condotta ormai soltanto da una parte sola: il triennio ’89-’91 segna il disarmo complessivo, con l’Unione sovietica (su cui Tronti non si è mai fatto illusioni) scompare anche la possibilità di invertire la marea in Occidente. Scrive in “Il proprio tempo appreso col pensiero”: «I padroni del mondo del nuovo capitalismo avevano messo in campo la sfida di tornare a misurarsi fronte a fronte a mani nude. Forse perché sapevano, avevano capito che, liquidato il nemico esterno, di nemico interno non se ne sarebbe nemmeno più parlato. Bisognava sorprenderli con una iniziativa di contrattacco. Che questo non sia avvenuto è colpa imperdonabile dei cattivi, divenuti pessimi, eredi della grande storia del movimento operaio».

Il pensiero di Tronti da lì in poi è un fare i conti con questa irrevocabile sconfitta, punto di arrivo di un percorso molto più lungo della storia dell’Urss: l’89-’91 è, per il nostro autore, la fine di un cammino iniziato nel Rinascimento, quando gli uomini iniziarono a guardare all’ordine del mondo come qualcosa che fosse possibile trasformare. In un mondo che non ammette questa possibilità, in cui l’ordine borghese è diventato ormai lo stato di natura di tutti gli umani, anzi di tutti gli individui, non c’è spazio per la modernità né per la politica sua figlia.

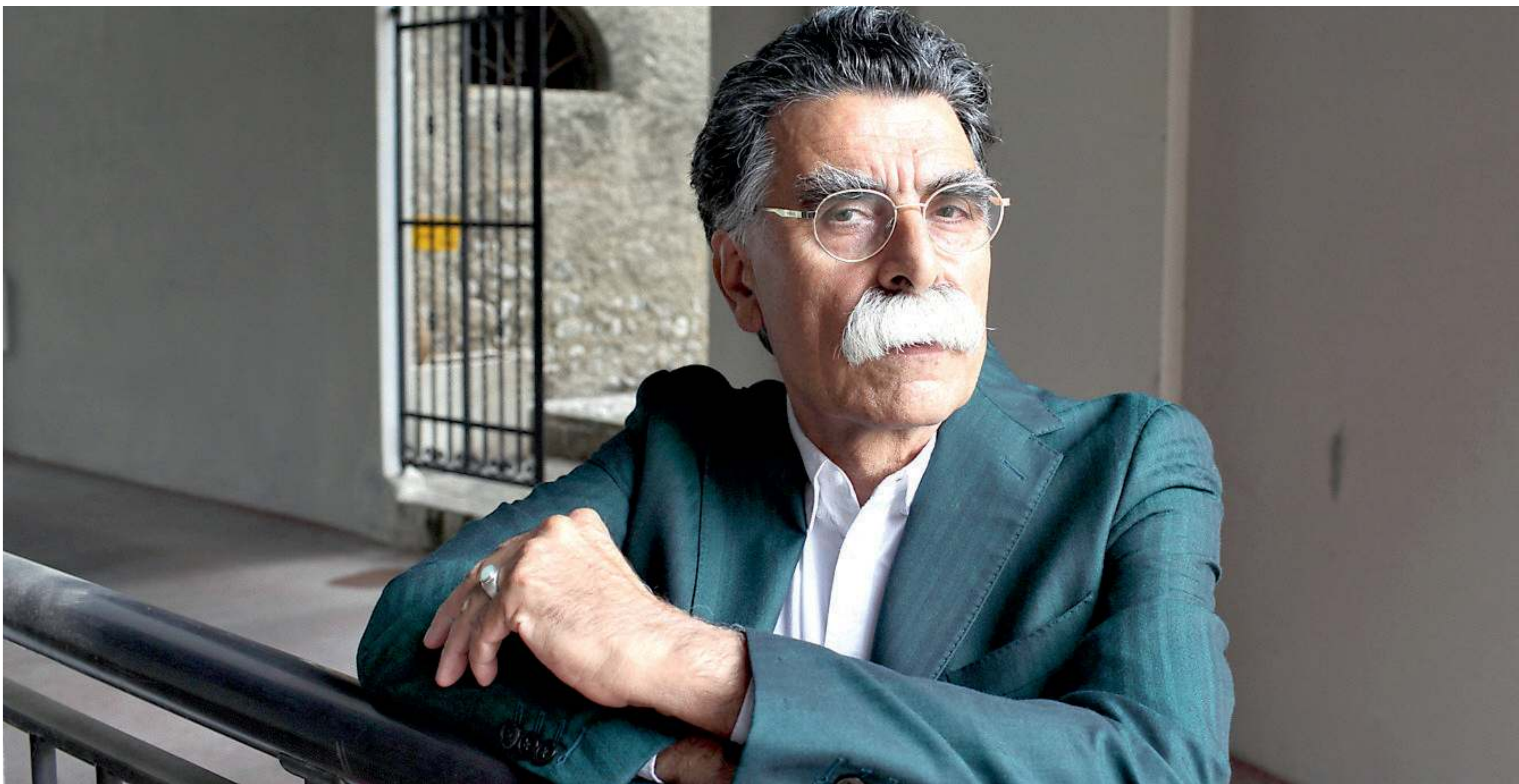
In questa fase di tramonto della politica, il pensiero di Tronti entra in dialogo con quello cristiano, da Ivan Illich a Sergio Quinzio, cercando nel rapporto fra spiritualità e politica una nuova postazione da cui opporre una critica totale al sistema-mondo. Agli eredi del movimento operaio rimprovera il dissolvimento, il non aver saputo dare al proprio pensiero una durata nel tempo che superasse anche le sconfitte nella contingenza, lezione di cui la Chiesa cattolica è più alta maestra. In “Dello spirito libero”, pubblicato nel 2015, delinea un vademecum, malinconico ma mai rassegnato, su come lo sconfitto del secolo scorso possa porsi in questo mondo ostile: un testo che a più riprese ricorda Eumeswil, il romanzo dell’Anarca di Ernst Jünger, autore a Tronti intimamente caro.

In “Il proprio tempo appreso col pensiero” – il titolo è una citazione hegeliana – il nostro autore tira una somma snella, combattiva, di questo lungo percorso e in particolare di quanto avvenuto negli ultimi trent’anni. Nell’essere un politico, attività che non ha mai abbandonato e che in fondo meglio lo definisce, Tronti si fa carico di pensare l’impensato, tracciare rotte nuove nelle lande sconosciute del presente. L’obiettivo? Preservare il fondamento, la linea rossa che attraversa tutto il percorso: il punto di vista di parte, della propria parte, in una società che è divisa anche quando si racconta come unita. I temi che tratta possono risultare respingenti alle meningi odierne, così refrattarie alla contraddizione e quindi alla vita: come salvare la rivoluzione dalle sorti del socialismo reale, come salvare la libertà dalle sorti della democrazia reale. Sancisce poi l’abolizione dell’antica divisione fra massimalismo e riformismo, indicando una strettoia concettuale indigesta a molti: una politica riformista non è possibile oggi senza una simultanea critica radicale, assoluta, al sistema-mondo.

Temi che fanno girare la testa per la complessità concettuale che portano, al netto della trasparenza cristallina della sua scrittura. Conforta che Tronti, al contrario della «sinistra democratica» tarda erede del gramscismo, non si preoccupi di cosa e come poter dire per farsi capire *dal popolo*. Perché Mario Tronti *è* un proletario, e non ha bisogno di porre paternalisti limiti borghesi al proprio pensare. È così che può vedere, come fece Lenin, la possibilità del nuovo laddove gli altri vedono soltanto la condanna all’eterno ripetersi di questo vile presente. —

Il Festival Dedica a Pordenone

Esilio, memoria, identità: seguendo le suggestioni di questi temi universali, fili sottili che tessono le trame della letteratura e della vita, da sabato 15 a sabato 22 marzo, il festival Dedica di Pordenone inviterà il pubblico a un viaggio fra parole, immagini e suoni per esplorare l'opera e il mondo di Kader Abdolah, protagonista dell'edizione 2025. Lo scrittore iraniano-olandese, segnato da un'esperienza di esilio che ha reso la sua voce ancora più incisiva e necessaria, sarà al centro degli undici appuntamenti in programma.



Il festival Dedica di Pordenone invita il pubblico a un viaggio fra parole, immagini e suoni per esplorare l'opera e il mondo di Kader Abdolah FOTO BASSO CANNARSA

Il viaggio delle parole

La città celebra Kader Abdolah, lo scrittore iraniano che vive in Olanda Parole, immagini e suoni per esplorare l'opera e il mondo dell'autore che ha dedicato la sua vita ai temi dell'esilio, della memoria e dell'identità

ELISABETTA SVALUTO MOREOLO*

Da oltre vent'anni sulle orme di Kader Abdolah. È questa l'espressione che racchiude in modo più compiuto il senso del mio lungo e felice cammino al seguito dello scrittore che il Festival letterario Dedica ha deciso di celebrare quest'anno. Perché è così che mi sono sempre sentita: una traduttrice che segue silenziosamente il suo autore passo dopo passo lungo un sentiero che non sa dove la porterà. In un rapporto, oso aggiungere, di dedizione e reciproca fiducia, non dissimile da quello che lega due compagni di cordata.

Credo sia un privilegio raro accompagnare uno scrittore dagli esordi alla maturità del suo percorso artistico ascoltandone la voce mentre il disegno del suo volto prende lentamente forma. È un viaggio segreto, unico e prezioso, in cui si condivide quanto di più intimo gli esseri umani posseggano: le parole; parole che partorite dall'anima, filtrate dal pensiero, arricchite dalla cultura e dal suo immaginario danno vita a racconti che esprimono il genio della creatività umana.

Come per un viaggio, ci si accinge all'avventura di un nuovo libro con trepidazione, con sentimenti misti di entusiasmo, allegria e timorosa riverenza, nella consapevolezza che le parole che si prenderanno in mano sono ad alto peso specifico. Sono, una per una, l'espressione della necessità irriducibile che muove lo scrittore, e, nel caso di Abdolah, anche la testimonianza viva del suo dolore, dei suoi ricordi, delle sue speranze, di ciò in cui in crede e per cui, scrivendo, continua a lottare.

Per chi ama le parole e la letteratura – e Abdolah ha un profondo rispetto per la parola scritta e conosce il fascino delle potenzialità della lingua – non c'è niente di più sacro di ciò che le parole racchiudono, del loro mistero e del loro po- tere. Per questo, ogni volta che mi dispongo a tradurre un romanzo mi accosto al testo in punta di piedi, ascoltandone la melodia, il tono, il ritmo, per tentare di coglierne l'intima coloritura. E se questo approccio vale per ogni autore, nel caso di Kader Abdolah è stata una condizione imprescindibile.

Come le prime due raccolte di racconti, testimonianze dolenti ancorché ebbre di ideali, i primi romanzi sono intrisi di un dolore straziante nella sua compostezza, un dolore così estremo e inconsolabile da indurre al silenzio, dettare la cadenza lenta e compassata dei passi, la scelta cauta di ogni parola, necessaria, incandescente.

Al tempo stesso Abdolah infonde una forza così vibrante alla sua prosa ancora incerta, spesso spigolosa, ma forse proprio per questo ieratica e senz'altro poetica, nei silenzi incolmabili tra i lemmi, da mostrare con sicurezza la via a chi si avventura tra le sue frasi brevi, asciutte, imponendogli il rispetto della nuda scabrosità della sua scrittura. Non è sicuramente facile confrontar- si con tanta sofferenza, ma per quanto ancora acerbo e tentennante, il nederlandese di Abdolah è imperioso nell'indicare il tono e la misura di un'austera dignità, di una tersa, essenziale autorevolezza, oltre a testimoniare la nascita commovente di una lingua nuova – felice incontro tra il farsi materno e il suo nuovo idioma – che vede la luce con orgogliosa ostinazione.

Accanto alla caparbietà con cui si fa strada nella letteratura nederlandese, sono stati i valori per i quali Abdolah lotta – la libertà dalla tirannide, il riscatto della memoria per chi è stato zittito per sempre dal regime, la religione lai- ca degli affetti familiari – ad avermi conquistato, anche perché hanno trovato eco nei principi cui si sono informate la mia educazione e la mia formazione culturale. Potentemente giusti nella loro autenticità, quegli obiettivi e quegli ideali sono stati un faro, e anche un motivo di orgoglio e di gioia, perché mi hanno resa partecipe di un sogno e di un progetto che travalicano le ordinarie aspirazioni individuali: poter contribuire, indirettamente e silenziosamente, a "lottare con la penna" insieme ad Abdolah: non è questo un gran privilegio? (…).

**traduttrice*

Testo contenuto nella monografia Dedica a Kader Abdolah (Thesis)

IL PROGRAMMA

Libri, musica, ma anche teatro e film Undici appuntamenti in otto giorni

Tra libri, mostre, cinema, teatro e musica sono undici gli appuntamenti di Dedica, da sabato 15 a sabato 22 marzo. Il festival si aprirà sabato 15, alle 16.30, nel Teatro Verdi di Pordenone, con l'incontro fra il pubblico e lo scrittore. La conversazione sarà curata dal giornalista e critico letterario Alessandro Zaccuri. A seguire, Kader Abdolah riceverà il Sigillo della città di Pordenone.

Domenica 16 marzo, alle 10.30, la biblioteca civica ospiterà l'inaugurazione della mostra fotografica Eyewitness: Iran di Manoocher Deghati. Il fotoreporter racconta il dramma e la resistenza del suo paese, testimoniando la storia di una nazione segnata da conflitti e rivoluzioni.

Il teatro diventa protagonista con due adattamenti dai romanzi di Abdolah. Lunedì 17 marzo alle 20.45, nel Convento di San Francesco, Gabriele Vacis dirigerà Scrittura cuneiforme, interpretato da Lorenzo Tombesi, con scenofonia di Roberto Tarasco. Mercoledì 19 marzo, sempre alle 20.45, lo stesso palco ospiterà Il corvo, con Giuseppe Cederna e le musiche dal vivo di Pino e Flavio Cangialosi, intensa riflessione sul tema dell'esilio.

Martedì 18 marzo, alle 20.45, Cinemazero proietterà il documentario di Fabrizio Polpettini Getting older is wonderful. Il film esplora la vita di Abdolah e il suo percorso di integrazione in Occidente. La proiezione sarà accompagnata dagli interventi di Riccardo Costantini (Cinemazero) del regista Polpettini e dello stesso Kader Abdolah.



Il pianista Ramin Bahrami

Giovedì 20 marzo, alle 20.45, nel convento di San Francesco, Kader Abdolah presenterà la nuova edizione del suo libro Il messaggero (edito da Iperborea) insieme alla traduttrice Alessandra Iadicicco. Venerdì 21 marzo, sempre alle 20.45, il festival affronterà il tema geopolitico con L'enigma persiano. L'Iran e i conflitti in Medio Oriente, incontro con l'esperto di relazioni internazionali Francesco Strazzari, che sarà moderato da Cristiano Riva.

Finale come sempre in musica, per il festival, che sabato 22 marzo, alle 20.45, nel Teatro Verdi, si congederà dal pubblico con il concerto Tra Oriente e Occidente di Ramin Bahrami. Il celebre pianista eseguirà brani di Bach, Mozart e Chopin, in un dialogo musicale con le melodie persiane, creando un ponte fra culture diverse.

Due gli appuntamenti con il mondo accademico, con il quale Dedica prosegue la collaborazione. Conversazione con Kader Abdolah è in programma martedì 18 marzo all'Università Ca' Foscari di Venezia e mercoledì 19 marzo all'Università di Udine-

Dedica continua a rivolgere un'attenzione particolare alle nuove generazioni con percorsi specifici riservati agli studenti di ogni età. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
“Trame di genio donne nell’arte”

Alle 11, nel Salone della Sportelleria delle Poste centrali, sarà inaugurata la mostra “Trame di genio: donne che hanno rivelato il mondo tra architettura, pittura e scultura”.

Alle 17.30
La violenza contemporanea

Oggi, alle 17.30, nei locali della Chiesa Avventista (via Rigutti 1) conferenza dibattito dal titolo “La violenza nella città: un punto di vista teologico”. Ne parlerà Davide Romano, direttore della rivista “Coscienza e libertà religiosa”. Introdurrà Gianfranco Hofer, del Centro Studi Albert Schweitzer. Ingresso libero.

Alle 17.30
Conferenza sull’Aikido

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) Enrico Neami condurrà una conversazione fotografica dal titolo “Aikido chiama Trieste: dagli anni Novanta ad oggi”, nel corso della quale verranno presentati numerosi documenti fotografici da alcuni archivi privati. Ingresso libero.

Alle 18
Nova Gorica e Gorizia

Oggi, alle 18, nella Camera di commercio Venezia Giulia di Trieste (piazza della Borsa) si terrà un incontro su “Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura 2025: passato, presente e futuro”, con la partecipazione di mons. Ettore Malnati, presidente dello Studium Fidei, e Paolo Petiziol, presidente del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect Go). Moderatore Francesco De Filippo, responsabile Ansa Fvg. L’incontro sarà trasmesso in differita domenica alle 15.20 dall’emittente Telequattro.

Alle 18.15
Lidia Menapace Donna controcorrente

Nell’ambito delle celebrazioni per la Festa della donna oggi alle 18.15 nella Casa del popolo “Antonio Gramsci” in via Ponziana 14, 1° piano si terrà la presentazione del libro “Lidia Menapace. Una donna controcorrente”, a cura di Rita De Petra e Leda Di Paolo, edizioni Left, 2024. Saranno presenti le due curatrici.

Alle 20
Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 20 con i familiari al Savoia. Ospite della serata Andrea Sironi, presidente di Generali, che terrà una conferenza sul tema “Le sfide dell’Europa e delle istituzioni finanziarie nello scenario globale”.

Alle 20.15
Lions Club Trieste Miramar

Si terrà questa sera alle 20.15 al ristorante “Antica Trattoria da Suban” la settima Conviviale del Lions Trieste Miramar. Ospite della serata Stefano Bardari presidente dell’Associazione Donk Humanitarian Medicine.



“I musei” di Laura Carlini Fanfogna

Oggi, alle 17, al Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste (riva III Novembre 7) Laura Carlini Fanfogna, console Tci di Trieste, già direttore dei musei civici di Bologna e Trieste, parlerà su “I musei dalla cura delle collezioni al coinvolgimento del pubblico”. Ingresso libero.



La drammaturga e attrice Paola Giacometti

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

“La filosofia del coyote” contro gli amori tossici di Paola Giacometti

“Me ne vado, dirò, ma un rimpianto ce l’ho, avere amato te, senza un vero perché” canta Mina nella canzone “Bugiardo e incosciente”. Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, nella rassegna Protagoniste, Paola Giacometti porta in scena il suo spettacolo “La filosofia del coyote. Vademecum per amori tossici”, affrontando il tema di come indirizzare l’amore sul soggetto sbagliato possa imbrigliare in una rete da cui si fatica a uscire. Nata a Mantova, l’attrice, drammaturga e regista da sempre ama immergersi nelle tematiche del mondo femminile, che trova affascinante e mai abbastanza esplorato nelle sue tantissime sfumature e complessità. Ha indagato anche figure storiche e controverse, come Anna Bolena. Qui, mescolando la stand up, il cabaret e il monologo teatrale, racconta invece le tribolazioni di una donna di oggi, alle prese con una relazione più inquinante che amorosa. “Si parla poco della violenza psicologica, dell’abuso nascosto che però mortifica l’anima - sottolinea Giacometti - e ho preso spunto dall’esperienza personale, risolta e rielaborata, e da quelle di altre donne, per parlare, con ironia e leggerezza di qualcosa su cui ci sarebbe poco da ridere. Ma questo è il mio tentativo anche di aprire un “dialogo” con chi magari non ha ancora la consapevolezza di trovarsi in una relazione tossica”. In un monologo polifonico l’attrice (che canterà dal vivo anche alcune canzoni, tra cui appunto quella di Mina) dà voce anche a una psicologa, un’amica “zen” e una vicina pettegola. E pure a quell'uomo egocentrico, egoista e sfuggente rispetto al quale la donna intrappolata dice di sentirsi come Willy il Coyote, il personaggio animato delle serie Looney Tunes, che, senza esito, insegue perennemente lo struzzo Beep Beep. Inizialmente la protagonista non riesce a vedere le dinamiche che sta vivendo. Pur rigurgitando, con un’allegria forzata, le proprie frustrazioni e il suo malessere, comunque tende a giustificare i comportamenti di lui. Elucubra continuamente, nella direzione sbagliata, e cambia, sino a confondere i confini della propria reale identità. “Sono rimasta colpita – sottolinea Giacometti - anche da quanti uomini, dopo aver visto lo spettacolo, ripensando al loro vissuto, mi abbiano confidato di essersi riconosciuti nelle difficoltà del personaggio di lei”. Biglietti a teatro e su Vivaticket.

A.P.



TEATRO

“Sei personaggi in cerca d’autore” al Rossetti

L’opera di Pirandello in scena per la regia di Valerio Binasco, anche tra gli interpreti

Annalisa Perini

Al Politeama Rossetti stasera e domani alle 20.30, sabato alle 19.30 e domenica alle 16 è in scena “Sei personaggi in cerca d’autore” di Luigi Pirandello, diretto da Valerio Binasco che è anche fra i protagonisti dello spettacolo. Con lui in scena Sara Bertelà, Giovanni Drago, Giordana Faggiano, Jurij Ferrini e le ragazze e i ragazzi della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino. Domani alle 18 il regista e la compagnia saranno al centro di un incontro a cura di Paolo Quazzolo, alla Sala Bartoli. Binasco è stato di recente ospite nella stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con “Cose che so essere vere”, del drammaturgo australiano Andrew Bovell. Ora propone una sua rilettura del capolavoro pirandelliano che ebbe un travagliato debutto al Teatro Valle di Roma, il 9 maggio 1921, per poi lasciare il passo a un successo internazionale, ancora oggi immutato. In un incontro-scontro tra parole e regia, interpretazione e vita reale, sei personaggi – una famiglia – hanno necessità di raccontare in scena la loro storia, drammatica, e cercano di farsi interpretare da una compagnia d’attori.

Binasco, nel suo spettacolo

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	16.30-21.00
Io sono ancora qui Vincitore Oscar internazionale	18.15

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Anora vincitore di 5 Oscar	16.30-18.50-21.15
Mickey 17	16.15-18.45-21.15
Il caso Belle Steiner	16.00-19.40-21.30
L'orto americano	17.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

La città proibita	16.30-18.50-21.15
Lee Miller	18.00-21.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.30-18.45-21.00
Amichemai	16.30-18.00
Elfkins - Missione gadget	16.30
Dreams Orso d'oro per miglior film al Festival di Berlino.	18.00-19.40-21.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.00
The Brutalist	20.00
Gioco pericoloso	18.10-21.15
Il nibbio	19.30
Paddington in Perù	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

FolleMente	16.00-19.10-21.20
Heretic VM 14	18.35-22.10
Elfkins - Missione gadget	16.00-16.50
Captain America: Brave New World	18.00
La città proibita VM 14	17.35-21.00
Flow - Un mondo da salvare	16.15
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.30-20.45
Lee Miller	19.10-21.25
Paddington in Perù	16.30
Mickey 17	16.00-21.40
A Real Pain	22.00
Mickey 17 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.10-21.10
L'orto americano	19.00
La città proibita	17.40-21.00
Elfkins - Missione Gadget	17.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.30
Mickey 17	21.00
Il caso Belle Steiner	17.30-21.00
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Anora VM 14	18.30-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	17.30-20.30
Dreams	17.40-20.30
Cent'anni	20.00
Anora VM 14	17.30



Captain America: Brave New World

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

Domani e Sabato alle 20.30 va in scena "BLush" con Arianna Cremona e Claudio Righini.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

Domani alle 20.30 va in scena "Big Comedy Ring Show" con i comici di Zelig e Colorado.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Miela Protagoniste - Paola Giacometti in "La filosofia del Coyote. Vademecum per amori tossici" Un racconto ironico e leggero sull'ansia di quando non ci sentiamo amati. Ingresso € 18,00, ridotti € 15.00.

Alle 19.00 "Speed Date di Artifragili - Amori tossici: come evitarli?" Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali Alle 20.30 "Sei personaggi in cerca d'autore" Da Luigi Pirandello; con Sara Bertelà, Valerio Binasco, Giovanni Drago, Giordana Faggiano, Jurij Ferrini. Produzione Teatro Stabile di Torino. Durata 1 ora e 45'. Turno A.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" Con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingr. libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO DI PIRANDELLO PER LA REGIA DI BINASCO

i personaggi sono sì quelli degli anni Venti del Novecento, e calano in scena dal nulla, ma durante le prove di una giovane compagnia contemporanea, anzi addirittura in una scuola di recitazione di oggi.

«Il testo fu concepito da Pirandello per sorprendere e spiazzare, ma ben presto, paradossalmente, è diventato un classico. L'autore si è tolto la soddisfazione di prendere in giro il mondo di registi e attori della sua epoca. Nella sua visione il giungere di caratteri con altre urgenze e un'intelligenza superiore, li ridicolizzava nella loro spocchia, vanità di mestieranti ormai stanchi e con poca convinzione. Io mi sono chiesto invece cosa succederebbe se dall'altra parte ci fossero dei giovani che hanno fame di vita e conoscenza».

E ha fortemente voluto che i personaggi, stavolta, avessero ascolto.

«I miei giovani attori percepiscono di vivere un'epoca di crisi del teatro e sono alla ricerca delle emozioni forti necessarie per andare in scena. Con il loro entusiasmo e la loro ingenuità, a volte anche la loro acerbità e goffaggine, sono attenti e sensibili. All'inizio dicono ai personaggi: "Ma chi siete, che volete?". Però poi non li mandano via. Capiscono che appartengono a un incubo, ma sono interessanti, nella loro furia».

Pure troppa.

«La loro furia di volersi esprimere, la paura di non avere voce, la loro voglia irresistibile di essere rappresentati è talmente scomposta e rabbiosa che non succederà "niente", se non un incontro impossibile fra una nuova generazione di attori e una vecchia generazione di personaggi».

Nei quali c'è molta sofferenza.

«Ma il fatto che sia esposta al ridicolo non li consegna alla tragedia. Non sono fantasmi, ma sono anime, come di un purgatorio. Sono eterni e sono condannati a rivivere sempre le stesse vicende, gli stessi sentimenti, eppure sono pieni di speranza che qualcosa possa cambiare e li possa riscattare».

Nello spettacolo c'è più il suo umorismo o quello di Pirandello?

«Abbiamo fatto una gara, ma ha vinto lui, cento a zero. È un autore ricchissimo, sembra accoglierti, ma in realtà è un padrone di casa inflessibile. In una battaglia affascinante io ho raggiunto, nella migliore delle ipotesi, qualcosa di sarcastico. Sicuramente è uno spettacolo molto vivo, e questo, credo, a lui piacerebbe». —



Riccardo Cocciante

LA PREVENDITA

Il ritorno a Trieste di Riccardo Cocciante con il nuovo live

Sara Del Sal

Ha scritto alcune delle pagine più belle della musica italiana, imponendosi anche negli Stati Uniti e nei paesi francofoni: Riccardo Cocciante è nuovamente in tour e questa volta arriverà anche al Politeama Rosetti, sabato 10 maggio, per una serata da ricordare. Ormai sono oltre 40 gli album, in tre lingue diverse, che l'artista ha pubblicato nella sua lunghissima carriera, conquistando intere generazioni con la sua voce graffiante e dei testi pieni di poesia. In questi giorni è impegnato in cinque repliche al teatro degli Arcimboldi di Milano, con "Io…Riccardo Cocciante", il suo nuovo live che farà tappa anche nel capoluogo giuliano e per il quale si aprono oggi, a partire dalle 10, le prevendite. Dopo il trionfo all'Arena di Verona, dove lo scorso settembre ha celebrato il 50° anniversario del suo album "Anima", in cui è contenuta la hit intramontabile "Bella senz'anima", l'artista nato a Saigon dopo Trieste tornerà a Verona, all'Arena il 13 maggio, a giugno sarà alle Terme di Caracalla, mentre a luglio parteciperà al Lucca Summer Festival, sempre accompagnato da una super band. Con "Io…Riccardo Cocciante", l'artista proporrà al pubblico un viaggio all'interno di un repertorio senza tempo. Non mancheranno i suoi successi come "Quando Finisce un amore", "Era già tutto previsto", ma anche "Margherita", "Cervo a Primavera", "Sincerità" o "Celeste Nostalgia": si potrebbe continuare a lungo, perché Cocciante, nella sua lunga carriera ha davvero composto tantissime canzoni che sono diventate delle hit. Il cantautore ha recentemente raggiunto anche nuovi traguardi musicali con il brano "Era già tutto previsto", presente nella colonna sonora del film di Paolo Sorrentino "Parthenope", che lo scorso novembre ha dominato la classifica delle canzoni più virali su Spotify in Italia, mantenendosi in Top Ten per diverse settimane, e ha composto anche le musiche dell'opera moderna Notre Dame de Paris, ormai diventata un cult.

I biglietti per il concerto di Riccardo Cocciante a Trieste – organizzato da VignaPR e FVG Music Live in collaborazione con Vivo Concerti e ilRossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – saranno qindi in vendita a partire dalle ore 10 di oggi saranno disponibili sia online su Ticketone.it, Vivaticket.it che alle biglietterie del teatro. —

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO ALLIANZ

Le punture degli insetti al risveglio della natura secondo Paolo Zucca



Il veterinario Paolo Zucca

La natura porta il risveglio della natura, tra cui quello di alcune specie di animali in grado di infliggere punture dolorose alle persone. Come ridurre quindi il rischio di essere punti da vespe, calabroni, ragni o zecche? E in caso di puntura, quali malattie si possono contrarre e che cosa bisogna fare immediatamente?

Per rispondere a queste domande, l'associazione Trieste Solidale ha organizzato una conferenza che si svolgerà oggi, alle 18, al Circolo Allianz in via Vittorio Bottego 1/1 (Largo Irneri). Il relatore sarà il dottor Paolo Zucca, medico veterinario del Servizio Prevenzione Salute Pubblica Veterinaria della Regione Friuli Venezia Giulia. A fine incontro, ai presenti sarà offerto un aperitivo dal Circolo Allianz.

«Questo – spiega il presidente di Trieste Solidale Fabio Avanzini – è solo il primo di una serie di incontri, venti per la precisione, che si svolgeranno in diverse sedi da adesso fino al mese di ottobre. Verranno trattati argomenti storici, ad esempio si parlerà delle fontane teresiane che dissetano Trieste, ma anche della storia del corpo dei pompieri e dell'illuminazione pubblica del capoluogo giuliano. E poi sarà data molta importanza al tema del verde pubblico e degli alberi, con conferenze sugli incendi boschivi nel Carso, sulle piante officinali e velenose, sulle piante grasse e ornamentali da interni, sulle specie vegetali esotiche invasive e molto altro ancora».

Non ci saranno solo conferenze. «Questa offerta è in linea con uno dei temi forti della nostra associazione, la tutela della natura - aggiunge Fabio Avanzini -: Per questo, in passato abbiamo organizzato delle passeggiate storico culturali alla scoperta degli alberi monumentali di Trieste. Un modo per far conoscere a tutti e preservare questo immenso patrimonio verde».

Gli incontri si svolgeranno anche in altre sedi prestigiose come l'archivio generale del Comune di Trieste, il Civico Museo di Storia Naturale, l'Università della Terza Età, il Civico Orto Botanico, il Parco di Villa Giulia e il Giardino Carsiana

La partecipazione all'evento di oggi è gratuita, ma i posti disponibili sono pochi: per questo motivo è obbligatorio prenotarsi scrivendo una e-mail a triestesolidale@gmail.com e attendendo la conferma da parte dell'organizzatore. —

TRIESTE - ALLE 18 NELLO SPAZIO FORUM

Laura Daniele al Museo Lets con il romanzo "L'ingombro"

Dopo il successo della raccolta di racconti "Mentite spoglie", uscita per Kinetès edizioni con la sua straordinaria galleria di donne e uomini del nostro tempo, sospesi fra risentimento e rivincita, fra ossessioni e guizzi di geniale sopravvivenza, è uscito in questi giorni il primo romanzo di Laura Daniele, "L'ingombro" (pagg. 240, € 20), pubblicato da Affiori, brand di Giulio Perrone Editore. L'autrice, affermata in contest letterari nazionali e internazionali, è nata a Trieste e da oltre due decenni è operativa a Roma: un filo rosso fra queste due città è sotteso anche nel romanzo d'esordio. L'ingombro si presenta a Trieste oggi, alle 18, nello Spazio Forum del museo LETS Letteratura Trieste: con Laura Daniele dialogheranno la giornalista Sara Del Sal e il curatore di LETS Riccardo Cepach. L'ingresso all'incontro è libero.

La "giornata particolare" de L'Ingombro è un 2 giugno di una decina di anni fa. Un cadavere giace a terra in un anonimo appartamento. E una donna che assiste a quello che a prima vista sembra un omicidio. La donna ha tutta l'aria dell'assassina, impassibile, fredda, calcolatrice, in grado di misurare i gesti, incapace di nascondere quello



La giornalista Sara Del Sal con Laura Daniele al Caffè San Marco

che è un rancore covato a lungo e che sfocia in un grido di liberazione a lungo soffocato: giustizia è fatta! L'inizio del romanzo ha le caratteristiche inequivocabili del giallo. Sarà davvero così? Intorno al cadavere si intrecciano e montano sospetti e insinuazioni, malvagità, rabbia, vendetta.

Tre i personaggi principali: Isa, Vera, Gabriel. Isa ha quarant'anni, è una single viziata e senza figli che si confronta quotidianamente con la sua paura di invecchiare. Vera ha settant'anni, lavora per Isa e per suo padre come governante. Gabriel è un giornalista canadese, un estraneo che entra a testa bassa nel mondo protetto di Isa e Vera. Il suo passato nasconde più di un segreto … Un appartamento a Trastevere unisce queste tre esistenze, e un filo rosso congiunge Roma, con le sue magnificenze da Città Eterna ma anche le sue contraddizioni, la sua cialtroneria e il suo degrado morale, ad altre due città: Trieste e Toronto. Tre diverse culture, esperienze, consapevolezze. Ma soprattutto tre differenti versioni della stessa storia.—

SPORT



Calcio - Serie C

Turnover obbligato

Contro l'Albinoleffe la Triestina ritrova Bianconi in difesa
Out Ionita, Cortinovis e Balcot. Braima può tornare titolare



Oggi Braima Sambú è candidato a tornare in campo da titolare FOTO ANDREA LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

In casa alabardata è un momento delicato: la penalizzazione, i tanti acciacchi fisici, un comprensibile calo di intensità proprio durante la settimana con tre partite.

Stasera a Zanica (s'inizia alle 20.45) contro l'Albinoleffe un'Unione incerottata sarà costretta a un po' di turnover tra cambi forzati e altri studiati in vista del match di domenica con la Pro Patria. Ma che sia un momento delicato lo ammette anche Tesser: «Ho visto un po' di tensione in questi giorni ed è una cosa che non deve esistere. Mi interessa che i ragazzi possano esprimersi al meglio, con serenità, con fiducia. Dobbiamo essere consapevoli di dover lottare tantissimo, ma anche che stiamo facendo un percorso positivo e trarre forza da questo».

Il punto sugli infortunati: oggi saranno out Ionita, Cortinovis e Balcot, che però si aggregheranno alla squadra domani a Verona, dove la Triestina si fermerà in ritiro sulla via del ritorno dopo la gara di stasera: c'è qualche speranza di averli contro la Pro Patria.

Bianconi invece ha recuperato dal colpo all'anca e si è allenato regolarmente, come da due giorni sta facendo anche Strizzolo, che dovrebbe già andare in panchina.

Tesser annuncia che qualche cambio è previsto: «Un po' di rotazione ci sarà, ma non per pensare alla gara di domenica, perché la partita più importante è sempre quella che ci si appresta a giocare. C'è la consapevolezza di dover far rifiatare qualche giocatore e dar spazio ad altri. Avrei voluto far rifiatare anche qualcuno in più, ma con gli infortuni devo purtroppo andare un po' più cauto, sia nella rotazione sia nei ruoli che avrei voluto girare in maniera un po' diversa».

> Tesser ammette: «Avrei preferito far rifiatare anche qualcuno in più, oggi dovremo lottare davvero tanto»

Vediamo allora i tanti dubbi sulla formazione: in mezzo alla difesa accanto a Frare è ballottaggio fra Bianconi e Silvestri (se Tesser vorrà rischiare subito il suo rientro). A destra ci sarà quasi certamente una staffetta fra Jonsson e Germano, mentre a sinistra Tonetto è favorito su Cancellieri. A centrocampo Correia è intoccabile, poi con Ionita out le mezzali saranno Fiordilino e Braima. In avanti D'Urso alle spalle di Vertainen e Udoh, se il tecnico riterrà di far rifiatare Olivieri.

Dall'altra parte un Albinoleffe quinto in classifica, anche se ha fatto più punti in trasferta che in casa e stasera dovrà fare a meno di sette infortunati.

«È una squadra solida – avverte Tesser – che da anni è stabilmente in zona playoff. In questa stagione hanno dato continuità, hanno tenuto Zoma che era voluto da squadre di categoria superiore, hanno preso un giocatore esperto come Mustacchio, completando con Longo un reparto avanzato di livello. Ha un gioco consolidato da anni, un 3-5-2 molto ampio: noi soffriamo un po' i cambi campo per la nostra disposizione ma allo stesso tempo dovremo sfruttare i vantaggi che il nostro sistema di gioco ci dà».

L'Albinoleffe dovrebbe giocare con Marietta in porta e il trio Gusu, Potop, Baroni in difesa. A centrocampo in mezzo Fossati con ai lati Agostinelli e Parlati, mentre gli esterni saranno Barba e Ambrosini. In attacco Zoma e uno fra Mustacchio e Longo. —

LE ALTRE PARTITE

La Pro Patria riceve l'Arzignano Pro Vercelli con l'Atalanta U23

TRIESTE

Il girone A della serie C va tutto in campo stasera (con inizi delle partite tra le 18.30 e le 20.45) per la dodicesima giornata di ritorno. Per quanto riguarda il duello al vertice per la promozione, trasferta insidiosa per la capolista Padova che va a far visita al Renate, mentre il Vicenza gioca al Menti dove riceve il Novara.

Ma le partite che interessano alla Triestina e ai tifosi alabardati sono ovviamente altre. Occhi puntati soprattutto sulla Pro Patria, squadra che domenica arriverà al Rocco e che in questo momento con l'attuale classifica l'Unione incrocerebbe ai play-out: i bustocchi giocano sul terreno di casa e ospitano il sempre ostico Arzignano. E per quanto riguarda la Pro Vercelli, che precede l'Unione di un solo punto, la squadra piemontese riceve l'Atalanta U23 e c'è da sperare che i sempre imprevedibili baby nerazzurri siano in giornata buona. Quanto al Lecco, altro possibile obiettivo alabardato da raggiungere, giocherà in casa dell'Alcione che sta lottando per restare nella top ten. Da tenere sott'occhio anche la Pergolettese, che ospitando il Lumezzane ha addirittura la possibilità di superarlo e di portarsi in acque ancora più tranquille. Infine, il Caldiero fa visita alla Giana Erminio settima in classifica, mentre il fanalino Clodiense gioca sul terreno della Feralpisalò.

Le partite di oggi. Feralpisalò-Clodiense, Giana Erminio-Caldiero, Pergolettese-Lumezzane, Pro Patria-Arzignano, Renate-Padova, Virtus Verona-Trento, AlbinoLeffe-Triestina, Alcione-Lecco, Vicenza-Novara, Pro Vercelli-Atalanta U23.

La classifica: Padova 72, Vicenza 67, Feralpisalò 56, Virtus Verona 46, Trento e Albinoleffe 44, Giana Erminio 43, Atalanta e Novara 42, Alcione e Renate 41, Lumezzane e Arzignano 38, Pergolettese 36, Lecco 34, Pro Vercelli 31, Triestina 30, Pro Patria 23, Caldiero 22, Clodiense 18. —

A. R.

CALCIO FVG - LA NUOVA PARTNERSHIP

Il Sant'Andrea San Vito di Sain vola con l'aquila della Lazio

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Lazio sbarca in città. No, non si tratta della classica amichevole precampionato con la Triestina, ospitata peraltro da tradizione nella bucolica cornice di Auronzo di Cadore. Questa volta il club biancoceleste ha deciso di interagire con un altro sodalizio del capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

L'associazione sportiva dilettantistica Sant'Andrea San Vito diventerà Società sportiva Lazio Soccer School a partire dal prossimo primo luglio.

Un'affiliazione che pare confermare il cambio di marcia del sodalizio di via Locchi, un'accelerazione iniziata con l'arrivo alla presidenza dell'agente immobiliare Cristiano Sain, coadiuvato nella rifondazione del Santa dal direttore generale Ezio Marconi e dal responsabile organizzativo Andrea Dodic (ex Triestina).

«Questo è un momento storico per la nostra società – ha commentato il presidente Sain – poiché l'affiliazione con una realtà calcistica di così alto livello ci permette di offrire ai nostri giovani atleti un'opportunità unica: allenamenti di qualità superiore, eventi speciali e un percorso di crescita sportiva e personale che rispecchia i più alti standard».


Giovani calciatori del vivaio del Sant'Andrea San Vito

Cosa porterà di concreto al Sant'Andrea San Vito l'affiliazione con la Ss Lazio Soccer School?

Innanzitutto i tecnici della scuola calcio del club triestino avranno la possibilità di accedere a una formazione avanzata: grazie alla collaborazione con la Lazio, gli allenatori potranno perfezionare le proprie competenze professionali attraverso corsi di aggiornamento e altre iniziative formative.

In secondo luogo, i ragazzi della scuola calcio del club di via Locchi beneficeranno di un programma di crescita mirato, con allenamenti che punteranno a potenziare le capacità sia tecniche che fisiche, preparando i giovani atleti a raggiungere livelli sempre più alti nel loro percorso calcistico.

Infine, i tesserati del presidente Sain avranno accesso a tornei, clinic e altre iniziative che offriranno visibilità a livello nazionale. —

Basket - Serie A

Blindare il coach

Trieste sta lavorando sulla riconferma di Jamion Christian
Intanto più vicino il rientro di Valentine in vista di Trapani


Denzel Valentine FOTO BRUNI


Jamion Christian, tecnico della Pallacanestro Trieste FOTO CIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non solo del rinnovo di Markel Brown vive la Pallacanestro Trieste delle prossime stagioni. Oltre che sui giocatori, la società biancorossa si è mossa per rinnovare l'accordo in scadenza con Jamion Christian, sondando il terreno con il coach americano per proseguire assieme un percorso di crescita.

Il grande feeling e la forte coesione che si percepisce tra presidente, general manager e allenatore crea quella compattezza e quella unità di intenti che in un basket molto individualista come quello di oggi rappresenta un valore aggiunto assoluto.

Al momento il coach è concentrato sulla stagione e in questo momento vuole preoccuparsi solo sul lavoro della squadra in vista di un finale di campionato che si preannuncia difficile e molto combattuto. Ci sarà tempo, dopo la fine della stagione, per valutare l'ipotesi di proseguire assieme.

Di positivo, c'è la volontà da parte della Pallacanestro Trieste di programmare con largo anticipo la prossima stagione, cosa molto rara nel basket di oggi e che testimonia quanto le idee in questa società siano assolutamente chiare.

VERSO L'ANTICIPO

Archiviato il successo contro Scafati e messi in carniere due punti che rilanciano Trieste al sesto posto della classifica, la squadra ha ripreso a lavorare in vista dell'anticipo che sabato alle 20.30 la vedrà in campo al PalaShark. Permane l'incognita formazione, ormai una costante in questa stagione, anche se il barometro dell'infermeria segna un deciso miglioramento. Detto che Ross sta rispettando le tempistiche di un recupero che dovrebbe prevedere ancora almeno due settimane di stop, ci sono buone sensazioni circa la possibilità di recuperare Valentine.

Tornato in panchina nel match di domenica scorsa, Denzel sta lavorando con la squadra aumentando progressivamente i carichi di lavoro. A Trapani dovrebbe esserci anche se c'è da valutare quanti minuti sul parquet riuscirà a garantire. Dieci minuti o poco più per fornire un'alternativa a Michele Ruzzier, per coach Christian, sarebbero comunque manna dal cielo.

QUALE TRAPANI CONTRO TRIESTE?

La metaformosi della formazione di Repesa ha visto la squadra balbettante e capace di liquidare a fatica la pratica Varese solamente dopo un sofferto supplementare trasformarsi completamente al PalaBigi di Reggio Emilia. Contro la Unahotels, domenica scorsa, si è vista una delle più belle Trapani della stagione, adesso per Robinson e compagni c'è la possibilità di scalare ulteriormente posizioni per dare sostanza alle ambizioni di inizio campionato. Il doppio turno contro Trieste e poi Brescia possono riportare la formazione siciliana in vetta alla classifica. —

LA STORIA. IL FISCHIETTO TRIESTINO SUL PARQUET DELLA DON MILANI

Il mitico Cerebuch insegna a arbitrare al giovane Lorenzo

LA STORIA

Il valore dell'esempio come stimolo per crescere. Guerrino Cerebuch, decano degli arbitri triestini con una carriera infinita iniziata nel 1979 e terminata nel 2014 dopo ben 654 partite dirette nei campionati italiani, è stato apprezzato protagonista del match che sul parquet della Don Milani di Altura ha visto sfidarsi gli Under 13 di Servolana e Don Bosco.

Ad affiancare Guerrino, il tredicenne Lorenzo De Angelis, giovane atleta servolano alle prime esperienze da direttore di gara.

Con paterna pazienza, straordinaria competenza e quell'umanità che lo contraddistingue, Cerebuch ha portato a termine il suo compito sostenendo il giovanissimo collega al quale ha dispensato preziosi consigli supportandolo nel corso della gara.

«Era da tempo che il mio collega Cristiano Padovani, dirigente della Servolana, mi chiedeva di andare ad arbitrare una partita del figlio Simone – ha raccontato Cerebuch –. Nell'ultimo turno di campionato, approfittando di un week end un po' meno caotico a livello di impegni, ho preso la palla al balzo e ho tenuto fede alla promessa fatta. È stata una bella esperienza che mi ha fatto tornare indietro nel tempo, arbitrare con Lorenzo mi ha fatto davvero tanto piacere. Lui, vista la differenza di età – prosegue Cerebuch – non sapeva naturalmente chi fossi, quando i dirigenti della Servolana gli hanno spiegato che qualche partita, in carriera, l'avevo già diretta si è un po' emozionato. Da parte mia ho cercato di metterlo a suo agio e di fare in modo che riuscisse a divertirsi».


De Angelis e Cerebuch FOTO PANDA

Alla fine della partita, seduti nel cerchio di metà campo, i giocatori delle due squadre si sono fermati ad ascoltare il Cerebuch pensiero.

«Ho provato a trasferire a questi giovani atleti un po' della mia esperienza – conclude Guerrino –. La cosa che mi ha sempre guidato nel lungo percorso arbitrale è stata la convinzione che per fare bene le cose bisogna cercare di divertirsi. Vale, naturalmente, anche per chi gioca poi il fatto di vincere o perdere fa parte della vita. Ho spiegato a questi ragazzi – conclude Guerrino – che, nel contesto di una partita, gli arbitri servono e sono una delle componenti di questo gioco». —

L.G.

PALLAMANO. L'EXPLOIT DELL'AZZURRO TRIESTINO

Dapiran alza la Coppa Italia «Cassano, bella e vincente»

IL PERSONAGGIO

Fresco vincitore della Coppa Italia, alzata a Riccione al termine di una combattuta finale vinta 29-26 dal Cassano Magnago a spese del Conversano, il triestino Gianluca Dapiran festeggia un trofeo che gli consente di impreziosire il suo palmares.

Allo scudetto e alla supercoppa vinta nel 2016-'17 a Bolzano, aggiunge la seconda coppa Italia della sua carriera dopo quella vinta nella stagione 2022-'23 a Bressanone. Successo personale reso speciale dalla soddisfazione di aver contribuito a regalare al Cassano Magnago il primo trofeo seniores della sua storia cinquantennale.

Dapiran, vi aspettavate questo successo?

«Ci speravamo, la certezza di vincere ovviamente non te la può dare nessuno ma siamo arrivati a queste finali da primi in classifica in campionato. L'obiettivo che ci eravamo prefissati era raggiungere la finale, immaginando che ci saremmo trovati di fronte il Conversano. Una volta arrivati all'atto conclusivo della manifestazione ce la siamo giocata con tutta la grinta e la determinazione che avevamo dentro».



Il triestino Gianluca Dapiran punta di diamante di Cassago Magnago

Scelta felice quella di sposare il progetto della Walley Design. Che bilancio può tracciare di questi mesi a Cassano Magnago?

«Un bilancio estremamente positivo. La vittoria della Coppa Italia e l'ottimo campionato che stiamo disputando rende tutto più piacevole ma, aldilà dei risultati, a Cassano sto proprio bene. La società non mi fa mancare niente, il gruppo è giovane e composto quasi interamente da ragazzi usciti dal vivaio, lo spogliatoio è spettacolare. Impossibile non essere contento».

Prima squadra ma non solo visto che si occupa anche del settore giovanile. Che squadre allena?

«Mi occupo di U12 e U14. I diciannove scudetti a livello giovanile testimoniano la qualità del lavoro e l'attenzione che questa società pone sul proprio vivaio. In quest'ottica contribuire è senza dubbio piacevole».

All'inizio di questo 2025 c'è stata la felice parentesi dei Mondiali in cui l'Italia ha ottenuto il miglior risultato di sempre nella sua storia.

«Il Mondiale è il sogno che qualsiasi sportivo insegue fin da bambino. Sono fiero di aver contribuito a portare l'Italia nella pallamano che conta. Averlo fatto con un gruppo fantastico rende tutto ancora più bello».

Ha seguito la cavalcata trionfale che ha riportato la Pallamano Trieste in A Gold?

«Ovviamente sì, sono in contatto con molti dei miei ex compagni di squadra. Sono felice per loro e per Carpanese che ha fatto davvero un ottimo lavoro. E sono contento che la società abbia cominciato questo nuovo percorso direttamente con la promozione».

Cosa servirà a Trieste, nella prossima stagione, per essere competitiva in Gold?

«La programmazione delle prossime stagioni dovrà essere fatta in maniera coscienziosa per riuscire a consolidare, step by step, il risultato raggiunto. Ci sarà bisogno di rinforzare la squadra perché il livello della A Gold è decisamente superiore a quello della Silver. —

L.G.

Calcio Dilettanti - Eccellenza

Muggia nazionale

Il club rivierasco, attualmente secondo, sogna i playoff per accedere alla Serie D
Il ds Rebez: «Con l'aiuto di Adria Port e Comune possiamo pensare in grande»


Il ds Marco Rebez (Muggia 1967)

L'INTERVISTA

RICCARDO TOSQUES

Il Carnevale si è concluso da poco ma nell'aria di Muggia si respira ancora aria di festa.

Merito del *fútbol bailado* espresso in maniera contagiosa dal Muggia 1967, quella splendida amalgama creatasi la scorsa estate dalla felice intuizione di fondere lo Zaule Rabuiese, fresco di salvezza in Eccellenza (la categoria ereditata dalla nuova creatura), ed il Muggia 2020, appena promosso in Promozione.

La formazione allenata da Riccardo Carola ha alzato le marce in queste ultime settimane tanto da issarsi in seconda posizione, dietro allo sbalorditivo San Luigi, davanti a compagini del calibro di Fontanafredda, Codroipo e Tamai.

A sette turni dal termine della regular season nel club presieduto da Marco Bertocchi – ma guai a sottovalutare la fondamentale esperienza del presidente onorario Luigi Giani – il Muggia 1967 può legittimamente sognare di accedere ai play-off nazionali, viatico per tentare la straordinaria scalata alla promozione in Serie D.

E visto che questo traguardo pare si lontano ma non impossibile, Marco Rebez, direttore sportivo del club rivierasco, scioglie i dubbi: Muggia è pronta per l'eventuale salto.

Rebez, era ipotizzabile la scorsa estate ritrovare il Muggia 1967 in seconda posizione a sette partite dal termine della stagione regolare?

«No, non era davvero pensabile. Anche perché nei primi giorni di luglio io ero al lavoro per costruire il Muggia 2020 da far giocare in Promozione. Poi con la fusione con lo Zaule Rabuiese è cambiato tutto. Assieme ad Alessandro Samez, uomo preziosissimo e di grande esperienza, abbiamo rinforzato la squadra».

Ora siete a 7 punti dalla vetta occupata dal San Luigi. Firmerebbe per un San Luigi in D e un Muggia 1967 agli spareggi nazionali?

«Sì, firmerei subito. Però, in realtà, vorrei continuare a dare la caccia ai cugini di via Felluga (Rebez sorride, *ndr*). Il San Luigi è una realtà da cui abbiamo molto da imparare. Noi però stiamo crescendo e stiamo lavorando bene».

Muggia sarebbe pronta per affrontare gli oneri di un campionato dispendioso come la Serie D?

«Occupandomi del budget della società posso innanzitutto affermare che il nostro bilancio è sano, e che abbiamo trovato diversi partner importanti, vedi Adria Port (la società per azioni di proprietà al 100% dello Stato ungherese interessata nella riqualificazione dell'ex raffineria Aquila, *ndr*). Posso dire che anche grazie alla vicinanza del Comune, sì, saremmo pronti, nel caso di una incredibile promozione, ad affrontare la Serie D».

Tornando alla squadra, sembra che la scelta di riconfermare il tecnico Riccardo Carola sia stata decisamente vincente.

«Ero rimasto in parola per affidare il Muggia 2020 a Michele Braini. Poi con la fusione, lo Zaule Rabuiese ha voluto riconfermare Carola. Spiace, ma è andata bene così».

Una campagna acquisti importante. Chi la sta sorprendendo di più?

«Il mix tra nuovi giocatori e riconferme funziona. Penso al bomber David Paliaga che sta dimostrando di poter fare molto bene anche in Eccellenza. Un altro tassello fondamentale di questa squadra è il centrocampista Gabriele Dekovic. In difesa sono rimasti Tobia Sergi e Marco Loschiavo. E oltre ai tanti validi fuoriquota cito anche Stiven Meti, tornato dopo un mese e mezzo di stop per un infortunio al viso».

C'è qualche punto che avete perso per strada sino ad ora?

«Sì. Penso alla gara di andata con il San Luigi dove avremmo meritato ben più del pari. Poi mi rodono i punti persi con il Chiarbola Ponziana, la nostra bestia nera, una squadra allenata da un grande allenatore (Alessandro Musolino, *ndr*)».

Quanto ha influito sulla squadra il caso Spinelli?

«Ha influito molto. Ha tolto serenità all'ambiente oltre a togliere tranquillità al giocatore costretto a saltare diverse partite. A tale proposito vorrei lanciare un appello alla Federazione che su un tema così delicato, come l'accusa di offese razziste, ci sia una sensibilità maggiore prima di buttare nella pubblica piazza nomi e cognomi senza alcuna reale certezza. Questa vicenda credo debba indurre la Figc a cambiare alcune regole». —



L'attaccante muggesano Stefano Crevatin marcato da Simone Catera durante il match vinto contro il Kras Repen FOTO ANDREA LASORTE

IL PROSSIMO TURNO - LE RIVALI

Il San Luigi ospite della Pro Gorizia dell'ex Sandrin Codroipo alla prova Chiarbola, Fontanafredda al Boito

Nel prossimo turno, in programma tra sabato 15 e domenica 16 marzo, i rivieraschi del presidente Marco Bertocchi saranno ospiti del Casarsa. Se la capolista San Luigi sarà di scena sabato contro la Pro Gorizia, il Codroipo ospiterà il Chiarbola Ponziana, il Fontanafredda giocherà sul campo dell'Ufm.

Fari puntati anche su Tamai-Maniago Vajont e Pro Fagagna-Juventina, Fiume-Kras Repen e Sanvitese-Rive d'Arcano.

La classifica: San Luigi 52; Muggia 1967 45; Fontanafredda e Codroipo 44; Tamai 43; Pro Fagagna 42; Kras Repen e Sanvitese 41; Ufm 39; Tolmezzo 38; Fiume Veneto Bannia 36; Juventina, Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia 35; Azzurra Premariacco 29; Rive d'Arcano Flaibano 27; Casarsa 21; Maniago 10. —

IPPICA - TROTTO

Giselle Trio si aggiudica il centrale di Montebello

Ugo Salvini / TRIESTE

Splendida vittoria per Giselle Trio, ieri pomeriggio, nel centrale della riunione di trotto svoltasi a Montebello su una pista resa pesante dalla pioggia.

Paolo Leoni, in sediolo alla femmina della scuderia Trio, ha forzato subito l'andatura, portandosi in testa superando Gloria Dl. Dopo un giro è partita all'attacco dalle retrovie una minacciosa Gilda Spritz, che ha fatto pressione sulla battistrada fino alla dirittura d'arrivo, dove Giselle Trio ha reagito vincendo con margine. Nel sottoclou, netto percorso di testa per Girl Friend Bi, affidata a Francesco Pettinari.

I risultati. Corsa 1 (m 2060 Allievi): 1) Alabama Monroe (FP. Pastore 1. 18. 6), 2) Gri Medici, 3) Caio Vettonio. 8 p. Q: V 2. 70, P 1. 24, 1. 36, 1. 40, A 9. 78, T 53. 34. Corsa 2 (m 1660 Gentleman): 1) Freya Baba (O. Zorzetto 1. 16. 3), 2) Filip Holz, 3) Frankestein Matto. 6 p. Q: V 1. 70, P 1. 96, 3. 41, A 9. 09, T 20. 68. Corsa 3 (m 1660): 1) Edison Np (F. Pisacane 1. 15. 8), 2) Icelander, 3) Duchessa Grif. 7 p. Q: V 7. 77, P 3. 67, 6. 90, A 49. 84, T 399. 14. Corsa 4 (m 2060): 1) Girl Friend Bi (F. Pettinari 1. 19. 2), 2) Gilmore Asm, 3) Ginevra Av. 8 p. Q: V 2. 91, P 1. 44, 1. 59, 1. 55, A 6. 52, T 18. 47. Corsa 5 (m 1660): 1) Extra George (J. Sagaj 1. 17), 2) Evinrude, 3) Benedetta Yankee. 10 p. Q: V 16. 66, P 4. 32, 4. 32, 3. 15, A 482. 25 (19. 26, 12. 74, 7. 57), T 1319. 20. Corsa 6 (m 1660): 1) Giselle Trio (P. Leoni 1. 19. 1), 2) Gilda Spritz, 3) Ges Black. 7 p. Q: V 2. 28, P 1. 63, 2. 07, A 8. 85, T 52. 05. Corsa 7 (m 1660): 1) Felicity Av (M. Pistone 1. 17. 4), 2) Fenech Dei Veltri, 3) Futura. 9 p. Q: V 1. 80, P 1. 28, 1. 39, 1. 65, A 4. 73 (2, 2. 57, 3. 03), T 7. 61. —

VELA NAZIONALE

Montesano e Coslovich leader al debutto stagionale dei 29er

Roberta Mantini / TRIESTE

Sono giornate all'insegna delle regate e dei podi per i velisti della XIII Zona Fiv che sono stati impegnati a Sferracavallo, Riva del Garda, Portorose e Grado.

Giuseppe Montesano (Cnt Sirena) ed Enrico Coslovich (Circolo della Vela Muggia) hanno vinto con autorevolezza la 1ª Nazionale della classe 29er, ospitata dal Circolo Velico Sferracavallo che ha richiamato 30 equipaggi. Dopo 16 prove disputate, con condizioni di vento e onda impegnative, regalando spettacolo e adrenalina fino all'ultima prova, il podio è stato conquistato da Giuseppe Montesano ed Enrico Coslovich, che hanno dimostrato grande costanza con 6 primi posti, 6 secondi, 1 terzo, 1 quinto e scartando un 5° e un 6°.

Pietro Murena (Sirena) e Giulio Marassi (Società Triestina della Vela) hanno chiuso in 25ª posizione.

A Riva del Garda è andato in scena il 5° Youth Centenary Regatta – Trofeo Faccenda che ha visto sulla linea di partenza quasi 250 timonieri provenienti da tutta Europa. Tra gli iscritti 12 atleti della Società Triestina Sport del Mare, unici portacolori della XIIIa zona.

Nell'arco delle 3 giornate di regate sono state portate a termine 8 prove con condizioni di vento impegnative. Nina Cittar ha ottenuto il 2° posto femminile (11ª assoluta) seguita dalla compagna di squadra Anna Bianca Gasperini (16ª).

Sempre nella flotta Gold: 18ª Gaia Corso, 58° Raffaele Sancin, 67° Luca Girani. Nella Silver: 7ª Susanna Gallone, 10° Furio Corso e 11° Andrea Visintin. Nella Bronze 52ª Giorgia Scrazzolo, 59ª Alice Collari e 63ª Manuele Calò. Tra i Cadetti Viola Corso è 7ª e prima della classifica femminile.

A Portorose Giovanni Montesano (Sirena) ha dominato la OptiOpening 2025. Numerosa anche la flotta di questo evento: in mare 254 timonieri che in tre giorni di regata con vento moderato hanno disputato 6 prove.



Montesano e Coslovich

La Svbg era presente con diversi atleti. I risultati: 7ª Costanza Tomasin, 11ª Guia Legisa, 30° Pietro Vecchioni, 33° Vittoria Di Martino, 47ª Francesca Signorelli; nella flotta Silver 18° Nicolo Benjamin Nicolich, 32° Alex Garofani, 46° Marco Di Campo, 49° Giulio Mandler Gullane, 69ª Gaia Zalar e 78° Francesco Zalar.

Sempre nella flotta Gold Francesco Pilato (Cdv Muggia) ha concluso 31°, Alessandro Ferluga (Yc Adriaco) 43°, Miha Brovc (Yc Čupa) 59°, Ida Falatov (Yc Čupa) 63ª, Sabina Bonin (Yc Čupa) 79ª. Infine nei Rookie 2° posto per Filip Viviani e 9° per Greta Viviani entrambi del Sirena.

Al “Meeting città di Grado”, organizzato dalla Lega Nazionale Italiana, le condizioni di vento molto leggero hanno permesso lo svolgimento di una sola prova vinta da Giulio Calligaris della Società Nautica Pieas Julia. —

«COMINCIAMO DAGLI USA, IL SOSTEGNO DEL MAGA DECISIVO: NOI MODERNI E ALTERNATIVI AL CIO»

«Giochi potenziati», si parte con l'ok di Trump

Parla D'Souza, presidente delle olimpiadi alternative che sfidano l'antidoping e si preparano alla prima edizione

L'INTERVISTA

GIOVANNI ARMANINI

Gli Enhanced Games (Giochi potenziati) sono un'iniziativa imprenditoriale sportiva presieduta da Aron D'Souza, uomo d'affari australiano, di base a Londra, che da qualche anno sostiene la necessità di superare il sistema olimpico del Cio. D'Souza vuole in particolare smantellare i controlli antidoping, consentendo agli atleti di gareggiare senza limitazioni all'assunzione di sostanze attualmente vietate, previo controllo sistematico del loro stato di salute prima delle competizioni. Sono cinque le discipline proposte: l'atletica leggera, il nuoto, il sollevamento pesi, la ginnastica artistica e gli sport da combattimento. Un'idea controversa, ma spalleggiata da molti investitori tra cui Donald Trump jr. (attraverso la sua 1789 Capital) che si è detto entusiasta dell'iniziativa. «Gli Enhanced Games rappresentano il futuro – ha sostenuto ufficializzando il suo impegno –. Si tratta di eccellenza, innovazione e dominio americano sulla scena mondiale, qualcosa di cui si occupa il movimento Maga. Gli Enhanced Games saranno enormi e non potrei essere più orgoglioso di supportare questo movimento che cambierà lo sport per sempre». La spinta politica ha accelerato l'impresa e Aron D'Souza è sicuro: «Nelle prossime settimane ufficializzeremo la sede della prima edizione dei Giochi potenziati, possiamo già dire che si tratta di una città negli Stati Uniti. Siamo pronti a partire».

Come vi sentite ad essere etichettati come Olimpiadi dei dopati?

«Siamo molto più di questo, quantomeno Olimpiadi più doping più business. Parliamo di potenziamento del sistema anche dal punto di vista economico. Le Olimpiadi sono il passato che vuole conservare antichi valori dell'antica Grecia. Noi vogliamo portare lo sport ai valori di oggi in un futuro guidato da scienza, tecnologia e progresso umano».


Aron D'Souza presidente dei Giochi Potenziati


Donald Trump jr. investitore in Enhanced Games

Cosa significa potenziare la parte economica?

«È ingiusto che i burocrati facciano vita da nababbi, come i presidenti Bach e Infantino, mentre l'atleta medio incassa 30 mila euro all'anno. Una medaglia olimpica non ha un riconoscimento economico e dei 4.5 miliardi di dollari in diritti tv delle Olimpiadi gli atleti non vedono un centesimo. Inoltre vogliamo un sistema rispettoso delle infrastrutture. È bello essere inclusivi, ma faccio un esempio: io ero un ciclista indoor, uno sport che fanno poche migliaia di persone al mondo e che va alle Olimpiadi: per fare un impianto servono investimenti abnormi senza ritorno. Uno spreco: però lo fanno perché a decidere è la politica non gli investitori».

Venendo al doping, come la mettiamo con la salute degli atleti.

«Per noi è importante, mentre il sistema attuale non si cura della salute ma della correttezza dei risultati. Noi vogliamo un sistema in cui tutti siano controllati preventivamente per capire se sono in buona salute, l'attuale sistema invece esamina solo i medagliati perché è orientato a garantire la correttezza dei risultati, l'uguaglianza nella competizione, non la salute. Se guardi le sostanze proibite dalla Wada scoprirai che si tratta di una tutela del risultato e della competizione, non degli atleti. Il rischio principale delle prestazioni potenziate è cardiaco. Ma venti anni fa per fare un elettrocardiogramma serviva una prescrizione medica a pagamento, oggi lo fai con un orologio. Significa che la tecnologia ci ha fatto fare passi avanti: ogni atleta ammesso ai nostri giochi dovrà essere controllato e sottoposto a screening regolari prima delle gare».

Cosa significa per voi avere il sostegno anche economico di Donald Trump jr.?

«È importante avere un supporto politico di alto livello. C'è molto di cui essere in accordo o in disaccordo con Donald Trump, ma la cosa più interessante è che lui sta mettendo tutto in discussione, in particolare le istituzioni internazionali come l'Oms ed altre. Tra queste noi includiamo il Cio, il cui potere è retto dalla politica, ma è economicamente inefficiente. Guardate al successo della Formula Uno quando Liberty Media ha preso il controllo. Il Cio ha un monopolio da un secolo e ogni Stato vuole essere presente, per questo ha così tanto potere».

Quale futuro per i Giochi?

«Le Olimpiadi continueranno ad esistere, magari non nella forma di adesso che abusa delle tasse dei contribuenti. Noi siamo sostenuti dai privati e le persone più liberali sono con noi. Da quando la famiglia Trump ha investito tanti altri si sono detti interessati a supportarci».

La Russia parla dei Giochi dell'Amicizia, vi unisce la critica al sistema antidoping. Vedete un punto di contatto tra voi e loro?

«Io sono aperto a tutte le conversazioni ma registro che al mondo ci sono 3 superpotenze Russia, Cina e Usa, che sono anche i paesi più forti sul piano sportivo olimpico, e tutti loro non amano Wada, gli stessi Stati Uniti hanno smesso di finanziarla e l'Usada, l'autorithy nazionale antidoping al momento è sotto osservazione da parte del team di Elon Musk».

Cosa volete ottenere oltre all'organizzazione dei Giochi?

«A noi interessano poco le questioni politiche, siamo per la scienza e per il business e crediamo che si possa promuovere il progresso umano per mostrare il potere della scienza attraverso lo sport, così come la F1 è uno sport che esprime il potere dell'ingegneria attraverso lo sport. Ci sono tante tecnologie sviluppate per le gare che ora sono nelle macchine che usiamo ogni giorno e questo ha portato grandi benefici alla società. Lo stesso per i farmaci per le performance sportive: un giorno saranno disponibili per la popolazione per renderci più veloci e più forti più a lungo e questo migliorerà la società».

Voi però avete un approccio invasivo rispetto al corpo di una persona.

«È una piccola differenza se si pensa al rischio che si corre in F1 ed a quanti automobilisti sono morti nelle competizioni motoristiche. Oppure parliamo dei programmi spaziali. Quando un astronauta va nello spazio ha un sedicesimo di possibilità di morire. Sono cose che cambiano fisicamente e mentalmente il tuo corpo, eppure non puoi fermare questa ricerca: fa parte della crescita del genere umano, nessuno dice che è immorale andare nello spazio. L'Europa in genere si concentra su quello che può non funzionare, infatti ad esempio al momento non ha una forte industria di Intelligenza Artificiale, mentre negli Stati Uniti si guarda maggiormente a quello che può funzionare. In ogni fenomeno umano di questo tipo ci sono conservatori e libertari».

Aron D'Souza si sente più riformista o rivoluzionario?

«Sono un innovatore che si focalizza sul business del cambiamento culturale. Creando le condizioni economiche e culturali potremo dare un grande contributo al mondo per migliorare la vita delle persone in un futuro guidato ancor di più dalla tecnologia. Credo si vada verso un'era potenziata in cui vedremo come la tecnologia potrà sostenere noi, la nostra società e la nostra cultura ». —

L'ANALISI

Sfida aperta al business Cio Ma anche tanti punti critici

Gli Enhanced Games (EG), in italiano Giochi Potenziati, pongono una doppia questione allo sport Olimpico. La prima economica, la seconda di aperta critica alle norme legali che regolano la materia scientifica. La prima reazione è ovviamente quella di intuire e ammonire a proposito dei rischi per la salute degli atleti e il travisamento dei valori sportivi.

Sul piano economico gli EG sono simili alla Superlega del calcio: investitori privati mettono in campo la loro forza per superare i monopoli federali internazionali. Non vogliono imporre il doping alle Olimpiadi, contestano le regole di accesso, vogliono un sistema diverso e vogliono farsi i loro giochi in competizione con gli attuali, alternativi all'esistente.

Il secondo aspetto riguarda il doping. Gli EG vanno allo scontro diretto con la Wada. Anche un recente libro di April Henning e Paul Dimeo, «Doping una storia di sport» (edito da 66thand2nd) spiega che l'antidoping ed il sistema Wada vanno considerati non in quanto in grado di evitare il doping, ma di regolarlo entro parametri considerati non lesivi della salute. E qui entrano in gioco il mondo della scienza, con la sua complessità su cui è difficile sindacare a priori, e nuovamente quello politico, atto a fissare i paletti legali. Il giusto forse sta nel mezzo: evitare una facile posizione giustizialista, ma pure l'idea che tutto possa essere legalizzato di fronte all'avanzare della ricerca farmacologica. —

G.A.

CICLISMO - TIRRENO ADRIATICO

Vendrame vince la terza tappa Milan cade, paura per la Sanremo

FOLIGNO

Andrea Vendrame ha vinto in volata la terza e più lunga tappa della Tirreno-Adriatico, la Follonica-Colfiorito (Foligno) di 239 chilometri. Il 30enne sprinter di Conegliano della Decathlon AG2R La Mondiale ha preceduto il britannico Tom Pidcock (Q36.5) e il francese Romain Gregoire (Groupama-FDJ), conquistando così il suo sesto centro tra i professionisti. Ha chiuso decimo Filippo Ganna (Ineos Grenadiers), leader della classifica generale in virtù del successo nella crono di Lido di Camaiore. Ganna, che iniziava la giornata con 19'' di vantaggio su Jonathan Milan, ha tentato l'azione in solitaria a 3,5 chilometri dall'arrivo ma è stato ripreso poco prima dello striscione dell'ultimo chilometro. «Avevo segnato questa tappa tra i miei obiettivi – le parole al traguardo di Vendrame –. Ho controllato gli uomini di classifica, nel finale sapevo di avere una buona condizione per provarci e alla fine la vittoria è arrivata».


Il vincitore Andrea Vendrame

Dopo il ritiro di Bettiol, la gara è stata caratterizzata, prima dell'inizio della salita di Colfiorito, dalla caduta di alcuni uomini della Lidl-Trek tra cui Jonathan Milan, vincitore della tappa di Follonica. Il friulano è scivolato in una curva resa scivolosa dalla pioggia quando si trovava in una buona posizione prima si cominciare una salita non impegnativa ma lunga 18 chilometri. La maglia ciclamino è rimasta a terra un paio di minuti, Johnatan si è rialzato zoppicando ma poi è risalito in bici quando aveva sei minuti dai fuggitivi di giornata e quattro sul gruppo dei migliori. Milan ha pedalato con regolarità recuperando anche una parte del vantaggio. Adesso si tratterà di vedere se le botte e le escoriazioni rimediate lo consiglieranno al ritiro o se sarà in grado di proseguire. Nel piani del campione di Buja c'è la prima grande classica della stagione, la Milano-Sanremo del 22 marzo, che in caso di arrivo in volata potrebbe vederlo tra i favoriti.

Oggi la Tirreno-Adriatico ripartirà con la quarta delle sette frazioni della Corsa dei Due Mari, la Norcia-Trasacco di 190 chilometri. —

CHAMPIONS LEAGUE

Barça-Borussia e Psg-Aston Villa nei quarti di finale

Gli inglesi dell'Aston Villa per il Psg, i tedeschi del Borussia Dortmund per il Barça. Ecco le "clienti" per due candidate alle semifinali dopo il ritorno degli ottavi di Champions: Aston Villa-Brugge 3-0 (6-1), Arsenal-Psv 2-2 (9-3), Lille-Borussia 1-2 (2-3). Oggi in Europa League la Roma difenderà il 2-1 a Bilbao con l'Athletic, idem la Lazio col Viktoria. In Conference Fiorentina sotto 3-2 col Panathinaikos.

Scelti per voi

tvzap



Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Mentre Lorenzo cerca di aiutare il figlio di un suo vecchio compagno di università, alla Casa del Sorriso arriva Suor Costanza e porta una notizia importante per Azzurra: è stata selezionata per una missione in Perù che desiderava da tempo.



Detectives - Casi risolti...
RAI 2, 21.20
Pino Rinaldi racconterà le indagini per l`omicidio di Sara di Pietrantonio avvenuto a Roma nel maggio 2016 e il caso della sedicenne Manuela Murgia, trovata morta in un uno dei canyon di Tuvixeddu, a Cagliari.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Movie Mag Attualità
2.20 Che tempo fa Attualità
2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2

6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.45 Super G femminile La Thuile Sci alpino
12.20 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Tirreno - Adriatico 2025 4ª tappa Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Detectives - Casi risolti e irrisolti Attualità
23.45 Come ridevamo Spett.
0.40 Generazione Z Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Oggi a me... domani a te Film Western ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up Attualità
1.00 Found Serie Tv
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jurassic World Film Azione ('15)
23.55 Old (1ª Tv) Film Giallo ('21)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 L'Aria che Tira Attualità

TV8

15.45 Come un padre Film Drammatico ('13)
17.30 L'algoritmo dell'amore Film Commedia ('22)
19.15 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio
21.00 Man United - Real Sociedad Calcio
23.00 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.50 Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20 — 20

14.35 The Equalizer Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 After the Sunset Film Azione ('04)
23.15 Trafficanti Film Commedia ('16)
1.40 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21

14.20 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller ('22)
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
22.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.25 High Heat - Fuoco mortale Film Azione ('22)

IRIS — 22

11.40 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)
14.10 Florence Film Commedia ('16)
16.30 Tin Cup Film Commedia ('96)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)
23.40 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)

RAI 5 — 23

14.00 Evolution Documentari
15.50 La Locandiera
18.25 Così Parlò Zarathustra A Santa Cecilia Documentari
20.05 Rai News - Giorno Attualità
20.10 Rai 5 Classic Spettacolo
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Omaggio ad Antonio Vivaldi Spettacolo
22.25 Vivaldi: Juditha Triumphans Spettacolo

RAI MOVIE — 24

14.00 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western ('75)
15.50 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
18.00 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
19.35 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
21.10 La figlia oscura Film Drammatico ('21)
23.15 Il vento e il leone Film Avventura ('75)

RAI PREMIUM — 25

14.00 Un matrimonio Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.25 Un professore Serie Tv
21.20 Quel bambino non sarà mai tuo Film Drammatico ('20)
22.55 Intrigo a Malta Film Giallo ('23)
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.30 Medici in corsia Serie Tv
3.20 Sea Patrol Serie Tv

CIELO — 26

15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)
23.10 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)
1.00 Planet Sex con Cara Delevingne Lifestyle
2.30 Il piacere secondo lui Documentari

TWENTYSEVEN — 27

14.20 La signora del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Via col vento Film Drammatico ('39)
23.30 Elena di Troia Film Storico ('55)
1.50 Colombo Serie Tv
3.05 Schitt's Creek Serie Tv
3.45 Camera Cafè Rubrica
4.20 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28

18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.40 TG 2000 Attualità
21.00 Il Santo Rosario da Fatima Attualità
21.40 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
22.25 Il Mistero Delle Lettere Perdute Serie Tv

LA7 D — 29

15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
23.10 Julie & Julia Film Commedia ('09)
1.25 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 — 30

14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.25 Grandi domani Serie Tv
18.45 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 The Perfect Man Film Commedia ('05)
23.45 Caro Evan Hansen Film Musical ('21)
2.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31

11.50 Cortesie per gli ospiti
14.10 Casa a prima vista
16.30 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38

11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Alexa: vita da detective Serie Tv

TOP CRIME — 39

14.30 The mentalist Serie Tv
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Delitto a Kermadec Film Thriller ('22)
23.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.25 Movie Trailer Spettacolo
2.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX — 52

14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.15 Customer Wars Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1

21.00 Conference League: Fiorentina - Panathinaikos (Ottavi di finale - ritorno)
21.55 Ascolta, si fa sera
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2

18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3

20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.
22.30 Il Teatro di Radio3 Archivio teatrali

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

19.00 Era mio figlio Film Sky Cinema Drama
19.00 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Sky Cinema Suspense
19.10 La treccia Film Sky Cinema Due
19.10 After 2 Film Sky Cinema Romance
19.15 La memoria dell'assassino Film Sky Cinema Uno
19.25 La legge è uguale per tutti... forse Film Sky Cinema Comedy
19.30 Cicogne in missione Film Sky Cinema Family
21.00 Il risolutore - A man apart Film Sky Cin. Action
21.00 Doggy Style Film Sky Cinema Comedy
21.00 La Befana vien di notte II - Le origini Film Sky Cinema Family
21.00 Le fate ignoranti Film Sky Cinema Romance
21.00 La spia - A Most Wanted Man Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Film Sky Cin. Collection
21.15 Vacanze romane Film Sky Cinema Due
21.15 The Watchers - Loro ti guardano Film Sky Cinema Uno
22.40 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Sky Cin. Comedy
22.45 Ferrari Film Sky Drama
22.55 Braven - Il Coraggioso Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Le parole più belle
14.45 East-Ovest
15.10 Biathlon: Coppa del Mondo
16.40 Mediterraneo
17.10 Missione Giovani
17.25 Petrarca
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.55 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Progr. in Lingua Slovena
23.00 Pust Iz Rounca
23.25 Tv Transfrontaliera
23.50 Infocanale

TELEQUATTRO

6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Borgo Italia 2025
12.35 La Contrada
13.00 T4 Speciale Anticip. Tg - Speciale Confindustia Alto Adriatico
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80

6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Il giornalista Janko Petrovec; **11.55** Né stato né mercato: Il rapporto pace-diplomazia. Il progetto del volontariato per anziani "Custode del villaggio"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: "Dimenticate caserme d'oriente..." di M. Di Bartolomeo, e "Trieste e la Venezia Giulia - Dall'impero austro-ungarico all'Italia" di P. Pallante; **14.10** Riverberi: Presentiamo il concerto di Marta Del Grandi al Teatro Miela di Trieste; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "Speciale Formula 1" de "La Voce del Popolo". L'impegno degli alunni della Scuola Elementare Italiana "Giuseppina Martinuzzi" di Pola. Un ricordo del maestro della grafica Angelo Battistella
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 19.pt; **18.00** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/11
massima	11/14	11/14
media a 1000 m		5
media a 2000 m		-1

Nella notte e nelle prime ore del mattino piogge anche abbondanti, in giornata rimarrà tempo instabile con cielo da variabile a nuvoloso e probabili piogge sparse intermittenti, in genere moderate sulla costa, abbondanti e probabilmente anche temporalesche sulle altre zone. Quota neve inizialmente a 1000-1300 m, in giornata a 1200-1500 m circa. Sulla costa ed in quota soffierà vento da sud o sudovest moderato, con alte maree sostenute sulla costa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/12
massima	10/12	12/15
media a 1000 m		5
media a 2000 m		0

Cielo coperto con piogge estese ed intense che si presenteranno a più riprese nel corso della giornata, localmente anche molto intense su Alpi e Prealpi Giulie. In montagna nevicate abbondanti, inizialmente possibili fino a 1000-1300 m, poi in giornata a 1200-1500 m circa. Possibili temporali. Sulla costa soffierà vento da sud o sudest sostenuto, con alte maree anche piuttosto sostenute. In quota vento da sud o sudovest da sostenuto a forte.

Tendenza. Cielo in prevalenza coperto con piogge da moderate ad abbondanti e nevicate anche abbondanti in montagna oltre 1200-1500 m di quota circa. Sulla costa possibile Bora moderata.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	13	38 Km/h
Monfalcone	10	12	30 Km/h
Gorizia	10	12	30 Km/h
Udine	10	12	23 Km/h
Grado	11	14	29 Km/h
Cervignano	10	13	28 Km/h
Pordenone	10	13	17 Km/h
Tarvisio	5	6	31 Km/h
Lignano	11	14	30 Km/h
Gemona	8	10	26 Km/h
Tolmezzo	8	10	23 Km/h
Forni di Sopra	3	7	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,49 m	11,3
Grado	mosso	0,71 m	11
Lignano	poco mosso	0,27 m	10,6
Monfalcone	poco mosso	0,6 m	10,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	**Copenhagen**	1	3	**Mosca**	4	10
Atene	14	18	**Ginevra**	4	7	**Parigi**	2	7
Belgrado	11	21	**Lisbona**	8	15	**Praga**	3	6
Berlino	1	8	**Londra**	1	5	**Varsavia**	6	10
Bruxelles	0	7	**Lubiana**	8	15	**Vienna**	6	12
Budapest	14	18	**Madrid**	4	8	**Zagabria**	9	17

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	11
Bari	10	19
Bologna	9	17
Bolzano	7	15
Cagliari	12	18
Firenze	10	14
Genova	11	13
L'Aquila	8	10
Milano	8	14
Napoli	12	15
Palermo	13	18
Reggio C.	13	19
Roma	12	15
Torino	5	13
Venezia	10	15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Precipitazioni sparse, ma diffuse, sui settori alpini, nubi sparse in pianura. Peggiorerà in tarda serata.
Centro: Tempo instabile su Toscana, Umbria e Lazio. Non mancheranno schiarite, prevalenti sulle Adriatiche.
Sud: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Generale aumento termico; venti meridionali.

DOMANI
Nord: Maltempo diffuso. Nevicate copiose sulle Alpi. Meno piogge in Romagna e verso sera in Piemonte.
Centro: Giornata piovosa, su Toscana, Umbria e Lazio. Sul resto delle regioni schiarite soleggiate.
Sud: Tempo asciutto e spesso soleggiato, in Sicilia. Venti forti di Scirocco e temperature massime in sensibile aumento.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con Mercurio nel tuo segno e prossimo al moto retrogrado, è consigliabile prestare attenzione alla comunicazione e alla pianificazione.

TORO 21/4 - 20/5
Urano, entrato nel tuo segno il 3 marzo, porta innovazione e cambiamenti inaspettati. Sii aperto alle novità e sfrutta questo periodo per abbracciare nuove opportunità.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Giove nel tuo segno amplifica l'ottimismo e l'espansione. Tuttavia, potresti dover affrontare questioni domestiche o familiari che richiedono attenzione.

CANCRO 22/6 - 22/7
Marte nel tuo segno aumenta l'energia e la determinazione. È un buon momento per affrontare questioni personali e cercare equilibrio nelle relazioni.

LEONE 23/7 - 23/8
L'eclissi in Vergine potrebbe influenzare le tue finanze e il senso di sicurezza. Rivedi le tue spese e assicurati di avere una solida base economica.

VERGINE 24/8 - 22/9
Con la luna nel tuo segno, aspettati rivelazioni personali e possibili cambiamenti nel modo in cui ti presenti al mondo. È un momento di trasformazione personale.

BILANCIA 23/9 - 22/10
L'eclissi potrebbe portare alla luce questioni del passato. È un periodo ideale per la riflessione interiore e la guarigione emotiva.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le dinamiche sociali sono in primo piano. La luna potrebbe influenzare le tue amicizie o il ruolo all'interno di gruppi. Sii aperto ai cambiamenti nelle tue reti sociali.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La carriera e l'immagine pubblica sono sotto i riflettori. Pianeti amici potrebbero portare cambiamenti o nuove opportunità nel tuo percorso professionale.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
È un momento propizio per l'apprendimento e l'espansione personale. Puoi spingerti a esplorare nuove filosofie o intraprendere viaggi significativi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Le risorse condivise e le questioni finanziarie in comune sono in evidenza. Assicurati che le partnership siano equilibrate e trasparenti.

PESCI 20/2 - 20/3
Le relazioni personali sono al centro dell'attenzione. Riconsidera le tue partnership e presta maggiore comprensione nelle dinamiche relazionali.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Artigli sotto cui... si può cadere - **6** Il pianista di *Casablanca* - **9** Pellicola diretta da Ron Howard - **10** Rifugio segreto da fuorilegge - **11** Significati di parole - **13** Consente il volo cieco - **14** Per il marinaio misurano la velocità - **15** Tagliare il vello alle pecore - **16** Il filosofo che fu precettore di Alessandro Magno - **18** Coda di leopardo - **19** Sistemi, procedure - **21** Dottrina esoterica della tradizione ebraica medievale - **22** Il cromo nelle formule - **23** Inventariare collezioni - **25** Sottili lastre di metallo - **26** Lo Stato con Tabriz - **27** Pietre semipreziose ornamentali - **28** Si acquistano in pasticceria - **29** Pinnipede dal corpo lucido - **30** Alternativa al titolare - **31** Il supporto della pallina da golf - **32** Rilegò il Minotauro nel labirinto.

VERTICALI: 1 Il piccolo Stato delle Antille con Saint George's - **2** Circondano le pupille - **3** Lo studio della monetazione - **4** Associa gli scacchisti del nostro Paese (sigla) - **5** Sono pari nelle righe - **6** Compagni, amici - **7** Eccessivamente parsimoniose - **8** I frutti del gelso - **10** I ritrovi con i tavoli verdi - **12** Il simbolo di san Luca Evangelista - **13** Involto cilindrico - **15** In fin dei conti - **17** I sudditi di Edipo - **20** Tratto sabbioso della spiaggia - **21** È bianco quello da laboratorio - **22** Tracollo finanziario - **23** Si spingono con pagaie - **24** È vicina ad Avignone - **25** Appartamento ricavato in un ex magazzino - **28** Un rintocco di campana - **30** È tra Verona e Padova (targa).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 marzo 2025 è stata di 11.520 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO
una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 26 marzo 2025

Maxi SUPERMERCATI

PREZZI SHOCK

San Prospero Prosciutto di Parma dop
stagionato
18 mesi

€ 26,90 al Kg



18 mesi

PREZZO SHOCK

all'etto **2,69 €**

Grana Padano dop
stagionato
oltre 16 mesi

€ 13,90 al Kg



16 mesi

PREZZO SHOCK

all'etto **1,39 €**

Caffè Splendid
Aroma ricco / Classico
250 grammi

€ 10,36 al Kg



PREZZO SHOCK

2,59 €

Trancio di lonza di suino



PREZZO SHOCK

al Kg **7,69 €**

Olio extravergine di oliva Poggio delle Fattorie
litri 1



PREZZO SHOCK

5,49 €

Mareaperto Tonno in olio di oliva
3 x 70 gr.

€ 11,86 al Kg.



PREZZO SHOCK

2,49 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



